

PER UNA STORIA DELL'ICONOGRAFIA FOTOGRAFICA DEL FORO ROMANO
NELL'OTTOCENTO

Giovanni Fanelli



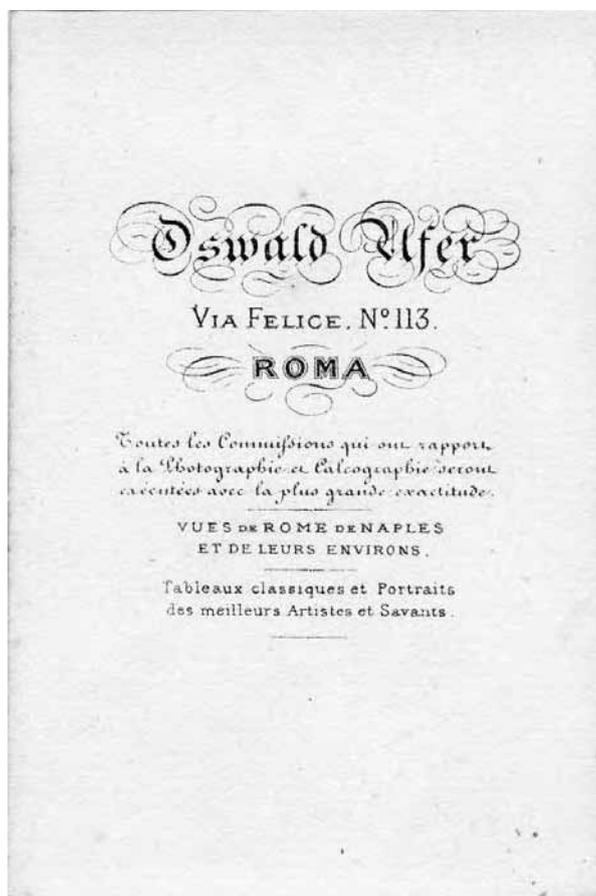
CONTRIBUTI A UNA STORIA DELLA FOTOGRAFIA

I

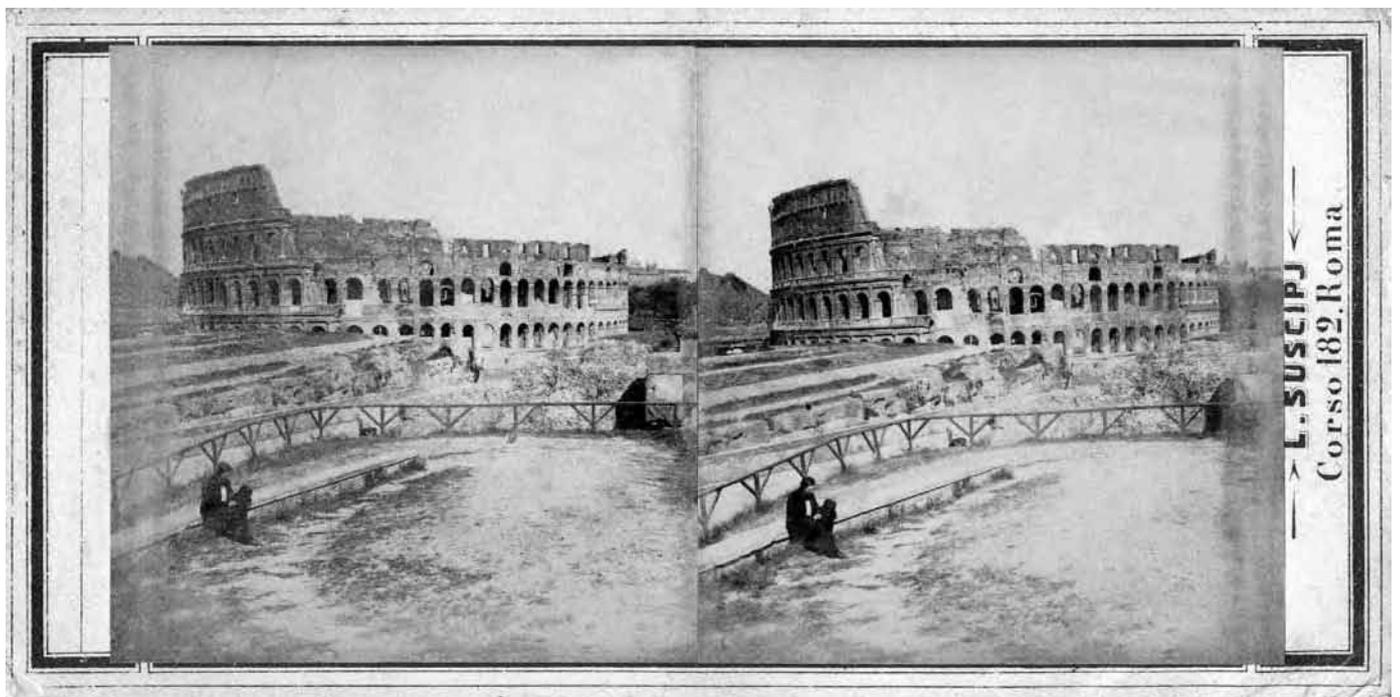
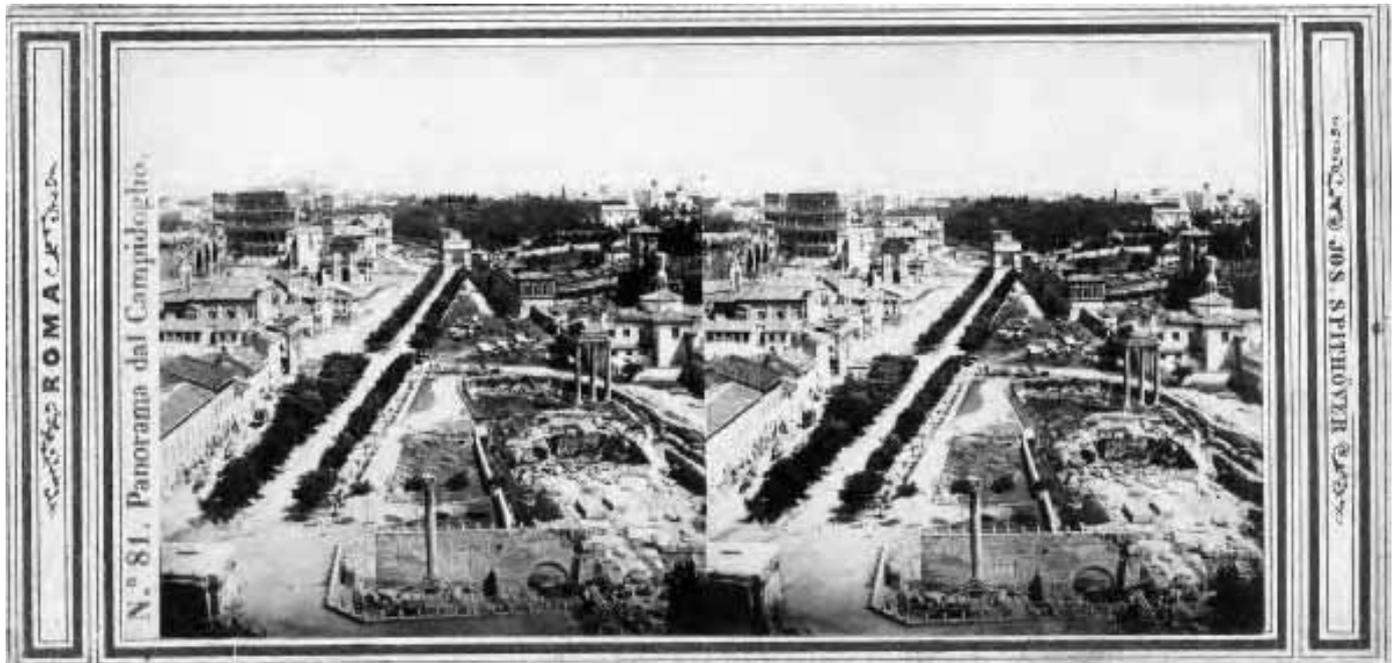
«La cosa più difficile da vedere è ciò che è davanti ai vostri occhi»
Johann Wolfgang Goethe

PER UNA STORIA DELL'ICONOGRAFIA FOTOGRAFICA DEL FORO ROMANO
NELL'OTTOCENTO

Giovanni Fanelli



OSWALD UFER, I.3.1.2.



GIORGIO SOMMER, I.1.3.
 LORENZO SUSCIPJ, I.15.3.7.



TOMMASO CUCCIONI [attribuita a], *I.3.1.1.*



TOMMASO CUCCIONI, *I.3.2.8.*



FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, *II.20.1.1.*



MICHELE MANG, II.26.1.1.



N.° 1022. Arco di Settimo Severo. Roma.

ROBERT RIVE, *II.31.3.*



N° 4033. Arco di Septimius Severus (Roma)

GIORGIO SOMMER, II.31.4.



FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, *II.20.2.8.*

PER UNA STORIA DELL'ICONOGRAFIA FOTOGRAFICA DEL FORO ROMANO NELL'OTTOCENTO

Questo studio è inteso e costruito soprattutto come un contributo di metodo. In tal senso si ricollega a quello dell'iconografia fotografica della Loggia della Signoria di Firenze pubblicato nel 2002¹. Obiettivi primari sono un bilancio delle quantità e delle qualità dell'iconografia del Foro Romano e la valutazione critica della specificità di ogni immagine. A tali fini sono fondamentali la comparazione tra le immagini dello stesso soggetto e la valutazione immagine per immagine delle scelte del punto di vista, del quadro, dell'apertura dell'angolo di campo visivo (ossia della focale) accertato in base a cartografia topografica, della composizione dell'insieme e delle parti, delle condizioni di luce.

Il catalogo delle immagini non pretende, ovviamente di essere esaustivo. Del resto la dispersione dei documenti fotografici rende impossibile la completezza per qualsiasi argomento, e a maggior ragione nel caso specifico del Foro, così abbandonatamente fotografato fin dagli inizi della fotografia. L'insieme delle immagini studiate e schedate può essere tuttavia considerato come sufficientemente vasto e rappresentativo per poter valutare le frequenze quantitative e le scelte qualitative che caratterizzano la storia dell'iconografia fotografica del Foro.

È da precisare che sono state individuate, studiate e catalogate soprattutto immagini fotografiche di ambiti spaziali limitando il numero delle immagini relative al singolo monumento isolato e a suoi dettagli.

La ricerca è circoscritta cronologicamente al periodo che va dagli inizi della storia della fotografia fino ai primi anni del Novecento.

Nell'insieme vasto della iconografia fotografica del Foro romano si possono riassuntivamente riconoscere quattro principali insiemi:

- fotografie che mirano a una visione generale comprendente l'intero complesso del Foro;
- fotografie relative a un'area limitata del Foro, ma comprendente più monumenti;
- fotografie di uno dei monumenti isolato;
- fotografie di dettaglio.

I primi tre insiemi sono soprattutto destinati a un pubblico vasto; il quarto è più specificamente motivato da un interesse archeologico.

Le riprese proposte dai fotografi fondatori di ateliers commerciali che operano per la vendita a un pubblico vasto e soprattutto al pubblico di viaggiatori, tendono a reiterare alcuni punti di vista privilegiati già dall'iconografia pittorica, grafica e calcografica o dalla iconografia fotografica del primo periodo pionieristico della fotografia. Solo raramente i fotografi professionisti inseriscono nella loro produzione (nei loro cataloghi) riprese da punti di vista e con inquadrature innovativi, insoliti e non convenzionali. Più facilmente queste ultime si riscontrano in fotografi dilettanti; esemplare in tal senso è il caso di Jane Martha St. John (1856 [I.15.1.3.; I.21.2.]).

Alcuni punti di vista originali riscontrabili nella tradizione iconografica grafica e pittorica non si trovano nella iconografia fotografica. È il caso per esempio delle vedute riprese dall'alto del Colosseo (proposte invece da Corot o da C.W. Eckersberg, quest'ultimo tuttavia interessato a orientare

¹ G. Fanelli, *All'ombra della loggia. Storia dell'iconografia fotografica della fiorentina Loggia della Signoria*, in "Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz", XLVI, 2002, n. 2/3.

il quadro non verso il Foro ma sul panorama di Roma compreso fra la Basilica di Massenzio e San Pietro in Vincoli); dalle rampe della Via dell'Arco di Settimio Severo da ovest verso est (proposta per esempio da Rossini [I.2.P1.]); di quelle riprese dai piedi del Palazzo Senatorio [I.4.1.]; di quelle riprese dall'alto delle chiese [cfr. ad esempio, II.2.]; di quelle dell'area occidentale riprese da sud con il Tempio dei Dioscuri in primo piano [II.22.]; di quelle riprese attraverso le arcate del fianco est della Basilica di Massenzio verso il Colosseo (Corot); di quelle di cui agli insiemi II.24. o II.33.

Il grande spazio del Foro in cui sorgono distanziati e isolati i resti dell'antichità e i monumenti moderni propone al disegnatore, al pittore, e al fotografo la possibilità di scegliere un gran numero di immagini in cui più elementi si rapportano tra loro.

Grande maestro di scelta e di interpretazione di queste relazioni reciproche è stato Giovan Battista Piranesi. La sua inventività compositiva in questo campo resta tutto sommato ineguagliata, e per molti versi ineguagliabile, nella storia dell'iconografia fotografica.

Nelle immagini del primo periodo della fotografia (dagherrotipi e primi calotipi) si nota la prevalenza di inquadrature con angolo limitato di campo visivo (circa 30 gradi, teleobiettivo).

Rare anche le vedute panoramiche, di cui non pochi sono invece gli esempi della iconografia calcografica, talvolta ampi fino a 360 gradi. A maggior ragione si distinguono le riprese panoramiche orizzontali di Tommaso Cuccioni [I.3.1.1], che realizza vedute generali dell'intera area del Foro, e di Adolphe Braun, che intorno al 1869 riprende aree parziali del Foro facendo uso di un obiettivo grandangolare panoramico (apertura circa 100 gradi), che gli consente di emulare i confronti fra più elementi monumentali in termini comparabili a quelli delle vedute di Piranesi [I.15.2.8; II.27.3.]. Quest'ultimo aveva già adottato spesso e sapientemente il formato panoramico (spesso il rapporto altezza-larghezza è 1:2).

Tipico di Piranesi è l'equilibrio fra l'effetto di profondità spaziale (focale corta) e quello di raccorciamento prospettico (focale lunga), elaborato anche con lo studio delle gradazioni di luminosità dei diversi elementi alle diverse profondità: tale equilibrio consiste nel diminuire o aumentare gli elementi rispetto a una normale prospettiva. Il motivo centrale riempie ingigantito la maggior parte della composizione.

La mirabile abilità di Piranesi di alterare le dimensioni dei singoli elementi per evidenziarne la forma e il rilievo, senza che questo nuoccia all'equilibrio generale dei rapporti, si vale anche magistralmente di una soluzione che sarà impossibile per i fotografi, dare rilievo agli elementi e ai piani con un gioco articolato delle luci, quasi sempre, in tutto o in parte, irreali (cfr. ad esempio I.4.1.P1).

Un bilancio della schedatura delle immagini consente di individuare i punti di vista privilegiati. In genere si tratta di punti di vista dai quali è possibile comprendere nella veduta i rapporti significativi fra un certo numero dei monumenti. All'interno della stessa area di stazionamento spesso lo scarto fra un punto di vista e l'altro è minimo ma sufficiente non di rado a cambiare notevolmente il risultato formale della veduta ed è su tali variazioni che si deve concentrare l'esame e la valutazione della fotografia. Perciò più che di punto di vista è più proprio parlare di aree ristrette di stazionamento raggruppanti ognuna un certo numero di punti di vista.

La scelta dei punti di vista più comunemente adottati è informata dall'intenzione di creare un primo piano con l'emergenza verticale di una o più colonne di uno dei templi tale da produrre un forte rapporto con la profonda prospettiva delle aree del Foro retrostanti. Nelle vedute generali tali colonne assumono il loro ruolo di primo piano nella veduta orizzontale; nelle vedute del singolo monumento di una o più colonne il formato preferito è il verticale.

Nella valutazione di quali sono i punti di vista privilegiati va tenuto conto delle condizioni di stazione e di luce. Così per esempio si può notare che molto numerose sono le vedute dall'alto del Palazzo Senatorio e dal Clivo Capitolino che scende al Foro correndo lungo il fianco sud del Palazzo mentre non si riscontrano vedute dalle rampe della Via dell'Arco di Settimio Severo che scende al Foro lungo il fianco nord del Palazzo Senatorio. Quest'ultima assenza ha due ragioni: dai punti di vista possibili lungo la rampa in discesa l'Arco di Settimio Severo è troppo ravvicinato ed è impossibile comprenderlo nel quadro, inoltre la luce mattutina risulterebbe sfavorevole e quella pomeridiana porrebbe i monumenti in controluce. Non a caso queste difficoltà non hanno impedito i pittori e i disegnatori; splendida è, ad esempio, la veduta del Piranesi dell'area ovest del Foro dall'angolo fra la via dell'Arco di Settimio Severo e la via di Marforio [II.33.P1.].

La tipologia di veduta di un monumento visto attraverso il primo piano dell'arco di un altro monumento di cui non è ripreso l'intero, abbastanza diffusa in pittura (Eckersberg, II.9.P1.), in fotografia è adottato più largamente in epoca tarda (N.P.G.: I.12.3.; Stabilimento Domenico Anderson:

II.12.1.; ecc.); i primi grandi fotografi preferiscono semmai inquadrare un monumento significativo entro il varco di una veduta generale del monumento in primo piano (o parte del primo piano; si vedano, ad esempio, II.10.1.3.; II.10.1.4.).

Si distinguono due grandi insiemi delle aree privilegiate di ripresa, uno relativo al percorso di attraversamento del Foro da est a ovest - dal Colosseo al Palazzo Senatorio -, l'altro in controsenso, da ovest a est - dal Palazzo Senatorio al Colosseo - (in neretto sono evidenziate le aree di stazionamento per la ripresa più frequentemente adottate):

I - *Percorso di attraversamento del Foro da ovest a est (dal Palazzo Senatorio al Colosseo):*

* Dall'alto del Palazzo Senatorio. Da questa stazione è possibile abbracciare in una sola veduta l'intera area del Foro;

* **Dalla rampa del Clivo Capitolino sul fianco sud del Palazzo Senatorio con quadro orientato verso nordest.** Le inquadrature comprendono (da sinistra a destra) le tre colonne del Tempio di Vespasiano, la facciata della Chiesa dei Santi Martina e Luca, l'Arco di Settimio Severo, la Colonna di Foca, le otto colonne del Tempio di Saturno);

* Intorno al Tempio di Saturno;

* Intorno al Tempio di Vespasiano e Tito;

* Intorno all'Arco di Settimio Severo;

** **Dalla rampa del Clivo Capitolino sul fianco sud del Palazzo Senatorio con quadro orientato verso sudest.** Le inquadrature comprendono in primo piano le colonne del Tempio di Saturno e nello sfondo i vari elementi del Foro fino al Colosseo;

* **Dal tratto della Via del Campidoglio parallelo alla fronte est del Palazzo Senatorio.** Le inquadrature comprendono a destra le tre colonne del Tempio di Castore e Polluce e a sinistra la prospettiva in profondità del Foro;

* **Dal Palatino (Orti Farnesiani) verso l'Arco di Tito e il Colosseo;**

* Intorno al Colosseo.

II - *Percorso di attraversamento del Foro da est a ovest (dal Colosseo al Palazzo Senatorio):*

* **A sud dell'Arco di Costantino.** Le inquadrature comprendono l'arco isolato, l'arco con a destra il fianco ovest del Colosseo. Attraverso l'arco possono essere inquadrati la Meta Sudans o le case ai piedi dell'Esquilino, uno scorcio del Colosseo (più tardi);

* Intorno alla Meta Sudans assunta come elemento di primo piano;

* A est della collinetta su cui sorge il Tempio di Venere e Roma assunto come oggetto della ripresa;

* **A est dell'Arco di Tito.** Le inquadrature comprendono l'arco isolato, l'arco con a sinistra elementi del colle Palatino con i giardini Farnese, l'arco con a destra elementi del fronte nord del Campo Vaccino (Santa Maria Nova, Basilica di Massenzio). Attraverso l'arco possono essere inquadrati il percorso (alberato o meno a seconda del periodo di ripresa) fino all'Arco di Settimio Severo, il muro che chiude a nord gli Orti Farnesiani, le colonne del tempio di Castore e Polluce);

* Intorno alla Basilica di Massenzio assunta come oggetto della ripresa;

* Intorno al Tempio di Antonino e Faustina assunto come oggetto della ripresa;

** **A est delle tre colonne del Tempio di Castore e Polluce,** a distanza più o meno ravvicinata. Le inquadrature comprendono nel fondo il Tempio di Saturno, il Tempio di Vespasiano e Tito, la Colonna di Foca e comprendono o meno l'arco di Settimio Severo;

* Intorno alla Colonna di Foca;

* **Intorno all'Arco di Settimio Severo;**

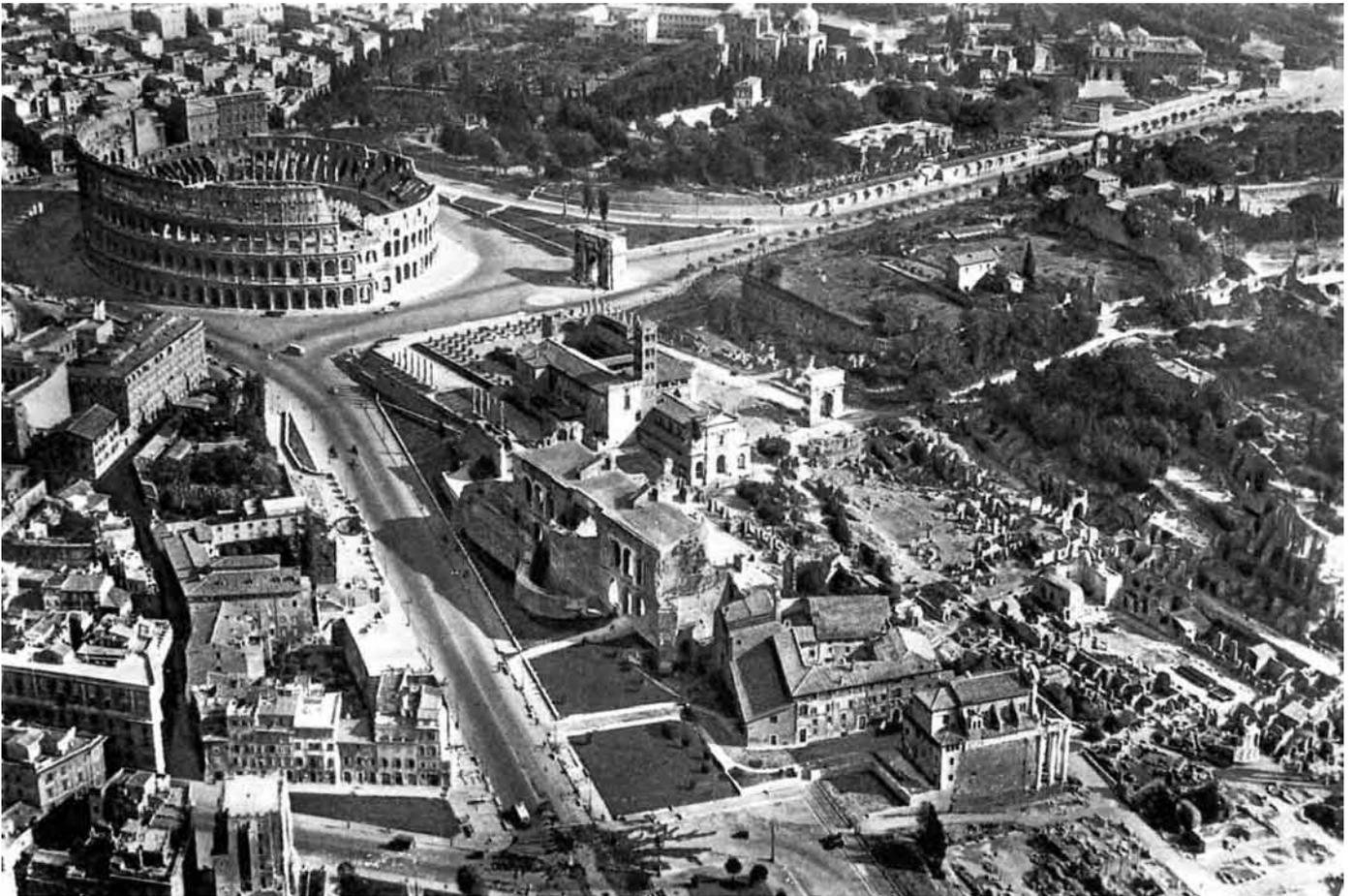
* Intorno al Tempio di Saturno.

Mentre nel corso del tempo fra gli anni quaranta e gli anni ottanta dell'Ottocento la fotografia riflette la realtà del Foro come luogo urbano improntato da una straordinaria commistione e un singolare equilibrio fra le eccelse emergenze monumentali cariche di significato storico e simbolico e la permanenza di attività e manifestazioni di vita urbana a dimensione quasi paesana ('campo vaccino'), nelle immagini della fine dell'Ottocento e dei primi decenni del Novecento il Foro diviene teatro di rovine [I.5.1.].

La Via dell'Impero voluta dal Fascismo come stradone trionfale teso fra l'Altare della Patria e il Colosseo, e più tardi la sistemazione a vialone della Via dei Trionfi fra l'Arco di Costantino spaesato e banalizzato (con eliminazione della Meta Sudans nel 1934) e il Circo Massimo, emarginano e decontestualizzano definitivamente l'area del Foro confermandone (violandolo) il carattere archeologico alienato alla vita urbana.

La vastissima iconografia del Foro in cartolina postale fotografica richiederebbe uno studio a se stante e non rientra nei limiti di questo contributo e ne sono stati presi in considerazione solo alcuni campioni particolarmente significativi della prima fase di produzione. A partire dalla metà

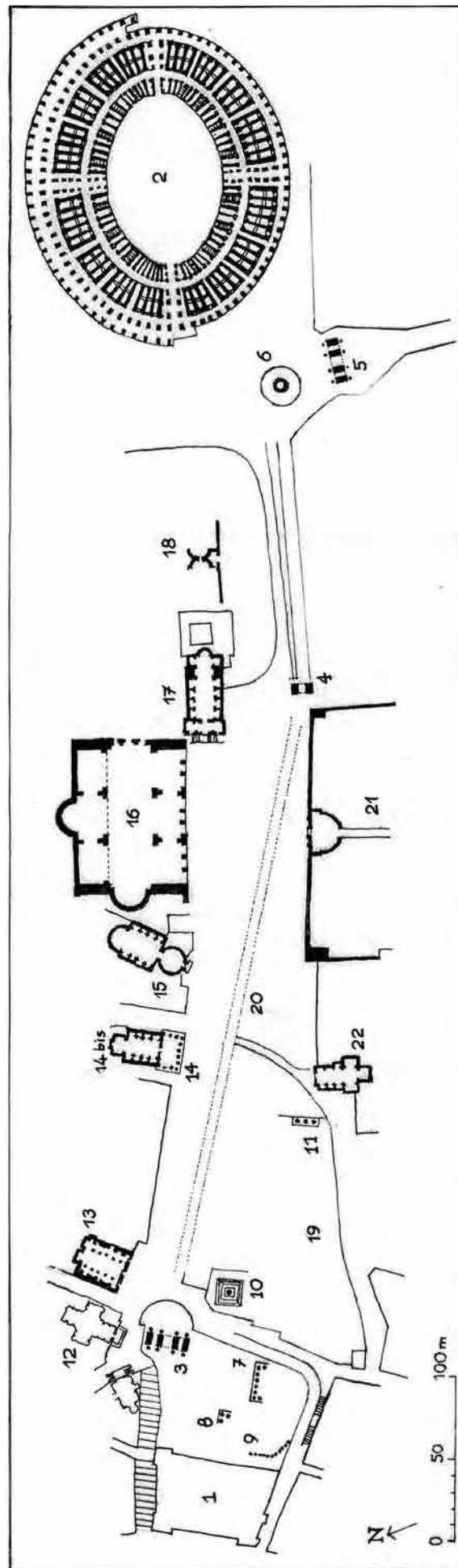
degli anni novanta la produzione sempre più ampia della cartolina postale fotografica, prima in stampa collotipica poi in stampa al bromuro d'argento, segna uno straordinario incremento e una eccezionale diffusione delle immagini del Foro. L'immagine fotografica in cartolina postale svolge un ruolo notevolissimo di nutrimento dell'immaginazione collettiva. Nella produzione si distinguono alcune personalità rilevanti di fotografi o di stabilimenti fotografici, quali Chauffourier, Morpurgo, o Vasari.



FOTOGRAFIA MINISTERO DELL'AERONAUTICA, *Via dell'Impero, il Colosseo, Via dei Trionfi*, 1939 ca. Stampa su carta al bromuro, cartolina postale, edizione Alterocca Terni.

PIANTA DEI MONUMENTI PRINCIPALI DEL FORO ROMANO
(SITUAZIONE AL 1880 CIRCA)

1. Palazzo Senatorio costruito sui resti del Tabularium.
2. Anfiteatro Flavio (Colosseo).
3. Arco di Settimio Severo.
4. Arco di Tito.
5. Arco di Costantino.
6. Meta Sudans.
7. Tempio di Saturno.
8. Tempio di Vespasiano e Tito.
9. Portico degli Dei Consenti.
10. Colonna di Foca.
11. Tempio dei Dioscuri Castore e Polluce.
12. Chiesa dei Santi Martina e Luca.
13. Curia - Sant'Adriano.
14. Tempio di Antonino e Fustina.
- 14bis. Chiesa di San Lorenzo in Miranda.
15. Tempio del Divo Romolo - Chiesa dei Santi Cosma e Damiano.
16. Basilica di Massenzio.
17. Chiesa di Santa Maria Nova (San Francesca Romana).
18. Tempio di Venere e Roma.
19. Area della Basilica Giulia.
20. Tracciato della Via Sacra.
21. Orti Farnese sul Palatino.
22. Chiesa di Santa Maria Liberatrice.



AVVERTENZA:

La schedatura è divisa per grandi sezioni tematiche (aree di ripresa raggruppati punti di vista ravvicinati).

All'interno di ogni sezione le immagini sono ordinate per gruppi con punti di vista o inquadratura uguale o sostanzialmente simile, i quali sono ordinati cronologicamente, in modo fra l'altro da consentire di individuare più direttamente e facilmente eventuali modifiche dei manufatti avvenute nel corso del tempo. Nel commento si è inteso individuare e commentare sinteticamente sia le valenze dell'immagine rispetto all'obbiettivo della documentazione della configurazione dei manufatti e degli spazi urbani sia, soprattutto, la specificità dell'interpretazione fotografica.

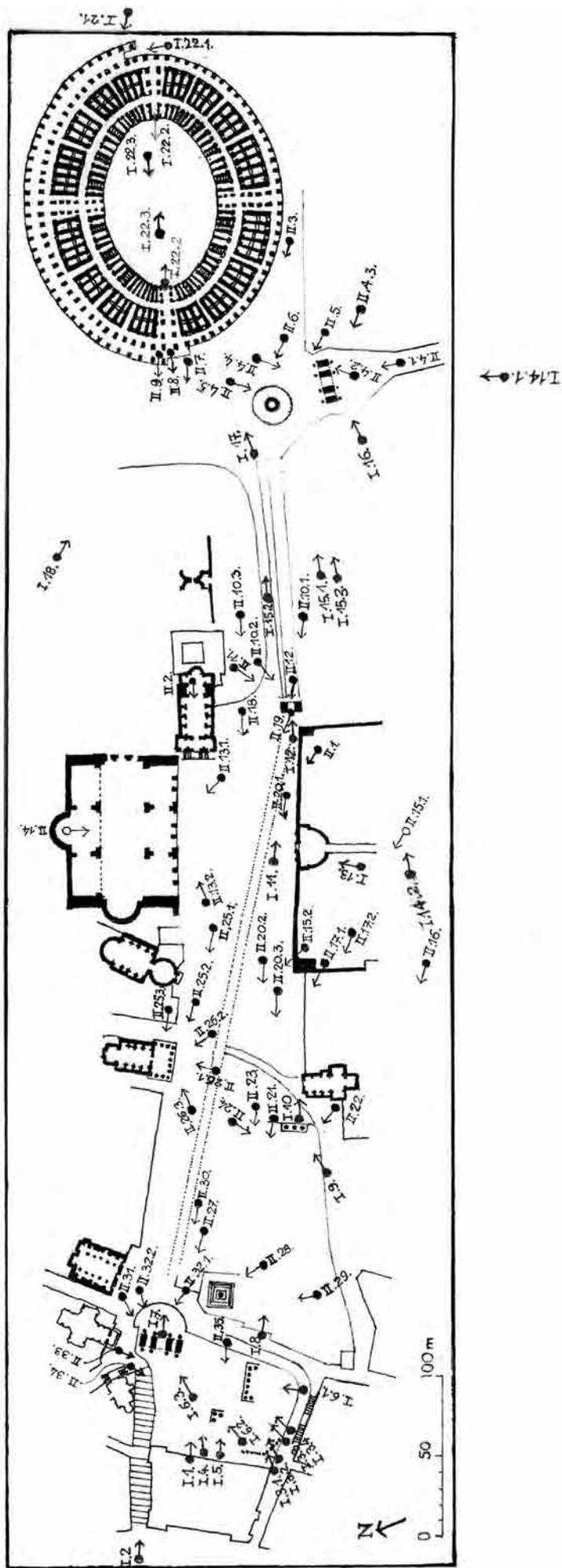
All'inizio di ogni sequenza di punti di vista sono inseriti eventuali precedenti iconografici pittorici o calcografici, contrassegnati dalla lettera P.

Le indicazioni della esistenza di vari esemplari e della loro collocazione sono da considerare non esaustive. Anche le indicazioni bibliografiche sono essenziali e non esaustive.

La datazione riguarda la ripresa dell'immagine e non l'edizione della stampa fotografica. La data da noi indicata nella scheda differisce spesso da quella riscontrabile nei testi della bibliografia; ciò è dovuto soprattutto al confronto con alcuni caposaldi datati o databili con certezza.

Le misure sono espresse in centimetri, arrotondate al mezzo centimetro.

MAPPA DEI PUNTI DI VISTA
DELLE RIPRESE FOTOGRAFICHE



**I. PERCORSO DI ATTRAVERSAMENTO DEL
FORO DA OVEST A EST (DAL PALAZZO
SENATORIO AL COLOSSEO)**

I. PERCORSO DI ATTRAVERSAMENTO DEL FORO DA OVEST A EST (DAL PALAZZO SENATORIO AL COLOSSEO)

I.1. Insieme delle vedute generali dell'intera area del Foro riprese dall'alto, dal Palazzo Senatorio.

I.1.P1.

MAARTEN VAN HEEMSKERCK, *Veduta generale del Foro dall'alto, dal Palazzo Senatorio*, 1535. Disegno a penna acquerellato, 21,5x55,5. Berlin, Kupferstichkabinett.

Heemskerck anticipa il formato orizzontale panoramico che verrà adottato dai vedutisti dei secoli successivi e massimamente da Piranesi prima della straordinaria diffusione dei panorami settecenteschi e ottocenteschi. L'abilità prospettica di Heemskerck riesce mirabilmente a conferire a ogni monumento una forte evidenza e dimensione senza perdere i rapporti reciproci entro l'insieme. Da sinistra a destra, su diversi piani, la Torre delle Milizie sul Quirinale, l'Arco di Settimio Severo, la Chiesa dei Santi Sergio e Bacco al Foro (demolita nel Cinquecento al tempo di Paolo III), il Tempio di Vespasiano e Tito, con dietro il Colosseo, la Colonna di Foca con dietro la Chiesa di Santa Maria Nova, l'Arco di Tito adiacente alle case fortificate dei Frangipane, il Tempio di Dioscuri, il Tempio di Saturno. Apertura dell'angolo di campo visivo: 65 gradi circa.

I.1.P2.

LIEVIN CRUYL, *Veduta generale del Foro dall'alto del Palazzo Senatorio*, 1665 ca. Disegno a penna acquerellato, 13,5x20,5. Roma, Istituto Nazionale della Grafica.

Rispetto alla veduta di cui alla scheda precedente, la veduta è ripresa da un punto di vista più alto (dal secondo piano del Palazzo Senatorio) e spostato a sud. L'equilibrio dei rapporti prospettici è ben più realistico che non nella veduta precedente, anche grazie all'impiego della camera oscura. Apertura dell'angolo di campo visivo: 90 gradi circa. In primo piano, da sinistra a destra, la Chiesa dei Santi Luca e Martina, l'Arco di Settimio Severo, le colonne del Tempio di Vespasiano, le colonne del Tempio di Saturno. L'Arco di Tito appare ancora saldato con il complesso delle case fortificate dei Frangipane.

I.1.P3.

GIOVANNI BATTISTA PIRANESI «*Veduta di Campo Vaccino*», *Veduta generale del Foro dall'alto del Palazzo Senatorio*, 1746-1748 ca., serie *Vedute di Roma*. Acquaforte, 45,5x54,5.

La veduta generale è ripresa dal se-

condo piano del Palazzo Senatorio. Il punto di vista è coincidente con quello della veduta di Cruyl (scheda precedente), ma Piranesi enfatizza e amplifica in primo piano a destra le colonne dei Templi di Vespasiano e di Saturno, facendo anche campeggiare in secondo piano la Colonna di Foca. L'alberata fra gli archi di Settimio Severo e di Tito appare frammentata. La prospettiva fino al Colosseo è raccorciata e compressa. Lo stesso punto di vista è adottato da Giuseppe Vasi per la veduta generale del Foro (acquaforte, 1765) connessa alla sua grande pianta di Roma.

I.1.P4.

ERNST FRIES, JOSEF THÜRMER, *Veduta generale del Foro romano dall'alto dal Palazzo Senatorio*, 1824. Acquaforte, 55x72.

Il punto di vista è lo stesso delle vedute di cui alle due schede precedenti. Il limite inferiore del quadro taglia la base dell'Arco di Settimio Severo e la terminazione delle colonne dei Templi di Vespasiano e di Saturno; l'Arco di Settimio Severo e la Colonna di Foca sono isolati in un intorno scavato rispetto al livello del Campo Vaccino. L'Arco di Tito appare isolato a seguito della demolizione delle case dei Frangipane nel 1821.

I.1.P5.

FRANZ KAISERMANN, *Veduta generale del Foro dal Palazzo Senatorio*, 1830.

Rispetto alle vedute di cui alle schede precedenti il punto di vista è molto più basso. L'asse centrale verticale della veduta è grosso modo segnato dalla Colonna di Foca.

I.1.P6.

LOUISE JOSEPHINE SARRAZIN, *Veduta generale del Foro romano dall'alto dal Palazzo Senatorio, dal Palazzo Senatorio*, 1860 ca. Olio su tela. Tours, Musée des Beaux-Arts.

La luce è mattutina con un generale effetto di controluce. L'asse centrale verticale della veduta è grosso modo segnato dalla Colonna di Foca. L'autore ha dipinto anche una veduta in controcampo del Foro in una luce serale [II.8.P1.].

I.1.P7.

FÉLIX BENOIST (disegno), EUGÈNE CICE-RI (incisione), «*Vue générale du Forum romain*», *dall'alto dal Palazzo Senatorio, serie Rome dans sa grandeur. Vues, monuments anciens et modernes. Dessins d'après nature par Philippe Benoist et Félix Benoist*, Paris 1870. Litografia, 33x48,5.

Per disegnare le tavole della raccolta Philippe Benoist e Félix Benoist si valsero della fotografia. Philippe Benoist fu allievo di Daguerre. Apertura dell'angolo di campo visivo: 110 gradi circa.

I.1.1.

CLAUDE-MARIE FERRIER E CHARLES SOULIER, *Veduta generale del Foro dal Palazzo Senatorio*, 1856 ca. Stampa su carta all'albumina, 7,5x7 (x2, stereoscopica).

Il punto di vista risulta sullo stesso asse verticale di quello delle vedute di cui alle schede I.1.P1-I.1.P3, ma più alto (terzo piano del Palazzo Senatorio?). Apertura dell'angolo di campo visivo: 35 gradi circa. Ripresa invernale nel primo pomeriggio. Fra l'Arco di Settimio Severo (fuori campo al margine inferiore) e l'Arco di Tito, sulla linea della Via Sacra, lo stradone del Campo Vaccino, affiancato da stretti percorsi laterali bordati da file di alberi, appare sistemato da poco (gli alberi furono rimossi nel 1849 e ripiantati nel 1855). Lungo lo scorcio del fianco nord del Foro (a sinistra) si distinguono chiaramente, in successione, le case occupate da artigiani la cui attività interessa la fascia prospiciente del Campo Vaccino, il portico del Tempio di Antonino e Faustina che introduce alla Chiesa di San Lorenzo in Miranda, il tempio rotondo del Divo Romolo, le arcate (più arretrate) della Basilica di Massenzio, la facciata di Santa Maria Nova (San Francesca Romana), i resti del Tempio di Venere e Roma, e, oltre, il Colosseo. A fianco dell'alberata si nota una fitta fila di carri in sosta. Sul fianco sud (a destra) si distinguono le tre colonne del Tempio dei Dioscuri con dietro, in scorcio, la facciata di Santa Maria Liberatrice, il muraglione che delimita gli Orti Farnesiani del Palatino, l'Arco di Tito e, dietro di esso, l'Arco di Costantino. Il fusto della Colonna di Foca appare tagliato dal filo del margine inferiore del quadro.

BIBL.: Becchetti 1983, p. 78; Becchetti et al. 2004, p. 126.

I.1.2.

HENRI PLAUT, «N.°179. *Panorama général du Forum romain. Pris de la tour du Capitole*», 1856 ca. Stampa su carta all'albumina, 7x7 (x2, stereoscopica). Il punto di vista è di poco più basso di quello della fotografia precedente di Ferrier e Soulier, con un quadro un po' più ampio che include al margine inferiore la sommità dell'Arco di Settimio Severo e la Colonna di Foca (per intero). Apertura dell'angolo di campo visivo: 45 gradi circa. La luce è invernale mattutina. Il grado di definizione dell'immagine risulta inferiore a quello della ripresa di Ferrier e Soulier.

I.1.3.

GIORGIO SOMMER, «N.° 81. *Panorama dal Campidoglio*», 1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 7,5x7,5 (x2, stereoscopica). Marchio a stampa della libreria "Jos. Spithöver".



I.1.P1.



I.1.P2.



I.1.P3.



I.1.P4.



I.1.P5.



I.1.P6.



I.1.P7.



I.1.1.



I.1.2.



I.1.3.



N° 2034. Foro Romano preso da sopra il campanile del S. Pietro in Vincoli.

I.1.4.



I.1.5.



I.1.6.



I.1.7.



Roma
Veduta del Foro Romano vista dal Campidoglio costrutto 500 anni a C.

I.1.8.

Il punto di vista è lo stesso dell'immagine di Plaut, con il quadro leggermente ruotato verso sud (destra). La Colonna di Foca risulta collocata esattamente sull'asse verticale centrale del quadro. Apertura dell'angolo di campo visivo: 35 gradi circa. La luce è estiva meridiana. Buono il grado di definizione dell'immagine. Varie aree del Campo Vaccino e dei percorsi appaiono ingombre di carri. BIBL.: Cataloghi Sommer, s.d. [1882 ca.], 1886; *A Trecentosessanta gradi* 2002, p. 26; Fanelli 2007, p. 88.

I.1.4.

GIORGIO SOMMER, «N.° 2034. Foro Romano preso da sopra il campanile del Campidoglio», 1865 ca. Stampa su carta all'albumina, carte-de-visite. Ripresa dallo stesso punto di vista e nello stesso giorno della stereoscopica di cui alla scheda precedente. BIBL.: Miraglia et al. 1992, p. 65.

I.1.5.

GIOACCHINO ALTABELLI, *Veduta generale notturna del Foro dal Palazzo Senatorio*, 1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 26,5x36,5.

L'effetto notturno, caro al viaggiatore romantico, è ottenuto utilizzando due negativi. Il punto di vista è notevolmente più basso rispetto a quello delle immagini di cui alle schede precedenti. Cfr. I.3.1.6.

BIBL.: *Vue d'Italie* 2004, p. 97.

I.1.6.

POMPEO MOLINS, *Veduta generale del Foro dal Palazzo Senatorio*, 1875 ca. Stampa su carta all'albumina, 26,5x36,5.

Il punto di vista è più basso e un po' spostato a destra di quello delle vedute I.1.1-I.1.4, rispetto alle quali il quadro include all'angolo destro una parte del Tempio di Saturno. Sono evidenti i risultati degli scavi degli anni 1870-1875: area della Basilica Giulia e area intorno alla Colonna di Foca con eliminazione di circa un terzo del viale alberato. Apertura dell'angolo di campo visivo: 45 gradi circa.

BIBL.: *Asta Bloomsbury* 2008.

I.1.7.

CARLO BALDASSARRE SIMELLI, *Veduta generale del Foro dal Palazzo Senatorio*, 1875-1880 ca. Stampa su carta all'albumina, 18,5x25,5.

Il punto di vista è sullo stesso asse verticale di quello dell'immagine precedente ma ancora più basso. Il campo visivo è più ampio e include in basso le tre colonne del Tempio di Vespasiano e Tito e per intero l'Arco di Costantino e il Tempio di Saturno. La Colonna di Foca è collocata quasi sull'asse verticale centrale del quadro. Apertura dell'angolo di campo visivo: 65 gradi circa. Risulta demolito il tratto della strada del Campido-

glio che correva parallelo al Palazzo Senatorio tra il Tempio di Saturno e l'Arco di Costantino da un parte e la Colonna di Foca dall'altra (cfr. veduta precedente).

BIBL.: Siegert 1985, tav. 6.

I.1.8.

ALESSANDRO VASARI, «*Rovine del Foro Romano viste dal Tabulario*», 1900 ca. Stampa collotipica, cartolina postale «Stengel & Co., Dresda, 11132».

Il punto di vista e il quadro sono sostanzialmente identici a quello dell'immagine precedente. Apertura dell'angolo di campo visivo: 65 gradi circa. L'intera area del Foro appare interessata dagli scavi che hanno riportato il livello del Foro a quello antico. Appaiono già demolite una parte delle case fra la Curia e il Tempio di Antonino e Faustina. La Chiesa di Santa Maria Liberatrice appare ancora non demolita.

BIBL.: Guidoni 1984, p. 85.

**

I.2. Vedute dall'alto della Via dell'Arco di Settimio Severo prospiciente il lato nord del Palazzo Senatorio.

I.2.P1.

LUIGI ROSSINI, *Veduta parziale del Foro dall'alto della Via dell'Arco di Settimio Severo*, 1827, serie *I Sette Colli di Roma*, 1827-1829. Acquaforte, 56x47.

Questa tipologia di veduta non ha riscontro in fotografia, forse anche per le difficili condizioni di luce e per la distanza del Foro.

I.2.P2.

LUIGI ROSSINI, «*Altra veduta del Monte Palatino e parte del Foro Romano*», 1828, serie *I Sette Colli di Roma antica e moderna*, 1827-1829. Acquaforte, 55,5x81.

Il punto di vista, dalla Via dell'Arco di Settimio Severo sul fianco nord del Palazzo Senatorio, risulta più basso e leggermente spostato a nord (sinistra) rispetto a quello delle vedute di cui alle schede precedenti. Apertura dell'angolo di campo visivo: 90 gradi circa. Al margine sinistro i monumenti del fianco nord del Campo Vaccino si sommano nella prospettiva scorciata: la Chiesa dei Santi Luca e Martina, la facciata della Curia-Sant'Adriano, ecc.; al margine destro è raffigurato il fianco della torre angolare del Palazzo Senatorio. Dietro i traguardi della colonna di Foca e delle colonne del Tempio dei Diocuri l'attenzione si concentra sul colle Palatino.

**



I.2.P1.



I.2.P2.

I.3. Insieme delle serie di vedute del Foro riprese dal Clivo Capitolino (la Via del Campidoglio sul fianco sud del Palazzo Senatorio).

I.3.1. Vedute generali del Foro riprese dal Clivo Capitolino, con quadro orientato verso nordest, con in primo piano a sinistra il gruppo di cinque monumenti: (da sinistra a destra) le tre colonne del Tempio di Vespasiano, la facciata della Chiesa dei Santi Martina e Luca, l'Arco di Settimio Severo, la Colonna di Foca, le otto colonne del Tempio di Saturno. Nel fondo, il resto dell'area del Foro fino al Colosseo. Questa tipologia di veduta è quella più comunemente adottata dai fotografi ottocenteschi come immagine generale del Foro guardando verso il Colosseo. Cfr. II.20.2.

I.3.1.P1.

IPPOLITO CAFFI, *Veduta generale del Foro dal Clivo Capitolino*, 1855 ca. Olio su tela.

Rinunciando a evidenziare la presenza della facciata della Chiesa dei Santi Luca e Martina, Caffi serra le figure del Tempio di Vespasiano e Tito e dell'Arco di Settimio Severo, per introdurre fra quest'ultimo e il colonnato del Tempio di Saturno un brano urbano al fine di dare continuità allo sfondo. Tale soluzione è rafforzata dal gioco di luci con forti ombre sui monumenti in primo piano e una luminosità più omogenea nello sfondo. La luce è mattutina.

I.3.1.P2.

FÉLIX BENOIST (disegno), PHILIPPE BENOIST e EUGÈNE CICERI (incisione) «*Forum Romain. Vue générale*», *Veduta generale del Foro dal Clivo Capitolino*, 1855 circa., serie *Rome dans sa grandeur. Vues, monuments anciens et modernes. Dessins d'après nature par Philippe Benoist et Félix Benoist*, Paris 1870. Litografia, 33x48.

Rispetto alla veduta di Caffi, la veduta ricerca un più forte effetto di vastità e concede spazio alla facciata della Chiesa dei Santi Luca e Martina. Il gruppo dei quattro monumenti costituisce così un insieme emergente rispetto allo sfondo la cui continuità è confermata inserendo a sinistra un brano delle case della Via dell'Arco di Settimio Severo. La Colonna di Foca è visibile in un intercolumnio del Tempio di Saturno. Apertura dell'angolo di campo visivo: 100 gradi circa. Philippe Benoist fu allievo di Daguerre.

I.3.1.1.

TOMMASO CUCCIONI [attribuita a], *Veduta generale dell'area del Foro dal Clivo Capitolino con quadro orientato verso nordest*, 1862 ca. Stampa su carta all'albumina, 21x42.

Il formato panoramico in orizzonta-



I.3.1.P1.



I.3.1.P2.



I.3.1.1.



I.3.1.2.



I.3.1.3.



I.3.1.4.



I.3.1.5.



I.3.1.6.



I.3.1.7.



I.3.1.8.



I.3.1.9.

le è stato volentieri adottato da Cucconi. La ripresa da un punto di vista abbastanza elevato (sostanzialmente vicino a quello adottato da Benoist) lungo la rampa del Clivo Capitolino (con linea di orizzonte circa all'altezza della linea di imposta dell'attico dell'Arco di Settimio Severo) conferisce ai monumenti isolati e rialzati un notevole effetto di emergenza. Circa due terzi del quadro sono impegnati a sinistra dal primo piano del gruppo di quattro emergenze monumentali: le tre colonne del Tempio di Vespasiano e Tito, la Chiesa dei Santi Luca e Martina, l'Arco di Settimio Severo (dietro il quale si scorge la Chiesa di Sant'Adriano, già Curia), le otto colonne del Tempio di Saturno. La Colonna di Foca si intravede fra gli intercolumni di quest'ultimo monumento. Nello sfondo, a destra dell'ultima colonna di destra del Tempio di Saturno, si distinguono con chiarezza la facciata della Chiesa di San Lorenzo in Miranda, una parte delle arcate della Basilica di Massenzio, il Colosseo dietro la facciata di Santa Maria Nova, e, al margine destro, l'Arco di Tito dietro l'alberata della Via Sacra, le tre colonne del Tempio dei Dioscuri, il corpo della Chiesa di Santa Maria Liberatrice e il profilo del Palatino. Nell'angolo di destra in basso si nota uno scorcio di una piccola porzione del parapetto del Clivo Capitolino. L'effetto generale di composizione scandita e decantata è confermato dalla illuminazione netta e diffusa (estiva meridiana). Apertura dell'angolo di campo visivo: 80 gradi circa.

I.3.1.2.

OSWALD UFER, *Veduta generale dell'area del Foro dal Clivo Capitolino con quadro orientato verso nordest*, 1865 ca. Stampa su carta all'albumina, carte-de-visite. La veduta è segnata da un evidente intento pittorico paesaggistico; l'apertura dell'angolo di campo visivo è 120 gradi circa (focale molto corta); la luce è tardo pomeridiana ma le vaste zone di ombre portate sono attenuate per diminuire il contrasto con quelle in luce ottenendo un generale effetto di ombre e luci fluttuanti, cui concorre anche il cielo nuvoloso (probabilmente grazie all'uso di un secondo negativo) più carico a destra. Le figure di tutti i monumenti sono svincolate una dall'altra e assumono alle diverse distanze dimensioni assai diversificate conferendo alla scena gradi di teatralità. Il quadro include a destra la discesa del Clivo Capitolino. I parapetti del Clivo Capitolino e della strada dell'Arco di Settimio Severo, i percorsi nel Campo Vaccino, costituiscono un complesso gioco di linee che organizzano la visione. Ufer ha realizzato versioni della stessa ripresa in formati maggiori; una in formato 16x29 è pubblicata da

Silvio Negro (non attribuita).

BIBL.: Negro 1964, tav. 18; *Rome in Early Photographs* 1977, cat. n. 34; Fanelli 2009, p. 271; Fanelli et al. 2009, p. 229.

I.3.1.3.

LODOVICO TUMINELLO, *Veduta generale dell'area del Foro dal Clivo Capitolino con quadro orientato verso nordest*, 1865-1870 ca. Stampa su carta all'albumina, 19x70.

Il formato è nettamente orizzontale. Rispetto alla veduta di cui alla due schede precedenti la composizione risulta molto meno equilibrata: il rapporto fra i quattro monumenti a sinistra risulta compresso (le colonne del Tempio di Vespasiano e Tito si sovrappongono alla facciata della Chiesa dei Santi Martina e Luca) e nella metà destra del quadro la prospettiva del Foro nel fondo perde evidenza nel confronto con il forte primo piano del Clivo Capitolino e delle case sul margine sud del Foro. Apertura dell'angolo di campo visivo: 90 gradi circa.

I.3.1.4.

ROBERT MACPHERSON, *Veduta generale dell'intera area del Foro dal Clivo Capitolino con quadro orientato verso nordest*, ante 1863. Stampa su carta all'albumina, 22,5x24,5.

A differenza di Tuminello e altri, MacPherson inserisce in primo piano in forte evidenza le strutture del portico degli Dei Consenti. Nell'angolo di destra in basso si inserisce lo scorcio di una porzione del parapetto del Clivo Capitolino. Di conseguenza l'effetto generale di linee e di rapporti dimensionali è dinamico, animato da ombre erranti, che si ritrovano in altre opere di questo autore. Apertura dell'angolo di campo visivo: 90 gradi circa.

BIBL.: Hershkowitz 1980, p.59; Fanelli 2009, p. 269.

I.3.1.5.

MICHELE MANG, «*Foro Romano. 5.*», *Veduta generale dell'intera area del Foro dal Clivo Capitolino con quadro orientato verso nordest*, 1865 circa. Stampa su carta all'albumina, 19x25. Nell'immagine, nel negativo: «Mang».

Rispetto all'immagine precedente l'inclusione delle strutture in primo piano appare meno significativa e meno funzionale a una costruzione della composizione generale. Il punto di vista è leggermente spostato a ovest e di conseguenza le immagini del Tempio di Vespasiano e Tito, dell'Arco di Settimio Severo e della facciata della Chiesa dei Santi Luca e Martina si sovrappongono. Le ombre proprie e portate concorrono anch'esse a un effetto meno decantato di quello delle immagini di altri autori dallo stesso punto di vista. Apertura dell'angolo

di campo visivo: 70 gradi circa.

I.3.1.6.

GIOACCHINO ALTABELLI, *Veduta generale notturna dell'intera area del Foro dal Clivo Capitolino con quadro orientato verso nordest*, 1865 circa. Stampa su carta all'albumina, 26x37.

Cfr. I.1.5.

BIBL.: *Rome in Early Photographs* 1977, cat. n. 37; Szegedy-Maszak 1996, p. 30; Bonetti et al. 2007, p. 45; Pohlmann et al. 2009, p. 190.

I.3.1.7.

ENRICO VERZASCHI, *Veduta generale dell'intera area del Foro dal Clivo Capitolino con quadro orientato verso nordest*, 1870-1875 circa. Stampa su carta all'albumina, 27,5x39. Nell'immagine, nel negativo: «3114».

Il punto di vista è lo stesso delle riprese di cui alle due schede precedenti. Le strutture della Basilica Giulia (al margine destro) rimesse in luce negli scavi del 1872-1874 e lo scavo intorno alla Colonna di Foca, inducono a datare l'immagine intorno al 1875 circa. Le ombre proprie e portate corrispondono a una luce mattutina. Apertura dell'angolo di campo visivo: 60 gradi circa.

BIBL.: Catalogo Verzaschi 1873, serie seconda; Bonetti et al. 2008, p. 170, cat. n. 225.

I.3.1.8.

FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, *Veduta generale dell'intera area del Foro dal Clivo Capitolino con quadro orientato verso nordest*, 1875-1880 circa. Stampa su carta all'albumina, 26,5x38.

Al margine destro sono comprese nella stampa solo due delle tre colonne del Tempio dei Dioscuri.

I.3.1.9.

FRATELLI D'ALESSANDRI, «(Roma, F.lli D'Alessandri) 84. Roma, Foro Romano e Tempio della Concordia», *Veduta generale del Foro dal Clivo Capitolino con quadro orientato verso nordest*, 1895 circa. Stampa su carta al carbone, 18x25.

In primo piano compare la strada carrozzabile che corre fra le colonne del Tempio di Vespasiano e Tito da una parte e il Tempio di Saturno e l'Arco di Costantino dall'altra, in sostituzione di quella che passava al di là del tempio di Saturno, demolita nella seconda metà degli anni Ottanta.

BIBL.: Becchetti 1997, p. 164.

*

I.3.2. Vedute parziali del Foro riprese dal Clivo Capitolino (la via del Campidoglio sul fianco sud del Palazzo Senatorio), con quadro orientato verso est, con in primo piano a sinistra il Tempio di Saturno e nel fondo, all'estrema destra, il Tempio di Castore e Polluce.

I.3.2.1. FRÉDÉRIC FLACHÉRON, *Veduta del Foro ripresa dal Clivo Capitolino verso est*, 1850. Stampa su carta al sale, 25,5x33,5. Nell'immagine, nel negativo: «F. Flachéron/1850».

La ripresa è probabilmente la prima con questa inquadratura che sarà in seguito una delle più frequentemente adottata dai fotografi ottocenteschi - spesso con varianti anche minime - come riassuntiva ed emblematica del Foro, insieme con quella in controcampo di cui alla serie di schede **II.20**. La figura del Tempio di Saturno ravvicinato in primo piano occupa la metà sinistra nonché tutta l'altezza del quadro, mentre la parte destra è occupata dallo sfondo molto lontano. Non a caso non si trovano precedenti pittorici o grafici di tale composizione perché tali rapporti configurano una composizione estranea ai tradizionali criteri accademici. La linea di orizzonte è a un livello poco più alto della metà del fusto delle colonne del Tempio di Saturno e poco più basso della metà dell'altezza del quadro. Nell'immagine non compare il pilastro inserito nel 1850-1851 circa a sostegno di parte del frontone. Apertura dell'angolo di campo visivo: 30 gradi circa, corrispondente a una focale lunga che consente di dare ai monumenti nello sfondo una buona dimensione e una buona leggibilità. La luce è pomeridiana. A sinistra, attraverso le colonne del Tempio di Saturno, si svolge in prospettiva la cortina nord del Foro; in particolare l'ultimo intercolumnio a destra comprende il portico del Tempio di Antonino e Faustina, una parte della facciata Lorenzo in Miranda e una parte della Basilica di Massenzio. La Colonna di Foca è nascosta da una delle colonne del Tempio di Saturno. A destra del Tempio di Saturno si susseguono nel fondo, in visione frontale, da sinistra a destra: il Colosseo, il campanile e la facciata di Santa Maria Nova, l'Arco di Tito e, più ravvicinato, al margine destro, il resto di colonnato del Tempio dei Dioscuri. Sul piano del terreno si susseguono a zig-zag le linee dei percorsi che attraversano il Campo Vaccino. L'alberata dello stradone del Campo Vaccino, fra l'Arco di Tito e l'Arco di Settimio Severo, ovviamente non compare perché fu rimossa nel 1849 e ripiantata nel 1855. Sono note altre vedute dello stesso Flachéron con scarti minimi rispetto a questa (cfr. ad esempio Cartier-Bresson et al. 2003, p.86, cat. n. I, 20).

BIBL.: *Regards* 1980, p. 117, cat. n. 66; Bonetti et al. 2008, p. 158, cat. n. 115.

I.3.2.2.

GIACOMO CANEVA, *Veduta del Foro ripresa dal Clivo Capitolino verso est*, 1852 ca. Stampa su carta al sale, 18x27,5. L'immagine è sostanzialmente simile a quella di Flachéron di cui alla sche-

da precedente; il punto di vista è un po' spostato a est; la luce è pomeridiana un po' più tarda; il formato è più piccolo. La focale risulta appena più corta. Le varianti seppur minime sono tuttavia da notare: il piccolo spostamento ad est scendendo lungo la rampa del Clivo Capitolino, consente di inquadrare in un intercolumnio del Tempio di Saturno la figura della Colonna di Foca e di liberare a destra del tempio stesso la figura intera del portico del Tempio di Antonino e Faustina e della facciata di San Lorenzo in Miranda, ma comporta una minore evidenza dello sfondo dove la figura dell'Arco di Costantino appare meno svincolata (tangente) rispetto a quella del Tempio di Castore e Polluce. Nell'angolo in basso a destra compare un frammento del parapetto del Clivo Capitolino. L'alberata dello stradone del Campo Vaccino, fra l'Arco di Tito e l'Arco di Settimio Severo, ovviamente non compare perché fu rimossa nel 1849 e ripiantata nel 1855. Sono note prove dello stesso Caneva con scarti minimi (cfr. ad esempio quella nelle collezioni del Museo Alinari FVQ-F-040123-0000, che include un po' più di campo al margine inferiore, non comprende il frammento di parapetto nell'angolo in basso a destra, ed è ripresa in ora pomeridiana più tarda).

BIBL.: Bonetti et al. 2008, p. 149, cat. n. 38.

I.3.2.3.

EUGÈNE CONSTANT [attribuita a], *Veduta del Foro ripresa dal Clivo Capitolino verso est*, 1852-55 ca. Stampa su carta al sale, 23x29.

L'immagine è sostanzialmente simile a quella di Flachéron di cui alla scheda **I.3.2.1**; il formato è lo stesso, la luce è pomeridiana un po' più tarda, l'apertura dell'angolo di campo visivo è di poco maggiore. L'alberata dello stradone del Campo Vaccino, fra l'Arco di Tito e l'Arco di Settimio Severo, ovviamente non compare perché fu rimossa nel 1849 e ripiantata nel 1855.

BIBL.: Cartier-Bresson et al. 2003, p. 85, cat. n. I, 19.

I.3.2.4.

JAMES ANDERSON, *Veduta del Foro ripresa dal Clivo Capitolino verso est*, 1852-55 ca. Stampa su carta al sale, 29x36,5. Numero di negativo nell'immagine: «24» (in altre stampe dallo stesso negativo, compare anche il numero «51»).

L'immagine è sostanzialmente simile a quella di Flachéron di cui alla scheda **I.3.2.1**; il formato è lo stesso, la luce è pomeridiana un po' più tarda, l'apertura dell'angolo di campo visivo è un po' maggiore (45 gradi circa) e comporta un margine di campo visivo un po' più ampio al margine in-

feriore. Un piccolo spostamento del punto di vista a ovest consente di vedere parzialmente la Colonna di Foca in un intercolumnio ma d'altra parte fa sì che la colonna di destra del Tempio di Saturno nasconde il margine sinistro della figura del Colosseo. Nell'area del Campo Vaccino sono in sosta numerosi carri. L'alberata dello stradone del Campo Vaccino, fra l'Arco di Tito e l'Arco di Settimio Severo, ovviamente non compare perché fu rimossa nel 1849 e ripiantata nel 1855.

BIBL.: Catalogo Anderson 1859; *Photography* 1976, pp. 128-129, cat. n. 205 (attr. a MacPherson); Bonetti et al. 2007, p. 45; Bonetti et al. 2008, p. 146, cat. nn. 11 e 12.

I.3.2.5.

JAMES ANDERSON, *Veduta del Foro ripresa dal Clivo Capitolino verso est*, 1854-55 ca. Stampa su carta all'albumina, 28,5x37. Numero di negativo nell'immagine: «24».

L'immagine è sostanzialmente simile a quella di cui alla scheda precedente, ma con un margine di campo più ridotto alla base.

BIBL.: Catalogo Anderson 1859; Bonetti et al. 2007, p. 45; Bonetti et al. 2008, p. 146, cat. n. 13.

I.3.2.6.

ROBERT MACPHERSON, *Veduta del Foro ripresa dal Clivo Capitolino verso est*, 1854 ca. Stampa su carta all'albumina, 28,5x38.

L'immagine è sostanzialmente simile a quella di Anderson di cui alla scheda precedente. Nell'area del Campo Vaccino sono in sosta numerosi carri. L'alberata dello stradone del Campo Vaccino, fra l'Arco di Tito e l'Arco di Settimio Severo, ovviamente non compare perché fu rimossa nel 1849 e ripiantata nel 1855.

BIBL.: Catalogo MacPherson, 1858; Becchetti et al. 1987, p. 73.

I.3.2.7.

THOMAS SUTTON, *Veduta del Foro ripresa dal Clivo Capitolino verso est*, 1852-54 ca. Stampa su carta al sale, 18,5x23,5.

L'immagine è sostanzialmente simile a quella di Flachéron di cui alla scheda **I.3.2.1**; il formato è più piccolo, la luce è pomeridiana. L'alberata dello stradone del Campo Vaccino, fra l'Arco di Tito e l'Arco di Settimio Severo, ovviamente non compare perché fu rimossa nel 1849 e ripiantata nel 1855.

BIBL.: Hershkowitz 1980, p. 30.

I.3.2.8.

TOMMASO CUCCIONI, *Veduta del Foro ripresa dal Clivo Capitolino verso est*, 1856-1857 ca. Stampa su carta all'albumina, 33,5x46. Timbro a secco sul supporto: «Tommaso Cuccioni».

L'inquadratura è sostanzialmente si-

mile a quella di Anderson di cui alla scheda I.3.2.4., con la Colonna di Foca visibile in uno degli intercolumni del Tempio di Saturno, ma l'apertura dell'angolo di campo visivo è un po' minore (focale più lunga), il formato è più grande, la luce è tardo pomeridiana. L'alberata dello stradone del Campo Vaccino, fra l'Arco di Tito e l'Arco di Settimio Severo appare da poco ripiantata (1855). Nell'area del Campo Vaccino sono in sosta alcuni carri. L'immagine presenta una notevole qualità di definizione. Sono note varie stampe dallo stesso negativo (cfr. bibliografia).

BIBL.: Miraglia 1981, cat. n. 610; Zan-
nier 1991, p. 48, cat. n. 43; Von Dewitz
et al. 1994, p. 202; *Im Land* 1998, p. 209;
Ritter 2005, pp. 140-141; Bonetti et al.
2008, p. 155, cat. n. 94.

I.3.2.9.

ENRICO VERZASCHI, *Veduta del Foro ripresa dal Clivo Capitolino verso est*, 1856-1857 ca. Stampa su carta all'albumina, 7x7 (x2, stereoscopica).

L'inquadratura è sostanzialmente simile a quella di Caneva di cui alla scheda I.3.2.2., con la Colonna di Foca visibile in uno degli intercolumni del Tempio di Saturno. La luce è meridiana. Nell'angolo in basso a destra compare un frammento del parapetto del Clivo Capitolino.

I.3.2.10.

JAMES ANDERSON, *Veduta del Foro ripresa dal Clivo Capitolino verso est*, 1857-1860 ca. Stampa su carta all'albumina.

L'inquadratura è sostanzialmente simile a quella di Flachéron di cui alla scheda I.3.2.1. La luce è meridiana invernale.

BIBL.: Szegedy-Maszak 1996, p. 26.

I.3.2.11.

GIORGIO SOMMER, «N.° 2017. *Forum Romanum preso dal Campidoglio (Roma)*», *Veduta del Foro ripresa dal Clivo Capitolino verso est*, 1862-1865 ca. Stampa su carta all'albumina, carte-de-visite.

L'inquadratura è sostanzialmente simile a quella di Flachéron di cui alla scheda I.3.2.1, ma il punto di vista è più alto. L'apertura dell'angolo di campo visivo, pari a 60 gradi circa, consente di stabilire un confronto più equilibrato del monumento con lo sfondo. La luce è meridiana.

BIBL.: Catalogo Sommer 1886.

I.3.2.12.

GIORGIO SOMMER, «N.° 18. *Forum Romanum*», *Veduta del Foro ripresa dal Clivo Capitolino verso est*, 1862-1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 7,5x7 (x2, stereoscopica). Marchio a stampa della libreria di Joseph Spithöver.

L'inquadratura è sostanzialmente la stessa di quella di cui alla scheda precedente, ma un po' spostato a ovest. L'ultima colonna del Tempio a destra

si sovrappone alla figura del Colosseo. Apertura dell'angolo di campo visivo: 60 gradi circa.

I.3.2.13.

EDMOND BEHLES, *Veduta del Foro ripresa dal Clivo Capitolino verso est*, 1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 28x37,5.

L'inquadratura è sostanzialmente simile a quella di Anderson di cui alla scheda I.3.2.4, ma il punto di vista è più alto e l'apertura dell'angolo di campo visivo è di 45 gradi circa. La luce è pomeridiana.

BIBL.: Cataloghi Sommer, s. d. [1882 ca.], 1886; Siegert 1985, tav. 8; Miraglia et al. 1992, p. 62.

I.3.2.14.

ROBERT RIVE, «N.° 1024. *Tempio di Saturno*», *Veduta del Foro ripresa dal Clivo Capitolino verso est*, 1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 19x25.

L'inquadratura è sostanzialmente la stessa di quella di Sommer di cui alla scheda precedente. Un esemplare è presso l'ICCD, ex Collezione Becchetti, 9660/38.

[non riprodotta]

I.3.2.15.

GIOCCAHI NO ALTABELLI, *Veduta del Foro ripresa dal Clivo Capitolino verso sudest*, 1865-1868 ca. Stampa su carta all'albumina, 26,5x19,5.

Il punto di vista è sostanzialmente quello della riprese di cui alle schede precedenti, ma il quadro comprende al margine sinistro una porzione dell'Arco di Settimio Severo e al margine destro soltanto una delle tre colonne del Tempio dei Dioscuri. Apertura dell'angolo di campo visivo: 45 gradi circa. La luce è mattutina con i monumenti nello sfondo in controluce.

BIBL.: Jolivet 2006, p. 43.

[non riprodotta]

I.3.2.16.

FRATELLI D'ALESSANDRI, «*Foro Romano*», *Veduta del Foro ripresa dal Clivo Capitolino verso est*, 1865-1868 ca. Stampa su carta all'albumina, 19x25. Timbro a secco dell'atelier sul supporto.

L'inquadratura è sostanzialmente simile a quella dell'immagine di cui alla scheda I.3.2.13. Si noti la lunga scala appoggiata nell'angolo del Tempio di Saturno. La luce è meridiana, diffusa.

I.3.2.17.

CLÉMENT BRAUN ET CIE, *Veduta del Foro ripresa dal Clivo Capitolino verso est*, 1868-1870 ca. Stampa su carta all'albumina, 61,5x77.

Il formato è grande. L'inquadratura è sostanzialmente simile a quella di cui alla scheda I.3.2.2. (Caneva), ma esclude al margine sinistro due colonne del Tempio di Saturno e al



I.3.2.1.



I.3.2.2.



I.3.2.3.



I.3.2.4.



I.3.2.5.



I.3.2.6.



I.3.2.10.



I.3.2.16.



I.3.2.7.



I.3.2.11.



I.3.2.17.



I.3.2.8.



I.3.2.12.



I.3.2.18.



I.3.2.9.



I.3.2.13.

marginale destro una delle tre colonne del Tempio dei Dioscuri. La luce è mattutina con un generale effetto di controllo.

BIBL.: *Antiquity & Photography* 2005, p. 202.

I.3.2.18.

GIUSEPPE NINCI, *Veduta del Foro ripresa dal Clivo Capitolino verso est*, 1873 ca. Stampa su carta all'albumina, 27x37,5.

L'inquadratura è sostanzialmente simile a quella di cui alla scheda I.3.2.14, comprendendo a sinistra una parte dell'Arco di Settimio Severo e a destra l'intero Tempio dei Dioscuri. La luce è pomeridiana.

BIBL.: *Asta Bloomsbury* 2008.

*

I.3.3. Serie di vedute del Foro ripresa dal Clivo Capitolino, con quadro orientato verso nord-est, comprendenti quattro monumenti: (da sinistra a destra) il Tempio di Vespasiano e Tito, la Chiesa dei Santi Luca e Martina, l'Arco di Settimio Severo, il Tempio di Saturno.

I.3.3.P1.

GIOVANNI BATTISTA PIRANESI, «*Altra veduta degli avanzi del Pronao del Tempio della Concordia*», *Veduta dell'area nord-ovest del Foro ripresa da sudest*, serie *Vedute di Roma*, 1747-1778. Acquaforte, 46x69.

Rispetto alle riprese fotografiche della stessa area (vedi schede seguenti), la veduta di Piranesi - ripresa dal livello stesso del Campo Vaccino - si distingue per l'esclusione dal quadro delle tre colonne del Tempio di Vespasiano e Tito, al fine di esaltare la successione, su un'unica linea di fuga prospettica, del Tempio di Saturno, dell'Arco di Tito e della Chiesa dei Santi Luca e Martina. La diminuzione dimensionale dei monumenti prodotta dalla prospettiva è accentuata come dall'uso di una focale corta con un potente effetto di profondità accompagnata da una articolata gamma di toni luminosi.

I.3.3.P2.

FREDERIK CHRISTIAN LUND, *Veduta dell'area nord-ovest del Foro*, 1870 ca.

Il punto di vista basso evidenzia l'emergenza dei monumenti. Attraverso gli intercolumni del Tempio di Vespasiano e Tito si vede la facciata della Chiesa dei Santi Luca e Martina, attraverso quelli del Tempio di Saturno si vedono la Colonna di Foca e la Chiesa di Santa Maria Nova.

I.3.3.1.

JAMES ANDERSON, *Veduta dell'area nord-ovest del Foro ripresa dal Clivo Capitolino*, 1855 ca. Stampa su carta all'albumina, 29x37.

Tagliando il quadro a destra Anderson equilibra come quasi simmetriche le porzioni di portico del due templi intese come quinte della parte centrale del quadro occupata dalla Chiesa dei Santi Luca e Martina e dall'Arco di Settimio Severo. La luce piena e diffusa (pomeridiana estiva) concorre al risultato di equilibrio che tuttavia è vivacizzato dal gioco di ombre erranti dell'area in basso a sinistra. Apertura dell'angolo di campo visivo: 40 gradi circa.

BIBL.: Ritter 2005, p. 35.

I.3.3.2.

AUGUSTE-ROSALIE BISSON, *Veduta dell'area nord-ovest del Foro ripresa dal Clivo Capitolino*, 1860 ca. Stampa su carta all'albumina, 28,5x39,5.

L'inquadratura è sostanzialmente simile a quella di Anderson di cui alla

scheda precedente. Ma spostando leggermente il punto di vista verso sinistra la parte centrale risulta meglio valorizzata e in particolare l'attenzione è concentrata sull'Arco di Settimio Severo in piena luce, mentre la parte sinistra della veduta è interessata da forti ombre portate. Apertura dell'angolo di campo visivo: 40 gradi circa.

BIBL.: Pare 1982, tav. 37; Szegedy-Maszak 1996, p. 28.

I.3.3.3.

BISSON FRÈRES, «*Rome, Les trois colonnes du temple de Jupiter Stator et l'arc de Septimo-Sévère*», *Veduta dell'area nord-ovest del Foro ripresa dal Clivo Capitolino*, 1860 ca. Stampa su carta all'albumina, 12x15.

L'inquadratura è sostanzialmente simile a quella di cui alla scheda precedente, ma del Tempio di Saturno al margine destro comprende solo una mezza colonna d'angolo. La luce è tardo pomeridiana.

I.3.3.4.

HENRI PLAUT, «*N.°37. Temple de Minerva Chalcidica*», *Veduta dell'area nord-ovest del Foro ripresa dal Clivo Capitolino*, 1860 ca. Stampa su carta all'albumina, 7x7 (x2, stereoscopica).

I due resti di colonne sono intesi come quinte che - anche perché introdotte da un margine ampio di terreno alla base - avviano dinamicamente la vista verso la parte centrale occupata dalla Chiesa dei Santi Luca e Martina e dall'Arco di Settimio Severo il cui diverso livello di imposta è accentuato dalla diversa condizione di luce. Al margine destro adiacente all'ultima colonna del Tempio di Saturno è presente la Colonna di Foca. Apertura dell'angolo di campo visivo: 50 gradi circa.

I.3.3.5.

GIORGIO SOMMER, «*N.° 2033. Arco di Septimus Severus e tempio Vespasiano (Roma)*», *Veduta dell'area nord-ovest del Foro ripresa dal Clivo Capitolino*, 1865 ca. Stampa su carta all'albumina, carte-de-visite.

BIBL.: Miraglia et al. 1992, p. 65.

I.3.3.6.

ALOIS BEER, «*11400. Blick über das Forum Rom. Gegen Arco Sept. Severus.*», *Veduta dell'area nord-ovest del Foro ripresa dal Clivo Capitolino*, 1895-1900 ca. Stampa su carta all'albumina, 7,5x7,5 (x2, stereoscopica).

In primo piano compare la nuova strada carrozzabile che corre fra le colonne del Tempio di Vespasiano e Tito da una parte e il Tempio di Saturno e l'Arco di Costantino dall'altra.

*



I.3.3.P1.



I.3.3.P2.



I.3.3.1.



I.3.3.2.



I.3.3.3.



I.3.3.4.



I.3.3.5.



I.3.3.6.

I.3.4. Serie di vedute parziali dell'area nordovest del Foro riprese dal Clivo Capitolino con quadro orientato verso nordest. Comprendenti uno o più dei seguenti monumenti: Tempio di Vespasiano e Tito, Chiesa dei Santi Luca e Martina, Arco di Settimio Severo, Colonna di Foca, Tempio di Saturno.

I.3.4.1. EUGÈNE CONSTANT, *Veduta parziale dell'area nordovest del Foro con la Chiesa dei Santi Luca e Martina, l'Arco di Settimio Severo e il Tempio di Vespasiano e Tito*, 1848. Stampa su carta al sale, 16,5x21,5.

Nessuno dei monumenti è ripreso per intero, compreso l'Arco su cui pure è concentrata l'attenzione.
BIBL.: Marbot 1980, tav. 46; Cartier-Bresson et al. 2003, p. 82, cat. n. I, 16.

I.3.4.2. FRÉDÉRIC FLACHERON, *Veduta parziale dell'area nordovest del Foro con il Tempio di Vespasiano e Tito, la Chiesa dei Santi Luca e Martina e l'Arco di Settimio Severo*, ripresa dal Clivo Capitolino, 1850. Stampa su carta al sale, 33,5x25. Nell'immagine nel negativo: «F. Flacheron/1850». Ripresa dal Clivo Capitolino.
BIBL.: Bonetti et al. 2008, p. 158, cat. n. 114.

I.3.4.3. JAMES ANDERSON, *Veduta parziale dell'area nordovest del Foro con la Chiesa dei Santi Luca e Martina, l'Arco di Settimio Severo e il Tempio di Vespasiano e Tito*, 1855 ca.. Stampa su carta al sale, 18x24,5. Numero di negativo nell'immagine: «27». L'inquadratura è sostanzialmente uguale a quella di Constant, di cui alla scheda precedente. Nella stampa dal negativo l'ombra portata delle colonne è stata attenuata.
BIBL.: Cataloghi Anderson 1859-I, s.d. [post 1866]; Becchetti 1983, p. 303 (attr. a Robert Eaton); Bonetti et al. 2008, p. 145, cat. n. 3.

I.3.4.4. GIORGIO SOMMER & EDMONDO BEHLES, «N.° 33. Arco di Septimius Severus», *Veduta parziale dell'area nordovest del Foro con il Tempio di Vespasiano e Tito, la Chiesa dei Santi Luca e Martina e l'Arco di Settimio Severo*, 1862 ca. Stampa su carta all'albumina, 7,5x7 (x2, stereoscopica). L'attenzione è sull'Arco, ma il taglio compositivo degli altri due monumenti è accuratamente calcolato.
BIBL.: Becchetti et al. 2004, p. 135.

I.3.4.5. GIORGIO SOMMER & EDMONDO BEHLES, «N.° 2031. Arco di Septimius Severus e tempio Vespasiano (Roma)», *Veduta parziale dell'area nordovest del Foro con*

il Tempio di Vespasiano e Tito, la Chiesa dei Santi Luca e Martina e l'Arco di Settimio Severo, 1862 ca. Stampa su carta all'albumina, carte-de-visite.

L'immagine è stata ripresa nello stesso giorno della veduta stereoscopica di cui alla scheda precedente. Il formato orizzontale include tutte e tre le colonne del Tempio di Vespasiano e Tito.

BIBL.: Cataloghi Sommer, s.d. [1882 ca.], 1886 ; Miraglia et al. 1992, p. 65.



I.3.4.1.



I.3.4.5.

I.3.4.6.

FRÈRES BISSE, *Veduta parziale dell'area nordovest del Foro con la Chiesa dei Santi Luca e Martina, l'Arco di Settimio Severo e il Tempio di Vespasiano e Tito*, 1865 ca.. Stampa su carta all'albumina, 25x27.

Rispetto alle inquadrature molto simili delle immagini precedenti Bisson sposta di poco il punto di vista per riprendere l'Arco per intero ma è costretto a includere il rudere a sinistra che interferisce con la base dell'Arco.

BIBL.: *Collection Viollet-le-Duc* 2003, p. 16.



I.3.4.2.



I.3.4.6.

I.3.4.7.

GIUSEPPE NINCI, *Veduta parziale dell'area nordovest del Foro con la Chiesa dei Santi Luca e Martina, l'Arco di Settimio Severo e il Tempio di Vespasiano e Tito*, 1865 ca.. Stampa su carta all'albumina, 27x37.

L'inquadratura è sostanzialmente uguale a quella di cui alla scheda precedente, ma di poco più ristretta.

BIBL.: Siegert 1985, tav. 4.



I.3.4.3.



I.3.4.7.

**



I.3.4.4.

I.4. Vedute del Foro riprese da ovest verso sudest, da punti di ripresa ai piedi del Palazzo Senatorio.

I.4.1. Vedute parziali dell'area nordovest del Foro riprese da ovest verso sudest, ai piedi del Palazzo Senatorio. Questa tipologia di veduta non ha riscontro in fotografia.

I.4.1.P1.

GIOVANNI BATTISTA PIRANESI, "Tempio di Giove Tonante", Veduta parziale dell'area nordovest del Foro ripresa da nordovest verso sudest, 1748, serie *Alcune vedute di archi trionfali*. Acquaforte, 13,5x26,5.

Mirabile esempio delle riprese panoramiche dinamiche di Piranesi impossibile o assai difficile da emulare in fotografia. La veduta è ampia (apertura dell'angolo di campo visivo pari a 100 gradi circa se si tiene conto della porzione della facciata del Palazzo Senatorio introdotta al margine destro; altrimenti, senza tenerne conto, pari a 50 gradi circa); mirabile e tipico di Piranesi è l'equilibrio fra l'effetto di profondità spaziale (focale corta) e quello di accorciamento prospettico (focale lunga), elaborato anche con lo studio delle gradazioni di luminosità dei diversi elementi alle diverse profondità: tale equilibrio consiste nel diminuire o aumentare gli elementi rispetto a una normale costruzione prospettica; così l'eccezionale dimensione ed evidenza delle tre colonne del Tempio di Vespasiano e Tito in primo piano si confronta con le ridotte proporzioni della Colonna di Foca, delle colonne del Tempio dei Dioscuri, delle colonne del Tempio di Saturno, che tuttavia pur ridotte assumono una forte identità figurale. In particolare il Tempio di Saturno risulta diminuito mentre la Colonna di Foca e soprattutto quelle del Tempio dei Dioscuri sono rappresentate con evidenza ottenibile solo in una visione con focale lunga. L'abilità di Piranesi di alterare le dimensioni dei singoli elementi per evidenziarne la forma e il rilievo, senza che questo nuoccia all'equilibrio generale dei rapporti, si vale anche magistralmente di una soluzione che sarà impossibile per i fotografi, dare rilievo agli elementi e ai piani con un gioco irrealmente delle ombre proprie e portate.

*

I.4.2. Vedute generali del Foro da ovest lungo l'asse nordovest-sudest da punti di stazione ai piedi del Palazzo Senatorio.

I.4.2.P1.

LUIGI ROSSINI, «Parte del Foro Romano», Veduta generale del Foro da ovest lungo l'asse nordovest-sudest dal piede del Palazzo Senatorio, 1828, serie *I Sette Colli di Roma*, 1827-1829. Acquaforte,

55,5x81.

Al centro del quadro è la Colonna di Foca nello spazio spazio prospettico aperto fra l'Arco di Settimio Severo a sinistra e i Templi di Saturno e di Vespasiano e Tito a destra.

I.4.2.P2.

DOMENICO AMICI, «Foro Romano», Veduta generale del Foro ripresa lungo l'asse nordovest-sudest dai piedi del Palazzo Senatorio, 1834, serie *Raccolta delle Principali Vedute di Roma*, 1832-1841. Incisione.

Come nella composizione precedente la Colonna di Foca è al centro del quadro, ma è ridotta di scala e inquadrata nell'intercolumnio del Tempio di Vespasiano e Tito che è perno privilegiato della composizione come dimostra anche il fatto che le figure dei due monumenti importanti in secondo piano, a sinistra l'Arco di Settimio Severo e a destra il Tempio di Saturno, sono tagliate al margine del quadro. La luce è tardo pomeridiana.

**

I.5. Veduta generale del Foro da ovest lungo l'asse longitudinale del Foro da un punto di vista avanzato rispetto a quelli delle immagini di cui alle schede I.4. Tale punto di vista risulta adottato tardi e raramente.

I.5.1.

FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, «2. ROME – Vue générale du Forum Romani», Veduta generale del Foro lungo l'asse nordovest-sudest, 1900 circa. Stampa in collotipia, cartolina postale stereoscopica. Julien Damoy, editore; Héliotypie Le Deley, Paris, stampatore.

Il punto di vista e l'inquadratura sono insoliti. L'autore vuole esprimere la vastità del campo archeologico pieno di rovine, relegando i monumenti sullo sfondo, oltre la Colonna di Foca posta al centro del quadro. La merceria Julien Damoy (31 boulevard Sébastopol, usine 50-60 rue St.-Denis, Paris) ha editato, intorno al 1900, 26 serie ognuna di 24 cartoline postali stereoscopiche, stampate dall'atelier Le Deley.

**



I.4.1.P1.



I.4.2.P1.



I.4.2.P2.



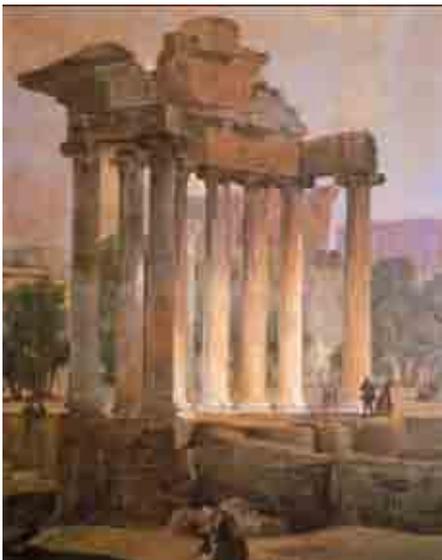
I.5.1.



I.6.1.P1.



I.6.1.P2.



I.6.1.P3.



I.6.1.1.



I.6.1.2.



I.6.1.3.



I.6.1.4.



I.6.1.5.



I.6.1.6.



I.6.1.7.

I.6. Serie di vedute parziali dell'area ovest del Foro : singoli monumenti o dettagli di singoli monumenti.

I.6.1. Tempio di Saturno.

I.6.1.P1.

LUIGI ROSSINI, «Veduta dell'Interno del Tempio della Concordia, nel Foro Romano», *Il tempio di Saturno ripreso da sudovest*, 1821, serie *Le Antichità Romane*. Acquaforte, 55,5x81.

Il colonnato del Tempio occupa grandiosamente il quadro, disegnato in dimensione tale che negli intercolumnni si possono vedere con chiarezza la Chiesa dei Santi Luca e Martina, l'Arco di Settimio Severo, la Curia. A sinistra e a destra del Tempio il quadro lascia uno stretto margine per comprendere il Tempio di Vespasiano e Tito e la Colonna di Foca. Più che fedele alla visione reale il dimensionamento prospettico degli elementi e il loro rapporto reciproco appare abilmente gestito in funzione della logica gerarchica della composizione, senza tuttavia arrivare alle conseguenze travolgenti di Piranesi.

I.6.1.P2.

JOSEPH THÜRMER, *Il Tempio di Saturno ripreso da ovest*, 1817-1827 ca. Disegno a matita su carta, 27x32,5.

L'architetto monacense ha disegnato varie vedute del Foro Romano.

BIBL.: *Im Land* 1998, cat. n. 59.

I.6.1.P3.

IPPOLITO CAFFI, *Il Tempio di Saturno ripreso da ovest*, 1875 ca.

I.6.1.1.

FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, *Tempio di Saturno ripreso da ovest, dal Clivo Capitolino*, 1840-1845 ca. Dagherrotipo, 16x12. Firenze, Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari.

Il formato verticale conviene alla ripresa del monumento isolato, che tuttavia non è al centro del quadro, per lasciare spazio a destra nello sfondo a un frammento della facciata e del campanile di Santa Maria Nova e del Colosseo. La luce è pomeridiana.

BIBL.: Bonetti et al. 2003, p. 245, cat. n. 157; *Vue d'Italie* 2004, p. 40.

I.6.1.2.

ALFRED-NICOLAS NORMAND, *Dettaglio del Tempio di Saturno ripreso da sudovest*, 1850 ca. Stampa su carta al sale, 17,5x23.

Il monumento è ripreso collocandosi sul suo asse longitudinale. Attraverso le colonne sono visibili porzioni della Chiesa dei Santi Luca e Marina e dell'Arco di Settimio Severo, ma ciò non concorre a una composizione artistica; l'interesse è per il dettaglio architettonico in primo piano. La luce è mattutina. Nell'immagine non compare il pilastro a sostegno di parte

del frontone inserito nel 1850-1851 circa.

BIBL.: Jammes et al. 1978, p.9, cat. n. 11.

I.6.1.3.

ANGELO E GIACOMO LUSWERGH, *Tempio di Saturno ripreso da sudovest, dal Clivo Capitolino*, 1854 ca. Stampa su carta all'albumina, 18,5x26.

Il soggetto è il tempio di Saturno, ma l'inquadratura concede spazio allo sfondo, a sinistra a una porzione della facciata della Curia, a destra, al di là dello stradone del Campo Vaccino ancora non ripiantato, a un serrato insieme che comprende il Tempio di Antonina e Faustina con la facciata arretrata di San Lorenzo in Miranda, il Tempio circolare del Divo Romolo, le arcate della Basilica di Massenzio, il Colosseo, il campanile e la facciata di Santa Maria Nova.

BIBL.: Becchetti 1983, p.77.

I.6.1.4.

GIACOMO CANEVA, *Tempio di Saturno ripreso da ovest, dall'architrave del portico degli Dei Consenti*, 1850-1854 ca. Stampa su carta al sale, 25,5x19,5.

Rispetto alle riprese di cui alle schede precedenti, il punto di vista è più basso enfatizzando lo scorcio prospettico del monumento. La linea d'orizzonte è poco sopra la base delle colonne. La figura della colonna in primo piano è collocata esattamente al centro della prospettiva della successione di colonne del lato nord-est del Tempio. Anche in questo caso il confronto con lo sfondo (con il campanile di Santa Maria Nova inquadrato in un intercolumnnio e l'Arco di Tito al margine destro) ha importanza.

BIBL.: Becchetti 1978, p. 179.

I.6.1.5.

ROBERT MACPHERSON, *Tempio di Saturno ripreso da sudovest, dall'architrave del portico degli Dei Consenti*, 1854 ca. Stampa su carta all'albumina, 38x29.

Il punto di vista è sullo stesso asse della ripresa di cui alla scheda I.6.1.3., ma a un livello un po' più basso. Il quadro verticale è stretto sul monumento (l'ultima colonna a destra è tagliata). Lo sfondo si svolge attraverso gli intercolumnni, costituito da frammenti delle facciate di un'architettura spoglia paesana (lato nord del Campo Vaccino).

BIBL.: Becchetti 1987, p. 77.

I.6.1.6.

JAMES ANDERSON, *Tempio di Saturno ripreso da nordovest*, 1854 ca. Stampa su carta al sale, 36x28.

Il punto di vista spostato a nordovest, produce una visione di scorcio del monumento, simile a quella della ripresa di cui alla scheda I.6.1.4. ma più angolata. La linea di orizzonte è circa all'altezza della base delle colonne.

Al di là del primo piano nella parte bassa, caratterizzato dal contrasto fra le masse di terreno cosparsa di pietre e l'apparecchiatura precisa dello stilobate, al di là della linea inclinata del parapetto della strada del Campidoglio in discesa, lo sfondo, ben definito nella luce piena del primo pomeriggio, comprende la Colonna di Foca e il Tempio di Antonino e Faustina a sinistra del Tempio, parte del Colosseo nell'intercolumnnio, e, a destra del Tempio, l'Arco di Tito, gli Orti Farnesiani, il Tempio dei Dioscuri e la Chiesa di Santa Maria Liberatrice. Lo stradone del Campo Vaccino non è stato ancora ripiantato.

BIBL.: Ritter 2005, p. 33.

I.6.1.7.

ATELIER FRATELLI ALINARI, *Tempio di Saturno ripreso da sudovest, dal Clivo Capitolino*, 1876 ca. Stampa su carta all'albumina, 25x33.

Il soggetto è il tempio di Saturno, ma calcolatamente il quadro comprende anche, in secondo piano, porzioni della Chiesa dei Santi Luca e Martina, dell'Arco di Settimio Severo e della Curia, e, al margine destro, la Colonna di Foca.

BIBL.: Jolivet 2006, p. 42.

*

I.6.2. Tempio di Vespasiano e Tito.

I.6.2.1.

ROBERT MACPHERSON [attribuita a], *Il Tempio di Vespasiano e Tito ripreso da sud*, 1853 ca. Stampa su carta al sale, 40x30.

L'immagine risulta ripresa in controcampo rispetto a quella di cui alla scheda II.35.2. Al margine sinistro, la torre di Niccolò V nell'angolo nord-ovest del Palazzo Senatorio; a destra, parte di una colonna del Tempio di Saturno. Nello sfondo il cielo è stato scontornato eliminando alcuni dettagli degli edifici; il fusto della colonna al margine destro è stato oscurato. La luce è meridiana.

BIBL.: Becchetti et al. 1987, p. 75.

I.6.2.2.

ROBERT MACPHERSON, *Tempio di Vespasiano e Tito ripreso da nordovest*, 1862-1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 29x30.

La ripresa è da una finestra del Palazzo Senatorio, con quadro orientato verso sudest. L'autore si compiace di sovrapporre le colonne dei templi di Vespasiano e di Saturno in forte evidenza in primo piano e di confrontarle con le tre colonne del Tempio dei Dioscuri lontano nello sfondo concluso dal profilo del Palatino. Apertura dell'angolo di campo visivo: circa 40 gradi.

BIBL.: Jolivet 2006, p. 44.

*

I.6.3. Vedute dell'Arco di Settimio Severo.

I.6.3.P1.

GIOVANNI BATTISTA DOSIO, *Arco di Settimio Severo ripreso da sudovest*, 1563-1565 ca. Disegno a penna, 22x33. Firenze, GDSU.

A destra dell'arco, nel fondo, il Tempio di Antonino e Faustina.

I.6.3.1.

ROBERT MACPHERSON, *Arco di Settimio Severo ripreso da sudovest*, 1858 ca. Stampa su carta all'albumina, 39x28,5.

Fino alla fine dell'Ottocento, quando fu ribassata tutta l'area del Foro, per riprendere per intero l'Arco di Settimio Severo il punto di vista da sudovest era obbligato perché dall'altro lato a breve distanza dal monumento passava la strada proveniente dal Campidoglio (via dell'Arco di Settimio Severo; parziale dettaglio del parapetto al margine destro). La ripresa di scorcio evidenzia la configurazione volumetrica del monumento ma è anch'essa in qualche modo obbligata e comunque condizionata dalla presenza di ruderi di fronte alla fronte occidentale del monumento (cfr. 1.3.4.4 - 1.3.4.6). L'uomo seduto ai piedi della colonna d'angolo con-

sente di apprezzare per rapporto la grandezza e la grandiosità del monumento. La luce è pomeridiana.

BIBL.: Catalogo MacPherson 1858; Becchetti et al. 1987, p. 77.

I.6.3.2.

ROBERT MACPHERSON, *L'Arco di Settimio Severo ripreso da sudovest*, 1858 ca. Stampa su carta all'albumina, 40x30. Il punto di vista è sostanzialmente vicino a quello di cui all'immagine di cui alla scheda precedente, ma un po' più basso e di poco spostato a ovest. La luce è tardo pomeridiana.

BIBL.: *Antiquity & Photography* 2005, p.198.

I.6.3.3.

JAMES ANDERSON, *L'Arco di Settimio Severo ripreso da ovest*, 1858 ca. Stampa su carta all'albumina, 29x37. Numeri di negativo nell'immagine: «184» e «47».

Il punto di vista spostato più a nord delle riprese di cui alle schede precedenti, consente una veduta più vicina alla frontalità del monumento.

BIBL.: Catalogo Anderson 1859, I; Bonetti et al. 2008, p. 145, cat. n. 4.

I.6.3.4.

GIOACCHINO ALTOBELLI, *L'Arco di Settimio Severo ripreso da nordovest*, 1865-1870 ca. Stampa su carta all'albumina, 37,5x28,5.

Il punto di vista è più basso di quello dell'immagine di cui alla scheda precedente. Ai lati elementi di sfondo suggeriscono il contesto. La focale adottata è corta. La luce è pomeridiana.

BIBL.: *Asta Bloomsbury* 2008.

I.6.3.5.

JAMES ROBERTSON [attribuita a], *L'Arco di Settimio Severo ripreso da nordovest*, 1870 ca. Stampa su carta all'albumina, 31x40,5.

La veduta del monumento è quasi frontale. A destra dell'Arco, nello sfondo, si nota la Colonna di Foca. La luce è tardo pomeridiana.

BIBL.: *Asta Bloomsbury* 2008.

**

I.7. Vedute dall'Arco di Settimio Severo verso sudest.

I.7.1.

ATELIER SUSCIPY, *Alberata di Campo Vaccino ripresa dall'Arco di Settimio Severo*, 1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 7x6,5 (x2, stereoscopica).

Nello sfondo l'Arco di Tito. Questa tipologia di veduta è rara.

BIBL.: Becchetti et al. 2004, p. 131.

**



I.6.2.1.



I.6.2.2.



I.6.3.P1.



I.6.3.3.



I.7.1.



I.6.3.1.



I.6.3.4.



I.6.3.5.



I.6.3.2.

I.8. Serie di vedute generali dell'area centrale e orientale del Foro riprese dalla Via del Campidoglio (che correva fra il Tempio di Saturno e l'area della Basilica Giulia) con quadro orientato verso sudest.

I.8.P1.

WILLEM ROMEIJN, *Veduta dell'area centrale e orientale del Foro ripresa da ovest verso sudest*, 1660. Acquerello in toni di grigio, 15,5x24. Amsterdam, Rijksmuseum.

L'interesse è paesaggistico per una visione d'insieme: il portico del Tempio di Antonino e Faustina è rappresentato con una fronte di cinque colonne invece di sei; il Tempio dei Dioscuri è costretto al margine destro, il Colosseo è difficilmente riconoscibile nel fondo; al centro del quadro è la fontana del Campo Vaccino. Apertura dell'angolo di campo visivo: 45 gradi circa. La luce è mattutina.

I.8.P2.

GIOVANNI BATTISTA PIRANESI, «*Veduta di Campo Vaccino*», *Veduta generale dell'area centrale e orientale del Foro ripresa da ovest verso sudest*, serie *Vedute di Roma* (1747-1778). Acquaforte 38x54,5.

La veduta è un bell'esempio della potente abilità di Piranesi di alterare le dimensioni dei singoli elementi per evidenziarne la forma e il rilievo, senza che questo nuoccia all'equilibrio generale dei rapporti. A ciò concorre anche il gioco articolato delle luci e delle ombre, che è sostanzialmente irrealistico. Il punto di vista è circa sull'asse dell'Arco di Tito. La linea di orizzonte è alta, circa all'altezza dell'architrave delle colonne del portico del Tempio di Antonino e Faustina (e della base dell'Arco di Tito). Apertura dell'angolo di campo visivo: 70 gradi circa. In primo piano a destra, frontalmente, le tre colonne del Tempio dei Dioscuri. Lungo la prospettiva del fianco nord del Foro (a sinistra) si susseguono il portico del Tempio di Antonino e Faustina davanti alla facciata di San Lorenzo in Miranda; il Tempio del Divo Romolo, le tre arcate della Basilica di Massenzio; sul fondo, frontalmente e in luce più attenuata: il Colosseo dietro la chiesa di Santa Maria Nova (campanile e facciata), le case dei Frangipane saldate all'Arco di Tito (al centro del quadro); sul fianco sud del Foro (a destra) in prospettiva, si susseguono il muraglione degli Orti Farnesiani, la Chiesa di Santa Maria Liberatrice (facciata in un intercolumnio del Tempio dei Dioscuri; dietro la lanterna della cupola è raffigurata la casa di Nerone sul colle Palatino). Si notano lo stradone alberato che congiungeva l'Arco di Tito e quello di Settimio Severo (fuori campo) e in primo piano a sinistra la fontana ove si abbeveravano gli animali,

con la grande "tazza antica di granito tutta di un sol pezzo situata nel luogo dove una volta era il lago Curzio" (didascalia della stampa).

I.8.P3.

GIUSEPPE VASI, «*Parte di Campo Vaccino*», *Veduta dell'area centrale e orientale del Foro ripresa da ovest verso sudest*, 1752, *Sulle magnificenze di Roma antica e moderna*, vol. II. Acquaforte.

Rispetto alla veduta di Piranesi il punto di vista è spostato a sud ed esclude dal quadro la prospettiva del lato sud del Foro. Il confronto con la veduta del Piranesi evidenzia la potenza di visione dell'uno e il descrittivismo dell'altro.

I.8.P4.

WILLIAM PARS, *Veduta generale dell'area centrale e orientale del Foro ripresa da ovest verso sudest*, 1781 ca. Disegno a penna, matita, inchiostro e acquerello, 40x59. London, Tate.

Rispetto alla veduta di Vasi (scheda precedente) il punto di vista è ancora più spostato a sud. Il quadro privilegia la prospettiva del lato nord del Foro e dà rilievo a destra al Tempio dei Dioscuri ma anche al fianco della Chiesa di Santa Maria Liberatrice. Apertura dell'angolo di campo visivo: 35-40 gradi circa.

I.8.1.

ALFRED-NICOLAS NORMAND, *Veduta generale dell'area centrale e orientale del Foro ripresa da ovest verso est, dalla Via del Campidoglio*, 1851. Stampa su carta al sale, 15,5x25,5.

Il punto di vista e l'inquadratura sono sostanzialmente simili a quelli della veduta di Pars (I.8.P4.), privilegiando la prospettiva del lato nord del Foro, escludendo l'Arco di Tito e dando rilievo a destra al Tempio dei Dioscuri ma anche al fianco della Chiesa di Santa Maria Liberatrice; il punto di vista è più arretrato (a ovest) e più alto e di conseguenza la figura del Tempio dei Dioscuri è meno evidente. Apertura dell'angolo di campo visivo: 45 gradi circa. La luce è tardo pomeridiana.

BIBL.: Jammes et al. 1978, p. 10, cat. n. 13; Cartier-Bresson et al. 2003, p. 76, cat. n. I.11.

I.8.2.

JAMES ANDERSON, *Veduta generale dell'area centrale e orientale del Foro ripresa da ovest verso sudest, dalla Via del Campidoglio*, 1853 circa. Stampa su carta all'albumina, 28,5x37,5. Nel negativo, nell'immagine: "50". Sul supporto, timbro della libreria di Joseph Spithöver.

Il punto di vista è molto vicino a quello adottato da Piranesi (I.8.P2.), includendo tutti i monumenti del Foro, ma un po' spostato a sud e più basso. Apertura dell'angolo di campo

visivo: 30 gradi circa. La luce è meridiana. Nello sfondo si notano numerosi carri in sosta.

BIBL.: *Rome in Early Photographs* 1977, cat. n. 31; Ritter 2005, p.39.

I.8.3.

ROBERT MACPHERSON, *Veduta generale dell'area centrale e orientale del Foro ripresa da ovest verso sudest, dalla Via del Campidoglio*, 1853 circa. Stampa su carta al sale, 38,5x27.

Il punto di vista è lo stesso della veduta di cui alla scheda precedente, ma il formato verticale esclude a sinistra il Tempio di Antonino e Faustina e a destra una delle tre colonne del Tempio dei Dioscuri, concedendo ampio spazio in primo piano (circa due terzi del quadro) all'area (ribassata rispetto al Campo Vaccino) della Basilica Giulia.

BIBL.: Catalogo Anderson 1858; Becchetti et al. 1987, p. 64; Jolivet 2006, p. 46.

I.8.4.

FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, *Veduta generale dell'area centrale e orientale del Foro ripresa da ovest verso sudest, dalla Via del Campidoglio*, 1856 circa. Stampa su carta all'albumina, 8,5x11 (controtipo?).

Il punto di vista è sostanzialmente lo stesso della ripresa di cui alla scheda I.8.2., con un quadro un po' più ampio (45-50 gradi circa). La luce è pomeridiana. Gli alberi lungo lo stradone del Campo Vaccino appaiono ripiantati da poco (1858).

I.8.5.

GIORGIO SOMMER, «N.°2019. *Basilica Giulia presa dal Campidoglio (Roma)*», *Veduta generale dell'area centrale e orientale del Foro ripresa da ovest verso sudest, dalla Via del Campidoglio*, 1865 ca. Stampa su carta all'albumina, carte-de-visite.

Cfr. scheda precedente.

I.8.6.

EDMOND BEHLES, «N.°21. *Basilica Giulia presa dal Campidoglio (Roma)*», *Veduta generale dell'area centrale e orientale del Foro ripresa da ovest verso sudest, dalla Via del Campidoglio*, 1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 7,5x7 (x2, stereoscopica).

L'immagine risulta ripresa lo stesso giorno di quella di cui alla scheda precedente.

I.8.7.

FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, *Veduta parziale dell'area centrale e orientale del Foro ripresa da ovest verso sudest, dalla Via del Campidoglio*, 1871-1872 ca. Stampa su carta all'albumina, 19,5x24,5.

La ripresa è stata realizzata durante gli scavi dei primi anni settanta nell'area della Basilica Giulia (in pri-



I.8.P1.



I.8.1.



N° 2019. Basilica Julia presa dal Campidoglio (Roma)

I.8.5.



I.8.P2.



I.8.2.



I.8.6.



I.8.P3.



I.8.3.



I.8.7.



I.8.P4.



I.8.4.

mo piano). Il punto di vista è sullo stesso asse verticale di quello della veduta di Piranesi (I.8.P2.), ma è notevolmente più basso. Al centro della veduta è il Tempio dei Dioscuri, dietro il quale, al livello del Campo Vaccino, si individuano la terminazione dell'Arco di Tito, il muraglione degli Orti Farnesiani, la Chiesa di Santa Maria Liberatrice.

BIBL.: *Un inglese a Roma* 1989, p. 164, cat. n. 512.

**

I.9. Il Tempio dei Dioscuri ripreso da ovest.

I.9.1.

ALEXANDER JOHN ELLIS, *Tempio dei Dioscuri ripreso da ovest sullo sfondo della veduta parziale dell'area centrale del Foro*, dalle ore 16 alle 16,11 dell'8 giugno 1841. Dagherrotipo, 16,5x22. Bradford, National Media Museum.

Dietro le colonne del Tempio dei Dioscuri, da sinistra: lo stradone alberato del Campo Vaccino fino all'Arco di Tito, il muraglione di cinta dei Giardini Farnese, la Chiesa di Santa Maria Liberatrice. La disposizione degli elementi è sapientemente studiata: all'inizio e alla fine della fuga prospettica sono disposti frontalmente il Tempio e l'Arco; gli elementi scalati nella prospettiva si succedono disposti in modo significativo prima, attraverso e dopo gli intercolumni. Anche i tracciati dei percorsi concorrono all'equilibrio compositivo.

I.9.2.

FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, *Tempio dei Dioscuri ripreso da ovest sullo sfondo della veduta parziale dell'area centrale del Foro*, 1850-1855 ca. Stampa su carta all'albumina, 29x37.

Il punto di vista è analogo a quello della veduta di Pars [I.9.P4.], ma più spostato ad est e più basso, e il quadro è più ristretto, evidenziando il Tempio dei Dioscuri come soggetto privilegiato. La luce è pomeridiana.

BIBL.: *Rome in Early Photographs* 1977, cat. n. 31.

I.9.3.

EUGENE CONSTANT, *Tempio dei Dioscuri ripreso da ovest sullo sfondo della veduta parziale dell'area centrale del Foro*, 1850 ca. Stampa su carta al sale, 29,5x22,5.

Il punto di stazione è circa al livello dello stilobate del Tempio di Dioscuri, che è perfettamente inquadrato nel formato verticale. Gli elementi nello sfondo sono ridotti a quinte frontali scalate su vari piani in profondità (l'Arco di Tito è escluso dal quadro).

BIBL.: Cartier-Bresson et al. 2003, p. 87, cat. n. I.21.

I.9.4.

ROBERT MACPHERSON, *Veduta parzia-*

le dell'area orientale del Foro ripreso da ovest, 1850-1855 ca. Stampa su carta all'albumina, 29x37,5.

L'immagine propone un brano del Foro, con un taglio non convenzionale ma non del tutto convincente, confrontando il Tempio dei Dioscuri in primo piano a destra (tagliato al margine destro) con la successione dei monumenti lungo la Via Sacra sul lato nord del Foro: il Tempio di Antonino e Faustina (con la Facciata di San Lorenzo in Miranda), la Rotonda del Divo Giulio e l'Oratorio degli Amanti di Gesù e Maria al Monte Calvario e, arretrata, una porzione della Basilica di Massenzio. Il punto di vista è basso, dal livello del Tempio dei Dioscuri.

BIBL.: Catalogo Anderson 1858; Becchetti et al. 1987, p. 68.

**

I.10. Vedute dell'area centrale e orientale del Foro dallo stilobate del Tempio di Castore e Polluce. L'adozione di tale punto di vista risulta adottato tardi e raramente.

I.10.1.

FRATELLI D'ALESSANDRI [attribuita a], *Veduta dell'area orientale del Foro dallo stilobate del Tempio di Castore e Polluce*, 1880 ca. Stampa su carta all'albumina, 19x25.

In primo piano l'area archeologica della Casa delle Vestali.

BIBL.: *Asta Bloomsbury* 2008.

**



I.9.1.



I.9.2.



I.9.3.



I.9.4.



I.10.1.

I.11. Vedute dell'Arco di Tito da ovest. Le riprese del monumento da ovest sono molto più rare di quelle da est, forse anche perché la fronte occidentale del monumento risulta illuminata solo nel pomeriggio e allora alla sua base intervengono le ombre portate del muraglione degli Orti Farnesiani.

I.11.1.

CALVERT JONES, *Veduta dell'Arco di Tito da ovest*, 10-16 maggio 1846. Stampa su carta al sale, 16,5x21.

Il soggetto è l'Arco ma Jones non manca di suggerire il contesto interpretato paesaggisticamente, includendo nel quadro molteplici elementi ambientali: a sinistra, un albero dello stradone alberato del Campo Vaccino (tagliato nel 1849) e una porzione del Colosseo; a destra, una porzione del muraglione degli Orti Farnesiani; attraverso l'Arco, i cipressi del Celio.

BIBL: *Romantic Era* 1988, p. 35

I.11.2.

JAMES ANDERSON, «Roma 254. Arco di Tito col Colosseo», *Veduta dell'Arco di Tito da ovest*, 1852-1855 ca. Stampa su carta all'albumina, 18x24.

Il Colosseo, l'Arco di Tito e l'Arco di Costantino sono sapientemente impaginati. I dislivelli del terreno impediscono di comprendere la base del Colosseo e dell'Arco di Costantino. La luce è meridiana estiva.

BIBL.: *Trecentosessanta gradi* 2002, p. 29.

**

I.12. L'Arco di Tito da ovest inquadrante il Colosseo. Questa tipologia di veduta è tarda. Sarà ripresa da fotografi del Novecento, per esempio da Luciano Morpurgo.

I.12.1.

ATELIER DOMENICO ANDERSON, *Veduta dell'arco di Tito inquadrante il Colosseo*, 1880-1890 ca. Stampa su carta all'albumina, 42x27.

L'immagine esiste anche in formato 18x24 («279. Roma. Arco di Tito, con il Colosseo»), la cui ripresa è stata realizzata pochi minuti dopo; il punto di vista è di poco più ravvicinato; la focale utilizzata è più corta.

I.12.2.

NEUE PHOTOGRAPHISCHE GESELLSCHAFT A. G., «26 Roma: Arco di Tito col Colosseo», *Veduta dell'Arco di Tito inquadrante il Colosseo*, 1902 ca. Stampa su carta al bromuro d'argento, 7,5x7,5 (x2, stereoscopica).

**



I.11.1.



I.11.2.



I.12.1.



I.12.2.

I.13. Vedute della Basilica di Massenzio riprese dal Palatino.

I.13.P1.

GIOVAN BATTISTA PITTONI, *La Basilica di Massenzio e il Tempio del Divo Romolo*, in Vincenzo Scamozzi, *Discorsi sopra l'Antichità di Roma*, 1582. Acquaforate.

I.13.P2.

ERNST FRIES, *Basilica di Massenzio ripresa dal Palatino*, 1832 ca. Disegno a matita su carta, 22x39. Mannheim, Kunsthalle.

I.13.1.

GIACOMO CANEVA, *Basilica di Massenzio ripresa dal Palatino*, 1850-1853. Stampa su carta al sale, 16,5x21.

IL punto di vista è molto vicino a quello adottato da Fries (scheda precedente). In primo piano il muro di cinta degli Orti Farnesiani con il portale monumentale. La luce è pomeridiana.

BIBL.: Becchetti 1989, pp. 30-31; Bonetti et al. 2008, p. 148, cat. n. 28.

I.13.2.

ANGELO E GIACOMO LUSWERGH, *Basilica di Massenzio ripresa dal Palatino*, 1852-1853 ca. Stampa su carta al sale, 18x25,5.

BIBL.: *Im Land* 1998, p. 101; Ritter 2005, p. 163; Bonetti et al. 2008, p. 158, cat. n. 118.

I.13.3.

ADOLPHE BLOCK, *Basilica di Massenzio ripresa dal Palatino*, 1860 ca. Stampa su carta all'albumina, 7,5x7 (x2, stereoscopica). Marchio a stampa sul supporto: «B. K. Editeur Paris».

I.13.4.

GIORGIO SOMMER, «N.º 2037. Tempio della Pace preso dai giardini farnesi (Roma)», *Basilica di Massenzio ripresa dal Palatino*, 1860-1865 ca. Stampa su carta all'albumina, carte-de-visite.

Il quadro include in primo piano la sistemazione cinquecentesca del percorso di accesso alla Villa Farnese.

Bibl.: Cataloghi Sommer, s.d. [1882 ca.], 1886; Miraglia et al. 1992, p. 65.

I.13.5.

STABILIMENTO DOMENICO ANDERSON, «N.540. Roma. Tempio della Pace dal Palatino. Panorama». Stampa su carta all'albumina, 20x25,5.

In primo piano il muro di cinta dei Giardini Farnesi con il portale monumentale. Nel fondo, panorama di Roma.



I.13.P1.



I.13.4.



I.13.P2.



I.13.5.



I.13.1.



I.13.2.



I.13.3.



I.14.1.4.

**

I.14. Vedute dell'area orientale del Foro dal Palatino.

I.14.1. Vedute dell'area orientale del Foro dal Palatino da sud verso nord.

I.14.1.1.

ROBERT RIVE, *Veduta dell'area orientale del Foro dal Palatino da sud verso nord*, 1860-1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 19x26.

Come sempre ama fare, Rive inquadra i monumenti oltre un primo piano paesaggistico animato dalle rovine del Palatino. Si nota il tracciato della via San Gregorio fino all'Arco di Costantino. Il Colosseo si impone nel profilo del fondo.

BIBL.: Becchetti 1983, p. 84.

*

I.14.2. Vedute dell'area orientale del Foro riprese dal Palatino con quadro orientato a est verso il Colosseo.

I.15.2.P1.

LIEVIN CRUYL, *Veduta parziale dell'area orientale del Foro, con il Colosseo, la Meta Sudans e l'Arco di Costantino*, 1665 ca. Disegno su pergamena. Roma, Palazzo Braschi.

I.14.2.P2.

SIGISMOND HIMELY, «*Le Colisée à Rome*», *Veduta parziale dell'area orientale del Foro dal Palatino, con quadro orientato a est*, 1841-42, serie delle *Excursions daguerriennes* pubblicata da Lerebours, 1841-1843. Acquatinta da dagherrotipo di autore non identificato, 23x28.

Il Colosseo domina al centro del quadro. Un breve primo piano di terreno, chiuso dal muro di cinta degli Orti Farnesiani, parallelo al bordo inferiore, introduce alla zona intermedia in ombra del Campo Vaccino dalla quale emergono a sinistra la fronte sud del Convento di Santa Maria Nova (in luce), il rudere del Tempio di Minerva e Roma (in controluce), l'Arco di Tito (facciata occidentale in controluce e fianco sud in luce), a destra la Meta Sudans (emergente in luce dall'area in ombra). La linea di orizzonte è all'altezza dell'ultimo piano del Colosseo. La luce è mattutina ma l'incisore interviene orchestrando un sapiente gioco di zone in luce e zone in ombra o in controluce e di elementi evidenziati da luce radente.

BIBL.: *Excursions daguerriennes* 1841-1843; *Excursions daguerriennes* 1988, p.10.

I.14.2.1.

LORENZO SUSCIP, *Veduta parziale dell'area orientale del Foro dal Palatino, con quadro orientato a est verso il Colosseo*, 8 giugno 1841. Dagherrotipo, 16,5x21,5. Bradford, National Media Museum.

Il margine verticale destro taglia il Colosseo; il margine sinistro taglia il

campanile di Santa Maria Nova. La luce è tardo pomeridiana.

I.14.2.2.

FRÉDÉRIC FLACHÉRON, *Veduta parziale dell'area orientale del Foro dal Palatino, con quadro orientato a est verso il Colosseo*, 1849. Stampa su carta al sale, 24x33. Nell'immagine, nel negativo: «F. Flachéron/1849».

Il punto di vista e l'inquadratura sono gli stessi della veduta all'acquatinta di cui alla scheda I.14.P2. Apertura dell'angolo di campo visivo: 35 gradi circa.

I.14.2.3.

JAMES ANDERSON, *Veduta parziale dell'area orientale del Foro dal Palatino, con quadro orientato a est verso il Colosseo*, 1853 ca. Stampa su carta al sale, 27,5x36,5. Sul supporto timbro a secco della Libreria Spithöver.

Il punto di vista e l'inquadratura sono gli stessi della veduta all'acquatinta di cui alla scheda I.14.P2. Apertura dell'angolo di campo visivo: 35 gradi circa. La luce è meridiana. Sono note varianti della stessa inquadratura.

BIBL.: Catalogo Anderson 1859; Ritter 2005, p. 28; Bonetti et al. 2008, p. 145, cat. n. 8.

I.14.2.4.

GIACOMO CANEVA [attribuita a], *Veduta parziale dell'area orientale del Foro dal Palatino, con quadro orientato a est verso il Colosseo*, 1853-1854 ca. Stampa su carta al sale, 22x32.

Il punto di vista e l'inquadratura sono gli stessi della veduta di cui alla scheda precedente, ma il Colosseo non è perfettamente al centro del quadro e al margine sinistro l'immagine dell'Arco di Tito è tagliata.

BIBL.: Bonetti et al. 2008, p. 153, cat. n.77.

I.14.2.5.

ROBERT MACPHERSON, *Veduta parziale dell'area orientale del Foro dal Palatino, con quadro orientato a est verso il Colosseo*, 1853-1854 ca. Stampa su carta all'albumina, 28,5x40.

Il punto di vista è lo stesso già adottato da Anderson e Caneva (schede precedenti), ma il quadro è ruotato più verso sud. Di conseguenza il Colosseo è collocato al margine sinistro lasciando alla sua destra campo alla veduta del colle del Celio, come evidenzia anche il catalogo Anderson: «The Colosseum in a smaller scale, with distant Latin and Alban mountains, and Church of St. John Laterano».

BIBL.: Cataloghi MacPherson 1858, 1863; Becchetti et al. 1987, p. 55; *Antiquity and Photography* 2005, p.16.

I.14.2.6.

HENRI PLAUT, «N.°252. *Panorama sur le Colisée, vue d'ensemble prise de la vil-*

la Pamphili», *Veduta parziale dell'area orientale del Foro dal Palatino, con quadro orientato a est*, 1860 ca. Stampa su carta all'albumina, 7,5x7,5 (x2, stereoscopica).

Il quadro è più ampio di quello delle riprese di cui alle schede precedenti e il formato quadrato concede spazio in primo piano all'area degli Orti Farnese.

I.14.2.7.

GIORGIO SOMMER, «N.°24. *Colosseo preso dai giardini farnesi*», *Veduta parziale dell'area orientale del Foro dal Palatino, con quadro orientato a nord-est*, 1862-1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 7,5x7,5 (x2, stereoscopica). Edizione della libreria J. Spithöver.

Il quadro è lo stesso della veduta di cui alla scheda precedente. La luce è meridiana.

BIBL.: Cataloghi Sommer, s.d. [1882 ca.], 1886; Fanelli 2007, p.88, tav. 42.

I.14.2.8.

GIORGIO SOMMER, «N.° 1024. *Colosseo preso dai giardini farnesi (Roma)*», *Veduta parziale dell'area orientale del Foro dal Palatino, con quadro orientato a nord-est*, 1865-1870 ca. Stampa su carta all'albumina, 18x24.

In primo piano si nota la sistemazione a giardino dell'area degli Orti Farnesiani.

BIBL.: *Trecentosessanta gradi* 2002, p. 28.

**

I.15. Serie di vedute parziali dell'area orientale del Foro riprese dalle pendici orientali del Palatino.

I.15.1. Vedute parziali dell'area est del Foro, con il Colosseo, la Meta Sudans e l'Arco di Costantino, riprese dalle pendici orientali del Palatino.

I.15.1.P1.

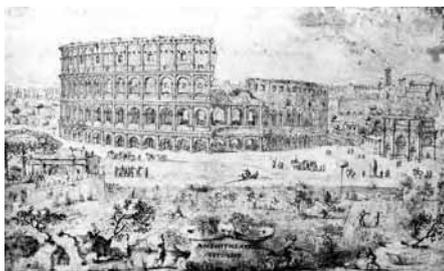
GIOVANNI BATTISTA PIRANESI, «*Veduta dell'Arco di Costantino e dell'Anfiteatro Flavio detto il Colosseo*» (nonché della Meta Sudans), *ripresa dalle pendici orientali del Palatino*, serie *Vedute di Roma*, 1747-1778. Acquaforte, 38,5x54.

Apertura dell'angolo di campo visivo: 50-55 gradi circa. La luce è irreal.

I.15.1.1.

FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, *Veduta parziale dell'area orientale del Foro, con il Colosseo, la Meta Sudans e l'Arco di Costantino, ripresa dalle pendici orientali del Palatino*, 1846 ca. Dagherrotipo, 10x15. Köln, Agfa Foto-Historama Ludwig Museum, coll. Robert Lebeck.

Rispetto alla veduta di Piranesi (scheda precedente), il punto di vista è spostato verso nord; la focale



I.14.2.P1.



I.14.2.P2.



I.14.2.1.



I.14.2.2.



I.14.2.3.



I.14.2.4.



I.14.2.5.



I.14.2.6.



I.14.2.7.



I.14.2.8.

dell'apparecchio dagherrotipico non consente di comprendere nel quadro l'intera figura del Colosseo; a destra è concesso un margine allo sfondo dove spiccano i cipressi del Celio. Le linee verticali dei monumenti risultano inclinate.

BIBL.: Von Dewitz et al. 1994, p. 175; Pohlmann et al. 2009, pp. 106-107.

I.15.1.2.

GIACOMO CANEVA, *Veduta parziale dell'area orientale del Foro, con il Colosseo, la Meta Sudans e l'Arco di Costantino, ripresa dalle pendici orientali del Palatino, 1850-1852 ca.* Stampa su carta al sale, 20,5x28.

Il quadro comprende di misura il Colosseo e l'Arco di Tito, parzialmente occultato dalle pendici del Palatino nell'angolo destro. Apertura dell'angolo di campo visivo: 60 gradi circa. La luce è pomeridiana.

BIBL.: Bonetti et al. 2008, p. 149, cat. n. 36.

I.15.1.3.

JANE MARTHA ST. JOHN, *Veduta parziale dell'area orientale del Foro, con il Colosseo, la Meta Sudans e l'Arco di Costantino, ripresa dalle pendici orientali del Palatino, 1856.* Stampa su carta all'albumina da calotipo, 18x25.

Adottando un punto di vista più ravvicinato e rinunciando a riprendere il Colosseo per intero, l'autore compone le due figure astrattamente geometriche allineate in primo piano – quella del volume stereometrico della Meta Sudans al limite sinistro e quella dell'Arco di Costantino al margine destro e ridotto a una stretta fronte verticale scultorea fiancheggiata da elementi isolati (colonna e statua, in luce a destra e in ombra a sinistra) – e il corpo, traforato dalle arcate in piena ombra, del Colosseo, che si svolge nel fondo. Il tutto in un sapiente gioco di luce meridiana invernale.

BIBL.: Taylor et al. 2007, p. 114; Fanelli 2009, p. 165.

I.15.1.4.

ROBERT RIVE, «1033. Colosseo. Arco di Costantino. Roma», *Veduta parziale dell'area orientale del Foro, con il Colosseo, la Meta Sudans e l'Arco di Costantino, ripresa dalle pendici orientali del Palatino, 1865 ca.* Stampa su carta all'albumina, 18x25.

L'immagine è paradigmatica delle capacità compositive di Rive. Il punto di vista è sostanzialmente lo stesso dell'immagine di cui alla scheda precedente, ma il quadro è assai più ampio e la Meta Sudans è collocata al centro, sull'asse del Colosseo. La luce è tardo mattutina.

I.15.1.5.

GIOACCHINO ALTABELLI, *Veduta parziale dell'area orientale del Foro, con il Colosseo, la Meta Sudans e l'Arco di Costan-*

tino, ripresa dalle pendici orientali del Palatino, 1866 ca.. Stampa su carta all'albumina, 26x38.

Il punto di vista è vicino a quello di Caneva [I.15.1.2.], ma il quadro taglia ai margini verticali sia il Colosseo sia l'Arco di Costantino proponendo un movimento diagonale lungo la direttrice: strada in basso a sinistra-Meta Sudans-varco sul colle del Celio nello sfondo. Tipica di Altobelli è la ricerca di animazione della veduta (gruppo di quattro uomini in primo piano e carrozza nello sfondo). La luce è pomeridiana.

BIBL.: Becchetti 1978, p. 150-151. [non riprodotta]

I.15.1.6.

POMPEO MOLINS, «40. Colosseo con Arco di Costantino», *Veduta parziale dell'area orientale del Foro, con il Colosseo, la Meta Sudans e l'Arco di Costantino, ripresa dalle pendici orientali del Palatino*, 1870 ca.. Stampa su carta all'albumina, 19,5x26.

Cfr. schede precedenti.

BIBL.: *Trecentosessanta gradi* 2002, p. 36.

I.15.1.7.

POMPEO MOLINS, «74. Colosseo con Arco di Costantino. Roma», *Veduta parziale dell'area orientale del Foro, con il Colosseo, la Meta Sudans e l'Arco di Costantino, ripresa dalle pendici orientali del Palatino*, 1870 ca. Stampa su carta all'albumina, 19x25,5.

I.15.1.8.

FRATELLI D'ALESSANDRI, «Anfiteatro Flavio, detto Colosseo», *Veduta parziale dell'area orientale del Foro, con il Colosseo, la Meta Sudans e l'Arco di Costantino, ripresa dalle pendici orientali del Palatino*, 1880 ca. Stampa su carta all'albumina, 19x26.

BIBL.: *Trecentosessanta gradi* 2002, p. 33.

I.15.1.9.

GIORGIO SOMMER, «1076. Roma. Colosseo/ G. Sommer-Napoli», *Veduta parziale dell'area orientale del Foro, con il Colosseo, la Meta Sudans e l'Arco di Costantino, ripresa dalle pendici orientali del Palatino*, 1880 ca. Stampa su carta all'albumina, 19x25.

*



I.15.1.P1.



I.15.1.6.



I.15.1.1.



I.15.1.7.



I.15.1.2.



I.15.1.8.



I.15.1.3.



I.15.1.9.



I.15.1.4.

I.15.2. Vedute parziali dell'area est del Foro, con il Colosseo, la Meta Sudans e l'Arco di Costantino riprese ai piedi delle pendici del Palatino.

I.15.2.P1.

ANONIMO ESCORIALENSE (BACCIO PONTELLI ?), *Veduta parziale dell'area orientale del Foro, con il Colosseo, la Meta Sudans e l'Arco di Costantino*, fine del XV secolo. Disegno. El Escorial.

La veduta è ripresa probabilmente dalle case dei Frangipane adiacenti all'Arco di Tito.

I.15.2.1.

JAMES ANDERSON [attribuita], *Veduta parziale dell'area orientale del Foro, con il Colosseo, la Meta Sudans e l'Arco di Costantino*, 1860-1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 21x41,5.

Il quadro nettamente orizzontale propone un momento panoramico. L'Arco di Costantino assume forte rilievo in primo piano.

I.15.2.2.

ADOLPHE BRAUN, *Veduta parziale dell'area orientale del Foro, con il Colosseo, la Meta Sudans e l'Arco di Costantino*, 1869 ca. Stampa su carta all'albumina, 22,5x48.

La veduta è ripresa ai piedi delle pendici del Palatino, dal vallo fra lo stradone dell'Arco di Tito e il rilievo del Tempio di Venere e Roma. E' questo un esempio paradigmatico delle riprese con obiettivo panoramico adottate da Braun. Il risultato rivaleggia con le vedute di Piranesi. La deformazione prospettica degli elementi è forte anche nello sfondo. La Meta Sudans assume particolare rilievo per dimensione e ruolo compositivo. Apertura dell'angolo di campo visivo: 100 gradi circa. La luce è pomeridiana. Cfr. con la veduta dell'anonimo escorialense (I.15.2.P1.).

BIBL.: Kempf 1994, p. 156.



I.15.2.P1.



I.15.2.1.



I.15.2.2.

I.15.3. Vedute del Colosseo isolato ripreso dalle pendici orientali del Palatino.

I.15.3.1.

FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, *Dettaglio del Colosseo ripreso dalle pendici orientali del Palatino*, 1840-1845 ca. Dagherrotipo, 13x10. Genève, Collezione N. Crespini.

I.15.3.2.

LORENZO SUSCIPI, *Il Colosseo isolato ripreso dalle pendici orientali del Palatino*, dalle ore 5,24 alle ore 5,36 pomeridiane dell'8 giugno 1841. Dagherrotipo, 16,5x21,5. Bradford, Media National Museum.

Il Colosseo isolato è inquadrato da nordovest verso sudest in una luce tardo pomeridiana. A destra si nota la Meta Sudans.

BIBL.: *Fotografia italiana* 1979, p. 35.

I.15.3.3.

FRÉDÉRIC FLACHÉRON, *Il Colosseo isolato ripreso dalle pendici orientali del Palatino*, 1849 o 1850. Stampa su carta, 24,5x34. Nell'immagine, nel negativo: "F.Flachéron/1850".

Il punto di vista è di poco più alto di quello dell'immagine di cui alla scheda precedente.

BIBL.: Bonetti et al. 2008, p. 158, cat. n. 113.

I.15.3.4.

GIACOMO CANEVA, *Il Colosseo isolato ripreso dalle pendici orientali del Palatino*, ante 1852. Stampa su carta al sale, 16x21,5.

L'assenza della lapide celebrativa dei restauri avviati da Pio IX, posta alla fine del 1852 in corrispondenza dell'ingresso occidentale al Colosseo, tra il primo e il secondo ordine di arcate, stabilisce un termine ante quem della ripresa. La luce pomeridiana invernale produce una vasta zona d'ombra in primo piano.

BIBL.: Cartier-Bresson et al. 2003, p. 67, cat. n. I.2

I.15.3.5.

ROBERT MACPHERSON, *Il Colosseo isolato ripreso dalle pendici orientali del Palatino*, 1855 ca. Stampa su carta all'albumina, 24x40,5. Timbro a secco sul supporto: "R.Macpherson/Rome".

Bibl.: Catalogo Macpherson 1857.

I.15.3.6.

TOMMASO CUCCIONI [attribuita a], *Il Colosseo isolato ripreso dalle pendici orientali del Palatino*, 1855 ca. Stampa su carta all'albumina, 33x47.

Il punto di vista è più ravvicinato di quello delle vedute di cui alle schede precedenti ed esclude la Meta Sudans. L'obiettivo a corta focale impiegato produce una notevole distorsione della prospettiva che rende meno felice la resa del monumento.

*



I.15.3.1.



I.15.3.2.



I.15.3.3.



I.15.3.4.



I.15.3.5.



I.15.3.6.



I.15.3.7.



I.15.3.8.



I.15.3.9.



I.15.3.10.



I.15.3.11.



I.15.3.12.



I.15.3.13.



I.15.3.14.

BIBL.: Ritter 2005, p. 142 (attr. a Cucconi); Bonetti et al. 2008, p. 156, cat. n. 99; Pohlmann et al. 2009, p. 189.

I.15.3.7.

POMPEO MOLINS, «N.º 31. Colosseo», *Il Colosseo isolato ripreso dalle pendici orientali del Palatino*, 1858 ca. Stampa su carta all'albumina, 19x25. Timbro a inchiostro sul supporto: «Molins fotografo/Roma».

La stampa, dai bei toni seppia, propone a mezzo campo, a sinistra, sul rilievo del Tempio di Venere e Roma, un gruppo di tre donne e un uomo.

I.15.3.8.

LORENZO SUSCIPJ, *Il Colosseo isolato ripreso dalle pendici orientali del Palatino*, 1860-1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 7,5x7 (x2, stereoscopica).

Il primo piano propone un contesto paesaggistico desolato relegando il Colosseo nello sfondo, come monumentalità favolosa.

I.15.3.9.

ADOLPHE BLOCK, *Il Colosseo isolato ripreso dalle pendici orientali del Palatino*, 1860 ca., serie *Vues d'Italie*. Stampa su carta all'albumina, 7,5x7 (x2, stereoscopica).

Anche in questo caso, l'area di terreno vago in primo piano, che interessa circa metà del quadro, stempera l'effetto di assoluta astrazione monumentale delle immagini di Flachéron o di Caneva. Al margine destro è inclusa la Meta Sudans.

I.15.3.10.

POMPEO MOLINS, «31. Colosseo. Roma», *Il Colosseo isolato ripreso dalle pendici orientali del Palatino*, 1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 20x26.

BIBL.: *Trecentosessanta gradi* 2002, p. 31.

I.15.3.11.

FRATELLI D'ALESSANDRI, *Il Colosseo isolato ripreso dalle pendici orientali del Palatino*, 1865 ca. Stampa su carta all'albumina, carte-de-visite.

La strada fra la Meta Sudans e l'Arco di Tito (fuori campo), con i veicoli in primo piano, introducono una componente dinamica nella composizione nel confronto con la frontalità del Colosseo.

BIBL.: Becchetti 1997, tav. 86.

I.15.3.12.

EDMOND BEHLES, «N.º1023. Colosseo preso dall'arco di Tito (Roma)», *Il Colosseo isolato ripreso dalle pendici orientali del Palatino*, 1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 18x24,5.

Behles ripropone l'inquadratura di Flachéron [I.15.3.3.], concedendo un margine un po' più ampio al primo piano delle pendici del Palatino animate dalla presenza di due uomini uno in piedi e l'altro (il fotografo?)

sdraiato.

BIBL.: Cataloghi Sommer 1882 ca., 1886; Miraglia et al. 1992, p. 64; Jolivet 2006, p. 55.

I.15.3.13.

ROBERT RIVE, «N.º 516. Colosseo, Roma», *Colosseo isolato ripreso dalle pendici orientali del Palatino*, 1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 7,5x7,5 (x2, stereoscopica).

I.15.3.14.

ERNEST LAMY, «19. Amphithéâtre Flavien ou Colisée, à Rome», *Colosseo isolato ripreso dalle pendici orientali del Palatino*, 1865 ca., serie *Vedute d'Italia/ Vues d'Italie*. Stampa su carta all'albumina, 7,5x7,5 (x2, stereoscopica).

**

I.16. Vedute dell'Arco di Settimio Severo isolato ripreso dalle pendici orientali del Palatino.

I.16.1.

FRÉDÉRIC FLACHÉRON, *L'Arco di Settimio Severo isolato ripreso dalle pendici orientali del Palatino*, 1851. Stampa su carta al sale, 33x24.

BIBL.: Jammes et al. 1983, p.180, cat. n. 2.

**

I.17. Vedute del Colosseo isolato (intero o dettaglio), ripreso da sudovest verso nordest.

I.17.P1.

JOHN FREDERICK WILLIAM HIRSCHEL, *Colosseo ripreso da sudovest verso nordest*, 17 maggio 1824. Disegno a matita eseguito con l'ausilio di camera lucida, 19x29. Los Angeles, J. Paul Getty Museum, Coll. Mac Holbert.

BIBL.: *Antiquity & Photography* 2005, p. 37.

I.17.1.

CALVERT RICHARD JONES, *Parte del Colosseo ripreso da sudovest verso nordest*, maggio 1846. Stampa su carta al sale, 19x22,5.

Il punto di vista non è stato adottato molto spesso dai fotografi dell'Ottocento. Il taglio del quadro è scelto con raffinatezza, evidenziando l'aprirsi dei successivi strati di arcate del monumento e rapportandolo a un breve ma essenziale primo piano dove dispone, al centro, alcune persone in posa.

BIBL.: *Rome in Early Photographs* 1977, cat. n. 47; *Romantic Era* 1988, p. 37; Ritter 2005, p. 10; Pohlmann et al. 2009, pp. 144-145.

I.17.2.

LORENZO SUSCIPJ, «51. Colosseo esterno dal Tempio di Venere e Roma », *Parte del Colosseo ripreso da ovest verso est*,

1860-1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 7,5x7,5 (x2, stereoscopica).

I.17.3.

JULES MARINIER, *Colosseo ripreso da ovest verso est, dalla strada dell'Arco di Tito*, 1860-1865 ca., serie *Vues d'Italie*. Stampa su carta all'albumina, 7,5x7,5 (x2, stereoscopica).

Con ricerca dell'effetto pittoresco, Marinier pone in primo piano, in forte scorcio prospettico, i resti di colonne giacenti lungo il vallo fra la strada dell'Arco di Tito (a destra) e le pendici della collinetta del Tempio di Venere e Roma (a sinistra), relegando il Colosseo nello sfondo.

**

I.18. Vedute del Colosseo ripreso da nordovest verso sudest dalla Via della Salaria Vecchia.

I.18.1.

ROBERT MACPHERSON, *Il Colosseo ripreso da nordovest verso sudest*, 1850-55 ca. Stampa su carta al sale, 15,5x20.

Il punto di vista è dalle pendici dell'Esquilino (in basso a sinistra). In primo piano un breve tratto della Via della Salaria vecchia. La luce è pomeridiana.

BIBL.: Hershkowitz 1980, p. 22.

I.18.2.

POMPEO MOLINS [attribuita], «4308. Roma. Colosseo dal Convento delle Orsoline», 1860 circa. Stampa su carta all'albumina, 18,5x25.

I.18.3.

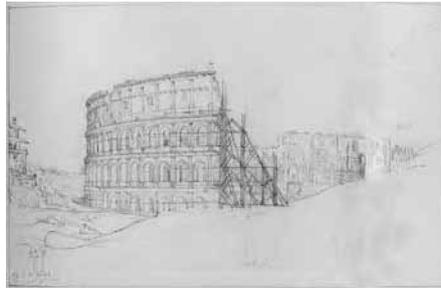
ROBERT RIVE, *Il Colosseo ripreso da nordovest verso sudest*, 1860-65 ca. Stampa su carta all'albumina, 19x25.

Come Molins (scheda precedente), Rive concede spazio in primo piano a un tratto della via della Salaria Vecchia, conformemente a una propensione paesaggistica. La luce è pomeridiana.

**



I.16.1.



I.17.P1.



I.18.1.



I.17.1.



I.18.2.



I.17.2.



I.18.3.



I.17.3.

I.19. Vedute del Colosseo ripreso da nordovest verso sudest. Si tratta di punti di vista che non hanno riscontro nelle immagini dei fotografi dell'Ottocento.

I.19.P1.

LIEVIN CRUYL, «*Prospetto del Anfiteatro di Vespasiano e Tito, e del Arco di Costantino*», *Veduta ripresa dal loggiato del Monastero di Santa Maria Nova (San Francesca Romana)*, 1665 ca. Disegno a penna e a matita, 38,5x58,5. Amsterdam, Rijksmuseum. [riprodotto invertito]

La veduta risulta invertita destra/sinistra perché eseguita con l'ausilio di una camera oscura. Tutti gli elementi che compongono la veduta sono disegnati con grande precisione, anche, nel fondo, le chiese del Celio.

I.19.P2.

ANTONIO CANAL (CANALETTO), *Il Colosseo ion l'Arco di Costantino*, 1743. Olio su tela, 109x207. Hampton Court, Royal Collections.

I.19.P3.

GIOVANNI BATTISTA PIRANESI, «*Veduta dell'Anfiteatro Flavio, detto il Colosseo*», *Il Colosseo ripreso da nordovest verso sud*, serie *Vedute di Roma*, 1747-1778. Acquaforte, 40,5x68,5.

Il punto di vista è più spostato a nord di quello delle fotografie di cui alle schede seguenti. La deformazione prospettica è molto forte, tanto da compromettere la continuità in curva del monumento, che sembra ripiegare ai lati dell'asse verticale mediano della veduta. Nello sfondo, al margine destro, è incluso l'Arco di Costantino. Tale veduta non si ritrova in fotografia.

I.19.P4.

GIUSEPPE VASI, «*Piazza del Colosseo*», *Il Colosseo ripreso da nordovest verso sud*, 1752, *Sulle magnificenze di Roma antica e moderna*, vol. II. Acquaforte.

Il quadro è più ampio di quello del Piranesi e meno ravvicinato, riducendo gli effetti di deformazione prospettica. Il Colosseo occupa la metà sinistra del quadro; a destra, l'Arco di Costantino e il colle Palatino.

**

I.20. Vedute del Colosseo ripreso da nord.

I.20.1.

FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, *Colosseo ripreso da nord, dall'Esquilino*, 1860-1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 7x7 (x2, stereoscopica).

Oltre l'ampio primo piano degli orti dell'Esquilino s'impone la fronte omogenea del Colosseo nella luce del primo mattino. Una veduta simile in

formato 19x25,5 è riprodotta in Negro 1964, tav. 33.

**

I.21. Vedute del Colosseo ripreso da est.

I.21.1.

GIACOMO CANEVA, *Veduta di parte del Colosseo da est dalla via di San Giovanni in Laterano*, 1850-55 ca. Stampa su carta al sale, 25x19.

La scelta del formato verticale e della veduta ravvicinata impone la grandiosità del monumento architettonico.

BIBL.: *Rome in Early Photographs* 1977, cat. n. 50.

I.21.2.

JANE MARTHA ST. JOHN, *Veduta di parte del Colosseo da nordest dalla via di San Giovanni in Laterano*, 1850-55 ca. Stampa su carta all'albumina da calotipo, 19,5x25.

Il punto di vista è lo stesso dell'immagine di cui alla scheda precedente, ma il formato è orizzontale e la composizione rivela uno studio più sofisticato. Il taglio del quadro e gli elementi in controluce del primo piano conferiscono straordinaria potenza alla massa in curva del monumento animata dal modellato e dalla luce. Il dettaglio minimo dei due paracarri, uno in ombra e l'altro in luce, in primo piano, conferma la sottigliezza di un approccio insieme razionale e pittorico.

BIBL.: Taylor et al. 2007, tav.89; Faneli 2009, p. 165.

**

I.22. Vedute dell'interno del Colosseo.

I.22.1. Vedute dell'interno del Colosseo. Dettagli della struttura delle gallerie.

I.22.1.1.

JAMES ANDERSON, *Veduta dell'interno del Colosseo; dettaglio della struttura*, 1855-1860 ca. Stampa su carta all'albumina, 37,5x27,5.

BIBL.: Ritter 2005, p. 143.

*

I.22.2. Vedute generali dell'interno del Colosseo riprese dall'alto.

I.22.2.P1.

IPPOLITO CAFFI, *Veduta generale dell'interno del Colosseo ripresa dall'alto, da nordest verso sudovest*, 1855. Dipinto a olio su carta, 56x90. Roma, Museo di Roma.

La veduta è ripresa dal livello più alto dell'anfiteatro. Nel fondo, il Palatino.

I.22.2.1.

GIACOMO CANEVA, *Veduta parziale dell'interno del Colosseo ripresa dall'alto, da ovest verso est*, 1850-1855 ca. Stampa su carta al sale, 12x14,5.

I.22.2.2.

TOMMASO CUCCIONI, *Veduta generale dell'interno del Colosseo ripresa dall'alto, da ovest verso est*, ante 1860. Stampa su carta all'albumina, 57x103,5 (due stampe assemblate in orizzontale).

Esempio dell'interesse di Cuccioni per vedute panoramiche.

BIBL.: Bonetti et al. 2008, p. 47, cat. n. 93.

I.22.2.3.

WILLIAM HENRY FOX TALBOT, *Veduta parziale dell'interno del Colosseo ripresa dall'alto, da nordest verso sudovest*, 1860. Fotoincisione, 6x7.

Il punto di vista è lo stesso adottato da Caffi (I.22.2.P1.) ma la veduta è parziale (focale lunga).

I.22.2.4.

ROBERT RIVE, «N.1036. Roma. Interno del Colosseo», *ripreso dall'alto, da est verso ovest*, 1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 19,5x25,5. Nell'immagine, nel negativo: «Rive».

Nel fondo, al centro, compare la parte terminale del campanile di Santa Maria Nova.

I.22.2.5.

ROBERT RIVE, «N. A.1036. Roma. Interno del Colosseo», *ripreso dall'alto, da ovest verso est*, 1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 19,5x25,5. Nell'immagine, nel negativo: «Rive».

I.22.2.6.

ERNEST LAMY, «21. Intérieur du Colisée, à Rome; vue prise de la galerie supérieure», *da ovest verso est*, serie *Vedute d'Italia/Vues d'Italie*. Stampa su carta all'albumina, 7,5x7,5 (x2, stereoscopica).

BIBL.: Becchetti et al. 2004, pp. 15, 53.

I.22.2.7.

J.F. JARVIS, «*Palatine Hill from the Colosseum. Rome, Italy*», *Veduta parziale dell'interno del Colosseo ripresa dall'alto, da nordest verso sudovest*, 1895 ca., serie della Underwood & Underwood. Stampa su carta al bromuro d'argento, 8x8.

*

I.22.3. Vedute dell'interno del Colosseo riprese dal livello della platea.

I.22.3.P1.

CHRISTOFFER WILHELM ECKERSBERG, *Veduta parziale dell'interno del Colosseo ripresa dal livello della platea, da ovest verso est*, 1815. Dipinto a olio su tela, 25,5x32. Copenhagen, Statens Museum for Kunst.

L'immagine del pittore danese dà ri-



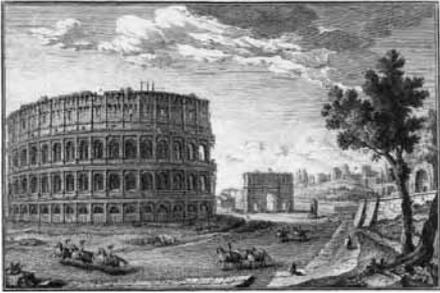
I.19.P1.



I.19.P2.



I.19.P3.



I.19.P4.



I.20.1.



I.21.1.



I.21.2.



I.22.1.1.

lievo alla teoria di edicole della Via Crucis e documenta la presenza della cappella al livello superiore.

I.22.3.1.

JAMES ANDERSON, *Veduta parziale dell'interno del Colosseo ripresa dal livello della platea, da est verso ovest*, 1855-1860 ca. Stampa su carta all'albumina, 35x28. Nell'immagine, nel negativo: «21».

BIBL.: Siegert 1985, tav. 16; Ritter 2005, p. 29.



I.22.2.P1.

I.22.3.2.

POMPEO MOLINS, «N.° 32. *Interno del Colosseo*», *ripreso dal livello della platea, da ovest verso est*, 1855-1860 ca. Stampa su carta all'albumina, 19,5x25,5. Timbro a inchiostro sul supporto: «Molins fotografo/ Roma».

La bella gamma di tonalità della stampa esalta l'articolato svolgersi delle strutture. Le persone sono disposte sapientemente nella composizione.

BIBL.: Jolivet 2006, p. 54.



I.22.2.1.

I.22.3.3.

GIOACCHINO ALTOBELLI & POMPEO MOLINS, *Veduta dell'interno del Colosseo, ripresa dal livello della platea, da ovest verso est*, 1855-1860 ca. Stampa su carta all'albumina, 26x35,5. Timbro a inchiostro sul supporto: «Altobelli e Molins / Roma».

La veduta è stata ripresa (in formato maggiore) nello stesso giorno e dallo stesso punto di vista di quella di cui alla scheda precedente.

BIBL.: *Rome in Early Photographs* 1977, cat. n. 48; Bonetti et al. 2008, p. 49, cat. n. 1.



I.22.2.2.

I.22.3.4.

GIOACCHINO ALTOBELLI, *Veduta dell'interno del Colosseo, ripresa dal livello della platea, da ovest verso est*, 1855-1860 ca. Stampa su carta all'albumina, 20,5x28.

BIBL.: Negro 1964, tav.. 114.



I.22.2.3.

I.22.3.5.

A. DE BONIS, *Veduta dell'interno del Colosseo, ripresa dal livello della platea, da ovest verso est*, 1855-1860 ca. Stampa su carta all'albumina, 19x25.

Il gioco complesso delle ombre tardo pomeridiane concorre all'effetto teatrale.

BIBL.: Lundberg et al. 2007, p. 201.

I.22.3.6.

EDMOND BEHLES, *Veduta dell'interno del Colosseo, ripresa dal livello della platea, da est verso ovest*, 1860 ca. Stampa su carta all'albumina, 7,5x7 (x2, stereoscopica).

Attraverso l'arcata sopra il varco d'ingresso, s'intravede una parte del campanile di Santa Maria Nova.

I.22.3.7.

GIORGIO SOMMER & EDMOND BEHLES,



I.22.2.4.



I.22.2.5.



I.22.2.6.



I.22.2.7.



I.22.3.P1.



I.22.3.4.

Veduta dell'interno del Colosseo, ripresa dal livello della platea, da est verso ovest, 1860 ca. Stampa su carta all'albumina, carte-de-visite.

La ripresa è stata realizzata dallo stesso punto di vista e nello stesso giorno di quella di cui alla scheda precedente.



I.22.3.1.



I.22.3.5.



I.22.3.2.



I.22.3.6.



I.22.3.3.



I.22.3.7.

**II. PERCORSO DI ATTRAVERSAMENTO DEL
FORO DA EST A OVEST (DAL COLOSSEO AL
PALAZZO SENATORIO)**

II. PERCORSO DI ATTRAVERSAMENTO DEL FORO DA EST A OVEST (DAL COLOSSEO AL PALAZZO SENATORIO)

II.1. Vedute generali a trecentosessantagradi dell'intero Foro dall'alto, dal Palatino. Questa tipologia di veduta non ha riscontro in fotografia.

II.1.P1.

ANGELO UGGERI, *Veduta generale del Foro riprese dall'alto da sudest, dal Palatino*, 1807-1826 ca. Acquaforte in due fogli, 50x134.

Lo stesso punto di vista fu assunto da vari calcografi dell'Ottocento, per vedute panoramiche a 360°, come quella di Ludovico Caracciolo, che parte a sinistra dal Campidoglio e finisce alla cupola di San Pietro (disegno del 1803 e acquatinta in sei fogli del 1831, 21x106), quella di Thomas Shew (disegno) e Thomas Sutherland (incisione), che parte dalle rovine del Palazzo dei Cesari e termina alle Terme di Caracalla (1827, acquaforte e acquatinta in quattro fogli, 30x370). Cfr. II.17.2.P1.

**

II. 2. Vedute generali dell'area Foro riprese dall'alto dal campanile di Santa Maria Nova. Questa tipologia di veduta non ha riscontro in fotografia.

II.2.P1.

LUIGI ROSSINI, «Panorama di Roma antica e moderna», *Veduta generale dell'area centrale e occidentale del Foro riprese dall'alto da sudest, dal campanile di Santa Maria Nova*, 1827, serie I Sette Colli di Roma, 1827-1829. Acquaforte in quattro fogli, totale 56x332.

In calce alla veduta stessa, Rossini scrive che l'insieme panoramico «forma un tondo perfetto». La luce è quella del tramonto.

**

II.3. Vedute generali del Foro riprese dal margine sud del Colosseo.

II.3.P1.

GASPAR VAN WITTEL (VANVITELLI), *Veduta generale dell'area centrale e occidentale del Foro dal margine sud del Colosseo*, 1700 ca.

La composizione panoramica (rapporto base-altezza > 1:2) del grande antesignano del vedutismo settecentesco e ottocentesco concede ampio spazio all'immagine articolata drammaticamente del Colosseo, colloca la figura dell'Arco di Costantino al margine destro e apre ariosamente sul fondo lontano dell'intero Foro dal Tempio di Venere e Roma fino alla torre campanaria del Campidoglio.

II.3.1.

A. DE BONIS, *Veduta generale dell'area centrale e occidentale del Foro dal margine sud del Colosseo*, 1860-1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 19,5x25.

Il punto di vista è raramente adottato dai fotografi dell'Ottocento. Il quadro compone in un insieme organico elementi diversi per forma e dimensione. Da sinistra a destra si distinguono l'Arco di Settimio Severo (fianco est), l'Arco di Tito, il Palazzo Senatorio (dietro l'alberata del Campo Vaccino), il convento di Santa Maria Nova col campanile (dietro i ruderi del Tempio di Venere e Roma), il fianco del Colosseo. L'insieme è animato da un abile gioco di luce meridiana (si noti che il complesso di Venere e Roma risulta stranamente oscuro).

BIBL.: Siegert 1985, tav. 13 (attribuita a Behles & Sommer); *Trecentosessantagradi* 2002, p. 49; Lundberg et al. 2007, p. 43, cat. n. 2.

**



II.1.P1.



II.2.P1.



II.3.P1.



II.3.1.

II.4. Vedute dell'Arco di Costantino.

II.4.1. Vedute dell'Arco di Costantino riprese da sud dalla Via di San Gregorio. In alcune vedute il quadro comprende a destra il Colosseo.

II.4.1.P1.

ANTONIO CANAL (CANALETTO), *L'Arco di Costantino con a destra il Colosseo, ripreso da sud, dalla Via di San Gregorio*, 1720. Disegno a penna e acquerello. Londra, British Museum.

La composizione tende a concedere uguale spazio ai due monumenti, proponendo il confronto fra la frontalità del primo e l'ampio movimento in curva del secondo. Per un dipinto a olio su tela dello stesso soggetto (Windsor Castle, Royal Collections, 1742, 181x103), Canaletto adotta il formato verticale riducendo a una sottile lama la figura del Colosseo.



II.4.1.P1.



II.4.1.P2.

II.4.1.P2.

ANTONIO CANAL (CANALETTO), *L'Arco di Costantino e il Colosseo ripresi da sud*, 1742. Olio su tela, 82x122. London, collezione Martin.

Forzando notevolmente la topografia reale, il Colosseo è visto attraverso l'Arco, benché quest'ultimo sia raffigurato frontalmente lungo l'asse della Via di San Gregorio.



II.4.1.P3.

II.4.1.P3.

RUDOLF VON ALT, *L'Arco di Costantino con a destra il Colosseo, ripreso da sud, dalla via di San Gregorio*, 1850 ca. Olio su tela.

La composizione orizzontale concede uguale spazio all'Arco e al Colosseo.



II.4.1.P4.

II.4.1.P4.

SIGISMOND HIMELY, «*Arc de Constantin à Rome*», ripreso da sud dalla Via di San Gregorio, 1841-42, serie delle *Excursions daguerriennes* pubblicata da Lerebours, 1841-1843. Acquatinta da dagherrotipo di autore non identificato, 23x28.

Il quadro è stretto sul monumento e la presenza del Colosseo è ridotta a una sottile quinta di muro dietro gli alberi a destra della via. Attraverso l'Arco s'intravede la Meta Sudans.

BIBL.: *Excursions daguerriennes*, 1841-1843; *Excursions daguerriennes*, 1988, p. 12; Bonetti 2008, p. 188, cat. n. 408.



II.4.1.1.

II.4.1.1.

LORENZO SUSCIPI, *L'Arco di Costantino con a destra il Colosseo, ripreso da sud, dalla Via di San Gregorio*, 1840. Dagherrotipo, 16,5x21,5. Bradford, National Media Museum.

II.4.1.2.

STEFANO LECCHI, *L'Arco di Costantino con a destra il Colosseo, ripreso da sud, dalla Via di San Gregorio*, 1849 ca.



II.4.1.2.



II.4.1.3.



II.4.1.4.



II.4.1.5.



II.4.1.6.



II.4.1.7.



II.4.1.11.



II.4.1.15.



II.4.1.8.



II.4.1.12.



II.4.1.16.



II.4.1.9.



II.4.1.13.



II.4.1.10.



II.4.1.14.

Stampa su carta al sale, 17x22.

L'Arco è ripreso frontalmente, con punto di vista sul suo asse, ma la composizione comprende a destra uno scorcio del Colosseo. La luce è invernale pomeridiana.

BIBL.: *Trecentosessanta gradi* 2002, p. 48.

II.4.1.3.

FRÉDÉRIC FLACHÉRON, *L'Arco di Costantino con a destra il Colosseo, ripreso da sud, dalla Via di San Gregorio*, 1851. Stampa su carta al sale, 24,5x33.

L'Arco è ripreso frontalmente, con punto di vista sul suo asse, ma la composizione comprende a destra uno scorcio del Colosseo. La luce è mattutina.

BIBL.: *Trecentosessanta gradi* 2002, p. 44.

II.4.1.4.

JAMES ANDERSON, *L'Arco di Costantino con a destra il Colosseo, ripreso da sud, dalla Via di San Gregorio*, 1853 ca. Stampa su carta al sale, 29,5x37. Timbro a secco sul supporto: «Libreria Jos. Spithöver».

L'Arco è ripreso frontalmente, con punto di vista sul suo asse, ma la composizione comprende a destra uno scorcio del Colosseo. La luce è mattutina.

BIBL.: Catalogo Anderson 1859, I, s.d. [post 1866]; Bonetti et al. 2008, p. 145, cat. n. 2.

II.4.1.5.

JAMES ANDERSON, *L'Arco di Costantino con a destra il Colosseo, ripreso da sud, dalla Via di San Gregorio*, 1853-1855 ca. Stampa su carta al sale, 17,5x24,5. Numeri di negativo nell'immagine: «8», «24».

BIBL.: Catalogo Anderson 1859, I; *Trecentosessanta gradi* 2002, p. 42.

II.4.1.6.

ROBERT MACPHERSON, *L'Arco di Costantino ripreso da sud, dalla Via di San Gregorio*, 1853 ca. Stampa su carta all'albumina, 27x38,5.

L'Arco è ripreso frontalmente, con punto di vista sul suo asse. Il quadro è stretto sul monumento.

BIBL.: Catalogo MacPherson 1858; Becchetti 1987, p.57.

II.4.1.7.

TOMMASO CUCCIONI, *L'Arco di Costantino ripreso da sud, dalla Via di San Gregorio*, 1853 ca. Stampa su carta all'albumina, 32,5x45,5.

BIBL.: Becchetti 1978, p. 186.

II.4.1.8.

JEAN ANDRIEU, «916. *Arc de triomphe de Constantin à Rome*», *L'Arco di Costantino ripreso da sud, dalla Via di San Gregorio*, 1853 ca. Stampa su carta all'albumina, 8x7,5 (x2, stereoscopica).

Il quadro risulta leggermente inclina-

to verso l'alto.

II.4.1.9.

GIORGIO SOMMER & EDMOND BEHLES, *L'Arco di Costantino ripreso da sud, dalla Via di San Gregorio*, 1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 19x24.

Rispetto alla vedute di cui alle schede precedenti, il punto di vista è spostato verso destra (est) e attraverso l'arcata centrale è visibile la Meta Sudans. Il quadro risulta leggermente inclinato verso l'alto.

BIBL.: Siegert 1985, tav. 12.

II.4.1.10.

ENRICO VERZASCHI, *L'Arco di Costantino, con a destra il Colosseo, ripreso da sud, dalla Via di San Gregorio*, 1865-1870 ca. Stampa su carta all'albumina, 26x39.

Il quadro concede un certo margine al contesto. Attraverso l'arcata centrale si intravede la Meta Sudans. La luce è pomeridiana.

BIBL.: Bonetti et al. 2008, p. 170, cat. n. 228.

II.4.1.11.

ADOLPHE BRAUN, *L'Arco di Costantino ripreso da sud, dalla Via di San Gregorio*, 1859 ca. Stampa su carta all'albumina, 36x48.

Le tonalità cromatiche risultano dense.

BIBL.: Pare 1982, tav. 38.

II.4.1.12.

POMPEO MOLINS, «47. *Arco di Costantino*», *L'Arco di Costantino ripreso da sud, dalla Via di San Gregorio*, 1865-1870 ca. Stampa su carta all'albumina, 20x25,5.

Nell'angolo a destra in basso si nota l'apparecchio fotografico su treppiede.

BIBL.: *Trecentosessanta gradi* 2002, p. 46.

II.4.1.13.

POMPEO MOLINS, « 64. *Arco di Costantino*», *L'Arco di Costantino con a destra il Colosseo, ripreso da sud, dalla Via di San Gregorio*, 1865-1870 ca. Stampa su carta all'albumina, 20x25,5.

Rispetto alle riprese di cui alle schede precedenti il punto di vista è spostato verso ovest; l'Arco è ripreso di scorcio (obiettivo a corta focale) in un confronto serrato e ravvicinato con il Colosseo.

BIBL.: *Trecentosessanta gradi* 2002, p. 39.

II.4.1.14.

STABILIMENTO DOMENICO ANDERSON, *L'Arco di Costantino con a destra il Colosseo, ripreso da sud, dalla Via di San Gregorio*, 1865-1870 ca. Stampa su carta all'albumina, 27,5x41.

BIBL.: Jolivet 2006, p. 53.

II.4.1.15.

BENJAMIN WEST KILBURN, «12129.

Triumphal Arch of Constantine, Rome», *L'Arco di Costantino ripreso da sud, dalla Via di San Gregorio*, 1895 ca. Stampa su carta all'albumina, 8x7,5 (x2, stereoscopica).

II.4.1.16.

HAWLEY C. WHITE, «1665. *Arch of Constantine and Colosseum, Rome, Italy*», *L'Arco di Costantino ripreso da sud, dalla Via di San Gregorio*, 1900 ca. Stampa su carta al bromuro d'argento, 8x7,5 (x2, stereoscopica).

Cfr. II.4.1.P2.

*

II.4.2. Vedute dell'Arco di Costantino da sud inquadrante il Colosseo.

II.4.2.1.

FRÉDÉRIC FLACHÉRON, *Veduta dell'Arco di Costantino da sud inquadrante il Colosseo*, 1850 ca. Stampa su carta al sale, 17,5x21,5. Monogramma nell'immagine nel negativo: «F.F.».

La veduta è chiaramente improntata da un intento di composizione artistica. Lo scorcio accentuato e le linee architettoniche verticali inclinate verso l'alto, lo scorcio in curva del Colosseo, il gioco delle luci e delle ombre, concorrono a un effetto tridimensionale e di movimento in avanti.

BIBL.: Cartier-Bresson et al. 2003, p. 90, cat. n. I. 24.; Fanelli 2009, p. 158.

**

II.4.3. Vedute dell'Arco di Costantino da sudest.

II.4.3.P1.

GAETANO COTTAFI, «*Arco di Costantino*», *ripreso da sudest*, 1837, serie *Nuova raccolta delle principali vedute di Roma e suoi contorni, disegnate dal vero e incise da Gaetano Cottafavi*, editore Tommaso Cuccioni, Roma 1837.

Tommaso Cuccioni fu assai attivo come editore e calcografo prima di dedicarsi alla fotografia.

**

II.4.4. Vedute dell'Arco di Costantino da nord.

II.4.4.P1.

GIOVANNI BATTISTA PIRANESI, «*Veduta dell'Arco di Costantino Magno*», *L'Arco di Costantino ripreso da nord*, 1756, serie *Le Antichità romane I*. Acquaforte, 12x19,5.

Al margine destro, la Meta Sudans; nello sfondo, le pendici del Palatino.

II.4.4.1.

EUGÈNE CONSTANT, *L'Arco di Costantino ripreso da nord*, 1850 ca. Stampa su carta al sale, 22x28,5.

L'Arco è ripreso dalla parte del Colosseo con nello sfondo la Via di San Gregorio e il colle Palatino.



II.4.2.1.



II.4.4.P1.



II.4.4.1.



II.4.4.2.



II.4.4.3.



II.4.4.4.



II.4.4.5.



II.4.4.6.



II.4.4.7.



II.4.3.P1.

BIBL.: Cartier-Bresson et al. 2003, p. 89, cat. n. I.23.

II.4.4.2.

AUGUSTE-ROSALIE BISSON, «Arc de Constantin. Vue. Perspective», *L'Arco di Costantino ripreso da nord*, ante 1864. Stampa su carta all'albumina, 29x38,5.

BIBL.: Bonetti et al. 2008, p. 147, cat. n. 23.

II.4.4.3.

GIORGIO SOMMER, «N.° 1081. Arco di Costantino (Roma)», *L'Arco di Costantino, con a destra la Meta Sudans, ripreso da nord*, 1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 17,5x24.

Cfr. scheda II.4.4.3..

BIBL.: Cataloghi Sommer, s.d. [1882 ca.], 1886; *Trecentosessanta gradi* 2002, p. 62.

II.4.4.4.

FRATELLI D'ALESSANDRI, *L'Arco di Costantino ripreso da nord*, 1865 ca. Stampa su carta all'albumina, cartede-visite.

BIBL.: Becchetti 1997, tav. 88.

II.4.4.5.

FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, *Veduta dell'area centrale e occidentale del Foro dal margine sud del Colosseo ripresa da sud*, 1867 ca. Stampa su carta all'albumina, 7x7,5 (x2, stereoscopica).

L'immagine è animata da un gruppo di zuavi francesi. Nello sfondo, il muraglione degli Orti Farnesiani. La luce è mattutina.

BIBL.: Negro 1964, tav. 29.

II.4.4.6.

STABILIMENTO DOMENICO ANDERSON, «11. Arco di Costantino», *L'Arco di Costantino, con a destra la Meta Sudans, ripreso da nord*, 1865-1870 ca. Stampa su carta all'albumina, 27,5x39.

BIBL.: *Trecentosessanta gradi* 2002, p. 54.

II.4.4.7.

LUDOVICO TUMINELLO, «297. Arco di Costantino», *L'Arco di Costantino, con a destra la Meta Sudans, ripreso da nord*, 1865-1870 ca. Stampa su carta all'albumina, 19,5x25,5.

BIBL.: *Trecentosessanta gradi* 2002, p. 53.

*

II.4.5. Vedute dell'Arco di Costantino, con a destra la Meta Sudans, riprese da nord.

II.4.5.1.

ACHILLE MORELLI, *L'Arco di Costantino ripreso da nord*, 1841 ca. Dagherrotipo, 16,5x21,5. Bradford, National Media Museum.

La veduta è sostanzialmente frontale. Nel fondo la Via di San Gregorio.

II.4.5.2.

ROBERT MACPHERSON, *L'Arco di Costantino, con a destra la Meta Sudans, ripreso da nord*, 1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 29x40.

BIBL.: Becchetti et al. 1987, p. 56.

II.4.5.3.

ROBERT RIVE, «N.° 1093. Roma. Arco di Costantino», *ripreso da nord*, 1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 19x25.

La Meta Sudans è in gran parte tagliata al margine destro.

II.4.5.4.

ROBERT RIVE, «N.° A. 1093. Roma. Arco di Costantino», *ripreso da nord*, 1865-70 ca. Stampa su carta all'albumina, 19x25.

Rispetto alla ripresa precedente, questa è sostanzialmente frontale, quasi sull'asse della Via San Gregorio, la cui fuga prospettica è segnata dal convergere delle chiome degli olmi piantati da papa Gregorio XVI.

II.4.5.5.

GIORGIO SOMMER, «N.° 1029. Arco di Costantino (Roma)», *L'Arco di Costantino, con a destra la Meta Sudans, ripreso da nord*, 1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 18,5x23,5.

La composizione concede grande rilievo al volume della Meta Sudans in primo piano.

BIBL.: Cataloghi Sommer, s.d. [1882 ca.], 1886; *Trecentosessanta gradi* 2002, p. 58.

II.4.5.6.

GIORGIO SOMMER, «N.° 2027. Arco di Costantino preso dal Colosseo (Roma)», *L'Arco di Costantino, con a destra la Meta Sudans, ripreso da nord*, 1865 ca. Stampa su carta all'albumina, cartede-visite.

BIBL.: Cataloghi Sommer, s.d. [1882 ca.], 1886.

II.4.5.7.

STABILIMENTO GIACOMO BROGI, «4238. Roma. Arco di Costantino», *L'Arco di Costantino, con a destra la Meta Sudans, ripreso da nord*, 1865-1870 ca. Stampa su carta all'albumina, 7,5x7,5 (x2, stereoscopica).

**

II.5. Vedute dell'area centrale e occidentale del Foro riprese da est dall'intorno dell'Arco di Settimio Severo.

II.5.1.

FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, *Veduta dell'area centrale e occidentale del Foro ripresa da est con l'Arco di Settimio Severo in primo piano a sinistra*, 1850-1855. Stampa su carta all'albumina, 22x27.

Su due assi incrociati in diagonale ad x si confrontano i monumenti di dimensione visiva maggiore (Arco di Settimio Severo a sinistra e Complesso di Santa Maria Nova a destra) e quelli di dimensione visiva minore (Meta Sudans e Arco di Tito). Nello sfondo emerge la torre campanaria del Palazzo Senatorio. La luce è mattutina.

BIBL.: *Trecentosessanta gradi* 2002, p. 51.

II.5.2.

HENRI PLAUT, «N.° 185. Le Forum romain», *Veduta dell'area centrale e occidentale del Foro ripresa da est con l'Arco di Settimio Severo in primo piano a sinistra*, 1855 ca. Stampa su carta all'albumina, 7x7,5 (x2, stereoscopica).

L'Arco trionfale in primo piano è riassunto dall'immagine del fianco. La luce è pomeridiana.

II.5.3.

GIACOMO CANEVA, *Veduta dell'area centrale e occidentale del Foro ripresa da est con l'Arco di Settimio Severo in primo piano a sinistra*, 1855-1860 ca. Stampa su carta al sale, 27x32.

**



II.4.5.1.



II.4.5.2.



II.4.5.3.



II.4.5.4.



II.4.5.5.



II.4.5.6.



II.4.5.7.



II.5.1.



II.5.2.



II.5.3.

II.6. Vedute parziali dell'area centrale e occidentale del Foro riprese da est dall'intorno della Meta Sudans in primo piano.

II.6.P1.

GAETANO COTTAFÀVI, «Tempio di Venere e Roma», ripreso da est con la Meta Sudans in primo piano, serie Nuova raccolta delle principali vedute di Roma e suoi contorni, disegnate dal vero e incise da Gaetano Cottafàvi, editore Tommaso Cuccioni, Roma 1837.

Tommaso Cuccioni fu assai attivo come editore e calcografo prima di dedicarsi alla fotografia.

II.6.P2.

FRIEDRICH SALATHÉ, «La meta sudante a Rome», Veduta parziale dell'area centrale e occidentale del Foro ripreso da est con la Meta Sudans in primo piano, 1841-1842, serie delle *Excursions daguerriennes* pubblicata da Lerebours, 1841-1843. Acquainta da dagherrotipo di autore non identificato, 23x28.

La Meta Sudans è assunta come elemento sostanzialmente centrale in primo piano collegato all'Arco di Tito dallo stradone in salita; a destra, il complesso delle rovine del Tempio di Venere e Roma e di Santa Maria Nova; nel fondo il Palazzo Senatorio sul Campidoglio e il fianco di Santa Maria in Aracoeli.

BIBL.: *Excursions daguerriennes* 1841-1843; *Excursions daguerriennes* 1988, p.10.

II.1.6.1

FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, Veduta parziale dell'area centrale e occidentale del Foro ripreso da est con la Meta Sudans in primo piano, 1841-1843 ca. Dagherrotipo, 10,5x15,5. Firenze, Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari.

Il punto di vista è molto vicino a quello della immagine di cui alla scheda precedente, ma un po' più basso e un po' spostato a sinistra (sud). La luce è pomeridiana.

BIBL.: Bonetti et al. 2003, p. 246, cat. n. 160.

II.6.2

ROBERT MACPHERSON, Veduta parziale dell'area centrale e occidentale del Foro ripreso da est con la Meta Sudans in primo piano, 1854 ca. Stampa su carta al sale, 29x39.

La Meta Sudans è collocata a destra dell'asse verticale centrale del quadro. La vasta zona di terreno in ombra in primo piano (da cui emerge la Meta Sudans) rafforza l'effetto di profondità della prospettiva.

BIBL.: Becchetti et al. 1987, p. 58.

II.6.3.

GIORGIO SOMMER, «N.° 1070. Tempio di Venere (Roma)», Veduta parziale dell'area centrale e occidentale del Foro

ripreso da est con la Meta Sudans in primo piano, 1854 ca. Stampa su carta all'albumina, 18,5x24,5.

Il punto di vista e il quadro sono molto simili a quelli dell'immagine di cui alla scheda II.6.P1., ma la luce è mattutina e diffusa. Più che a una prospettiva con punti di fuga evidenti, l'effetto di ampia spazialità è dovuto alla posizione e alla dimensione degli elementi e ai loro rapporti. Al rapporto fra Meta Sudans e Arco di Tito fa eco in parallelo l'altro rapporto a distanza fra il complesso del Tempio di Venere e Roma/Santa Maria Nova (col campanile) e il Campidoglio (con la torre).

BIBL.: Cataloghi Sommer, s.d. [1882 ca.], 1886; Fanelli 2007, tav. 43.

II.6.4.

FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, Veduta parziale dell'area centrale e occidentale del Foro ripreso da est con la Meta Sudans in primo piano, 1865-70 ca. Stampa su carta all'albumina, 19,5x26,5.

Rispetto all'immagine di cui alla scheda precedente la focale risulta più lunga (teleobiettivo). La luce è mattutina ma più tarda e meno netta.

II.6.5.

POMPEO MOLINS, «Tempio di Venere e Roma», Veduta parziale dell'area centrale e occidentale del Foro ripreso da est con la Meta Sudans in primo piano, 1865-70 ca. Stampa su carta all'albumina, 18x25.

Si nota il fotografo con apparecchio su treppiede davanti alla Meta Sudans.

II.6.6.

FRATELLI D'ALESSANDRI, Veduta parziale dell'area centrale e occidentale del Foro ripreso da est con la Meta Sudans in primo piano, 1865-70 ca. Stampa su carta all'albumina, carte-de-visite.

Nel complesso la composizione e i rapporti reciproci degli elementi appaiono meno equilibrati che nelle riprese di cui alle schede precedenti; la prospettiva della Via Sacra che sale all'Arco di Tito risulta forzata.

BIBL.: Becchetti 1997, tav. 89.

II.6.7.

MICHELE MANG E C., «Panorama dal Colosseo/169», Veduta parziale dell'area centrale e occidentale del Foro ripreso da est con la Meta Sudans in primo piano, 1865-70 ca. Stampa su carta all'albumina, carte-de-visite.

II.6.8.

POMPEO MOLINS, Veduta parziale dell'area occidentale del Foro ripreso da est con la Meta Sudans in primo piano, 1865-70 ca. Stampa su carta all'albumina, 7,5x7,5 (x2, stereoscopica).

La prospettiva generale del Foro e il complesso Tempio di Venere e Roma/Santa Maria Nova sono esclusi

dal quadro. La Meta Sudans appare il soggetto dominante e lo sfondo è costituito dalla prospettiva delle pendici del Palatino e della Via Sacra fino all'Arco di Tito che risulta a destra della Meta, vicino al margine destro.

BIBL.: Becchetti 1983, p. 80.

**

II.7. Vedute parziali dell'area occidentale del Foro riprese da est con la collina del Tempio di Venere e Roma in primo piano.

II.7.1.

GIACOMO CANEVA, Veduta parziale dell'area occidentale del Foro ripreso da est con la collina del Tempio di Venere e Roma in primo piano, 1855 ca. Stampa su carta 24x32.

L'immagine è improntata da un interesse per il confronto fra la collina di ruderi che occupa due terzi del quadro e la figura lontana dell'Arco di Tito. Il cerchio perfetto della sezione di colonna stesa nell'angolo basso a destra, costituisce una sorta di sigla dell'autore.

**

II.8. Vedute generali e parziali del Foro riprese dall'alto del Colosseo, con il complesso Tempio di Venere e Roma/Santa Maria Nova in primo piano.

II.8.P1.

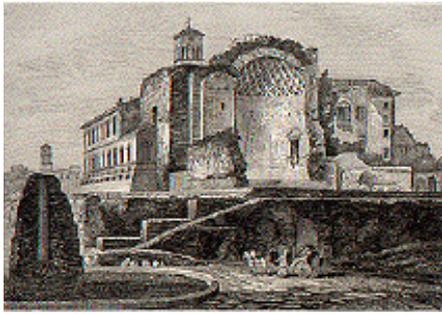
LOUISE JOSEPHINE SARAZIN DE BELMONT, «Vue du Forum le soir», Veduta generale del Foro ripreso dall'alto del Colosseo con il complesso Tempio di Venere e Roma/Santa Maria Nova in primo piano, 1826 ca. Olio su tela. Tours, Musée des Beaux-Arts.

Il punto di vista alto è da una delle arcate del Colosseo. La veduta comprende a sinistra il Palatino e a destra le arcate della Basilica di Massenzio. Nello stesso museo è conservata la tela della Sarazin *Vue du Forum le matin* [I.1.P6].

II.8.1.

GIACOMO CANEVA [attribuita a], Veduta generale del Foro ripreso dall'alto del Colosseo con il complesso Tempio di Venere e Roma/Santa Maria Nova in primo piano, 1850-1852. Stampa su carta al sale, 15,5x21,5.

La veduta è ripreso dal terzo livello del Colosseo (si nota parte della ringhiera in nell'angolo inferiore destro) lungo l'asse longitudinale del complesso Tempio di Venere e Roma/Santa Maria Nova che occupa buona parte del quadro. In secondo piano, a sinistra, l'Arco di Tito e gli Orti Farnesiani; a destra, la Basilica di Massenzio; nel fondo, la torre del Palazzo Senatorio e il fianco dell'Aracoeli. La luce è piena, meridiana. Apertura



II.6.P1.



II.6.4.



II.7.1.



II.6.P2.



II.6.5.



II.6.1.



II.6.6.



II.8.P1.



II.6.2.



II.6.7.



II.8.1.



II.6.3.



II.6.8.



II.8.2.



II.8.3.

dell'angolo di campo visivo: 35 gradi circa.

BIBL.: Bonetti 2008, p. 154, cat. n. 83.

II.8.2.

ANGELO E GIACOMO LUSWERGH, *Veduta generale del Foro ripresa dall'alto del Colosseo con il complesso Tempio di Venere e Roma/Santa Maria Nova in primo piano*, 1850-1852. Stampa su carta all'albumina, 19x26,5.

Il punto di vista e l'inquadratura sono gli stessi dell'immagine di cui alla scheda precedente. Il soggetto centrale (il complesso monumentale in primo piano) risulta in controluce, ma anche nelle parti in ombra la definizione dei dettagli è buona.

BIBL.: Becchetti 1983, tav. 26.

II.8.3.

ROBERT MACPHERSON, *Veduta generale del Foro ripresa dall'alto del Colosseo con il complesso Tempio di Venere e Roma/Santa Maria Nova in primo piano*, 1850-1852. Stampa su carta all'albumina, 28,5x39,5.

Rispetto alle vedute di cui alle schede precedenti il punto di vista è più basso e un po' spostato a sud (di conseguenza il quadro esclude a destra la Basilica di Massenzio). La composizione è raffinatamente calcolata proponendo il confronto del complesso architettonico articolato in primo piano a destra con la figura esatta e compiuta dell'Arco di Tito in secondo piano a sinistra e aprendo fra i due termini uno scorcio sullo sfondo dell'area centrale del Foro traversata dall'alberata dello stradone del Campo Vaccino. La luce del primo mattino evidenzia il nicchione del Tempio di Venere e Roma. La linea orizzontale del sentiero in primo piano è elemento compositivo non secondario funzionale all'equilibrio della composizione entro il formato ovale.

**

II.9. Veduta del complesso Tempio di Venere e Roma/Santa Maria Nova attraverso un'arcata del Colosseo. Questa tipologia di veduta non ha riscontro in fotografia.

II.9.P1.

CHRISTOFFER WILHELM ECKERSBERG, *Veduta del complesso Tempio di Venere e Roma/Santa Maria Nova attraverso un'arcata del Colosseo*, 1815 ca. Olio su tela, 35x27,5. Coll. privata.

Questa tipologia di veduta non ha riscontro in fotografia.

**

II.10 Insieme di vedute dell'Arco di Tito.

II.10.1. L'Arco di Tito ripreso da sudest nel contesto di vedute parziali dell'area centrale e/o occidentale del Foro. Spesso attraverso l'Arco è

inquadrata la Via Sacra con, nel fondo, l'Arco di Settimio Severo.

II.10.1.P1.

GIOVANNI BATTISTA PIRANESI, «Arco di Tito», ripreso da sudest con veduta dell'area centrale e occidentale del Foro, 1748, serie *Alcune vedute di archi trionfali*. Acquaforte, 13x26.

Nella veduta panoramica (rapporto altezza-larghezza: 1:2) l'Arco domina ingigantito occupando la metà destra del quadro nella quale Piranesi apre e dilata il varco fra l'Arco e il muraglione degli Orti Farnesiani. L'effetto di profondità e di dilatazione spaziale è accentuato dalla scelta del punto di vista basso, rasoterra. Nello sfondo, pervaso da una luce brillante e diffusa, si dispongono da sinistra a destra: il muraglione degli Orti Farnesiani, le tre colonne del Tempio di Saturno, la Colonna di Foca, l'Arco di Settimio Severo e, attraverso l'Arco di Tito, la Basilica di Massenzio. L'Arco appare ancora saldato alle fortificazioni dei Frangipane prima dell'isolamento e del restauro curato da Giuseppe Valadier nel 1821. Una veduta simile, ma con punto di vista spostato a destra, è proposta da Piranesi nella serie *Vedute di Roma* (1748-1778).

II.10.1.P2.

DOMENICO AMICI, «Arco di Tito», ripreso da sudest con nel fondo parte dell'area centrale del Foro, 1832, serie *Raccolta delle Principali Vedute di Roma*. Acquaforte.

A sinistra dell'Arco l'edificio a padiglione costruito sull'angolo del muraglione degli Orti Farnesiani, a destra un'arcata della Basilica di Massenzio e il fianco della Chiesa di Santa Maria Nova.

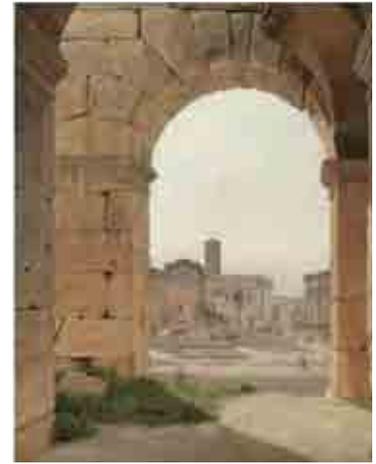
II.10.1.P3.

J. CALLOW, «Arc de Titus à Rome», ripreso da sudest con nello sfondo parte dell'area centrale del Foro, 1841-42, serie delle *Excursions daguerriennes* pubblicata da Lerebours, 1841-1843. Acquatinta da dagherrotipo di autore non identificato, 23x 28.

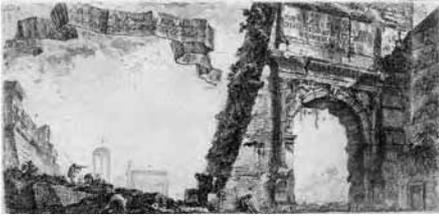
L'inquadratura è sostanzialmente la stessa di quella dell'immagine di cui alla scheda precedente, ma il punto di vista è più alto, e il quadro è un po' più ampio comprendendo in basso le pendici del Palatino e concedendo a destra un margine più ampio al fianco della Chiesa di Santa Maria Nova. BIBL.: *Excursions daguerriennes* 1841-1843; *Excursions daguerriennes* 1988, p.13; Bonetti et al. 2008, p. 187, cat. n. 407.

II.10.1.1.

ALEXANDER JOHN ELLIS, *Arco di Tito ripreso da sudest*, dalle ore 8,52 alle 9,02 del 3 giugno 1841. Dagherrotipo, 16,5x22. Bradford, National Media Museum.



II.9.P1.



II.10.1.P1.



II.10.1.P2.



II.10.1.P3.



II.10.1.1.



II.10.1.2.



II.10.1.3.



II.10.1.4.



II.10.1.5.



II.10.1.6.



II.10.1.7.



II.10.1.8.



II.10.1.9.



II.10.1.10.



II.10.1.11.

La ripresa è quasi frontale. A sinistra, il muro di cinta dei Giardini Farnese; a destra l'inizio dello stradone del Campo Vaccino alberato.

II.10.1.2.

EUGÈNE CONSTANT [attribuita], *Arco di Tito ripreso da sudest*, 1850 ca. Stampa su carta al sale, 15,5x21,5.

La composizione è sapientemente calcolata. L'Arco di Tito e l'Arco di Settimio Severo si confrontano a distanza, uno accanto all'altro. Attraverso l'Arco di Tito è inquadrato il Tempio dei Dioscuri. Al margine sinistro l'edificio costruito sull'angolo nord-est del muraglione di cinta dei Giardini Farnese; al margine destro, le case della fronte nord del Campo Vaccino e nello sfondo il corpo dell'Aracoeli. Le linee diagonali dei bordi della via Sacra che conduce all'Arco di Tito e del profilo del triangolo di terreno al margine sinistro sono essenziali alla composizione. La luce è chiara mattutina.

II.10.1.3.

FRÉÉRIC FLACHÉRON, *Arco di Tito ripreso da sudest*, 1852 ca. Stampa su carta al sale, 26,5x36,5. Nell'immagine, nel negativo, in basso a sinistra: "F. Flachéron/1852".

Fra l'Arco e l'edificio dell'angolo nord-est del muraglione degli Orti Farnesiani si intravede l'Arco di Settimio Severo. Attraverso l'Arco: il portico del Tempio di Antonino e Faustina. BIBL.: *Rome in Early Photographs* 1977, cat. n. 40.

II.10.1.4.

JAMES ANDERSON, *Arco di Tito ripreso da sudest*, 1853 ca. Stampa su carta al sale, 38,5x31,5. Sul supporto, timbro a secco della Libreria Spithöver.

Il quadro è verticale, stretto sul monumento; il punto di vista basso enfatizza l'imponenza del monumento. La ripresa è quasi frontale (il punto di vista anziché essere sull'asse del monumento è spostato a sinistra, al margine della Via Sacra). Attraverso l'Arco è inquadrato, nel fondo, il Palazzo Senatorio; a destra dell'Arco si intravedono il Tempio di Antonino e Faustina, con la facciata di San Lorenzo in Miranda, e la cupola della Chiesa dei Santi Luca e Martina; a sinistra l'edificio edificato sull'angolo nord-est del muraglione di cinta dei Giardini Farnese.

BIBL.: *Cataloghi Anderson 1859-I*, s.d. [post 1866]; Siebert 1985, tav. 10 (attribuita a P. Dovizielli); Bonetti et al. 2008, p. 145, cat. n. 5.

II.10.1.5.

ROBERT EATON, *Arco di Tito ripreso da sudest con nello sfondo parte dell'area centrale e occidentale del Foro*, 1855 ca. Stampa su carta all'albumina, 17,5x24,5.

A sinistra, il muraglione degli Orti Farnesiani; a destra, le case degli artigiani del Campo Vaccino (cordai, fabbri ecc.); attraverso l'Arco, è inquadrato l'Arco di Settimio Severo, nel fondo, al termine dello stradone del Campo Vaccino non ancora ripiantato. La luce è piena, meridiana, e la definizione di tutti gli elementi è notevole.

BIBL.: Becchetti 1983, p.76.

II.10.1.6.

FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, *Arco di Tito ripreso da sudest con nello sfondo parte dell'area centrale e occidentale del Foro*, 1855 ca. Stampa su carta all'albumina, 7,5x7 (x2, stereoscopica).

Il punto di vista è lo stesso di quello dell'immagine di cui alla scheda precedente.

II.10.1.7.

FRATELLI D'ALESSANDRI, *Arco di Tito ripreso da sudest con nello sfondo parte dell'area centrale e occidentale del Foro*, 1860-1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 16x21. Timbro a secco dell'atelier, sul supporto.

Cfr. scheda precedente.

BIBL.: Fanelli 2009, p. 270.

II.10.1.8.

FRATELLI D'ALESSANDRI, *Arco di Tito ripreso da sudest con nello sfondo parte dell'area centrale e occidentale del Foro*, 1860-1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 7,5x7,5 (x2, stereoscopica).

Cfr. scheda precedente. Lo stradone del Campo Vaccino appare ripiantato (1855).

BIBL.: Becchetti 1997, tav. 90.

II.10.1.9.

JAMES ANDERSON, *Arco di Tito ripreso da sudest con nello sfondo parte dell'area centrale e occidentale del Foro*, 1860-1865. stampa su carta all'albumina, 16x24,5.

Cfr. scheda precedente.

BIBL.: Jolivet 2006, p. 49.

II.10.1.10.

FRATELLI D'ALESSANDRI, *Arco di Tito ripreso da sudest con nello sfondo parte dell'area centrale e occidentale del Foro*, 1860-1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 8x7 (x2, stereoscopica).

Cfr. scheda precedente. Lo stradone del Campo Vaccino appare ripiantato (1855).

BIBL.: Becchetti 1983, p. 79.

II.10.1.11.

ERNEST LAMY, « 18- Arc de Titus à Rome », 1860-1865 ca., serie *Vues d'Italie/Vedute d'Italia*. Stampa su carta all'albumina, 8x7,5 (x2, stereoscopica).

Cfr. schede precedenti.

II.10.2. L'Arco di Tito ripreso da est.

II.10.2.1.

EUGÈNE CONSTANT, *Arco di Tito ripreso da est*, 1849-1850 ca. Stampa su carta al sale, 22x28,5.

Il punto di vista è alto (dalla collinetta del Tempio di Venere e Roma), la linea di orizzonte è circa all'altezza dell'imposta dell'arcata. Nello sfondo, i Giardini Farnese. La luce è mattutina.

BIBL.: Bonetti et al. 2008, p. 155, cat. n. 91.

II.10.2.2.

TOMMASO CUCCIONI, *Arco di Tito ripreso da est*, 1849-1850 ca. Stampa su carta al sale, 33,5x46,5.

Rispetto all'immagine di cui alla scheda precedente il punto di vista è più basso e ravvicinato. Nello sfondo dettagli dei Giardini Farnese.

BIBL.: Ritter 2005, p. 139.

II.10.2.3.

CARLO BALDASSARRE SIMELLI (attribuita a), *Arco di Tito ripreso da est*, 1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 18x25.

Cfr. scheda II.10.2.1.

BIBL.: *Un inglese a Roma* 1989, p. 67, cat. n. 144.

II.10.2.4.

POMPEO MOLINS, *Arco di Tito ripreso da est*, 1865 ca. Stampa su carta all'albumina, carte-de-visite.

Cfr. scheda II.10.2.1.

II.10.2.5.

GIORGIO SOMMER, «N.° 1068. Arco di Tito (Roma)», 1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 18,5x24.

Il punto di vista basso accentua l'importanza del primo piano con i fusti di colonne sparsi sul terreno. Nel fondo dettagli dei Giardini Farnese. La scena è animata dalla presenza di popolani, borghesi e un sacerdote.

II.10.2.6.

EDMOND BEHLES, «N.° 26. Arco di Tito (Roma)», *ripreso da est*, 1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 7,5x7 (x2, stereoscopica).

Cfr. scheda II.10.2.1.

II.10.2.7.

ENRICO VERZASCHI, «N.° 26. Arco di Tito (Roma)», *ripreso da est*, 1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 7,5x7 (x2, stereoscopica).

Cfr. scheda II.10.2.1.

II.10.2.8.

ENRICO VERZASCHI, «N.° 26. Arco di Tito (Roma)», *ripreso da est*, 1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 27x38. Numero di negativo nell'immagine: «3107».

Cfr. scheda II.10.2.1.

BIBL.: *Catalogo Verzaschi 1873*, serie seconda; Bonetti et al. 2008, p. 170, cat. n. 226.



II.10.2.1.



II.10.2.2.



II.10.2.3.



II.10.2.4.



II.10.2.5.



II.10.2.6.



II.10.2.7.



II.10.2.8.



II.10.2.9.



II.10.2.10.

II.10.2.9.

GIOACCHINO ALTOBELLI, *Arco di Tito, ripreso da est*, 1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 19x27,5.

Cfr. scheda **II.10.2.1**. Il formato verticale rafforza la concentrazione dell'attenzione sul monumento.

BIBL.: Jolivet 2006, p. 49.

II.10.2.10.

STABILIMENTO FRATELLI ALINARI, «N.° 5838. Roma, *Arco di Tito nel Foro Romano*», ripreso da est, 1880 ca. Stampa su carta all'albumina, 25x19,5.

Cfr. scheda **II.10.2.1**.

BIBL.: Manodori Sagredo 2007, p. 54.

*

II.10.3 L'Arco di Tito ripreso da est con veduta generale della parte centrale e occidentale del Foro.

II.10.3.1.

FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, «*Arco di Tito*», ripreso da est con veduta generale della parte centrale e occidentale del Foro, 1900 circa. Cartolina postale stampata in collotipia. Stampatore: Rommler & Jonas, Dresden.

A destra dell'Arco, collocato al margine sinistro del quadro, si distinguono la collina del Palatino con il muraglione dei Giardini Farnese demolito, la Chiesa di Santa Maria Liberatrice, il Tempio dei Dioscuri, il Tempio di Saturno, l'Arco di Settimio Severo, la Colonna di Foca.

II.10.3.2.

STABILIMENTO DOMENICO ANDERSON, «23. Roma. *Arco di Tito con il Capidoglio preso dal tempio di Venere e Roma*», ripreso da est con veduta generale della parte centrale e occidentale del Foro, 1905-1910 ca. Stampa su carta all'albumina, 19x25.

La Chiesa di Santa Maria Liberatrice risulta già demolita (1901-1902).

**

II.11. L'arco di Tito ripreso da nord. Questa tipologia di veduta non ha riscontro nell'iconografia fotografica.

II.11.P1.

CONSTANTIN HANSEN, *Arco di Tito ripreso da nord*, 1839. Olio su carta, 24x29. Copenhagen, Statens Museum for Kunst.

L'Arco è ripreso molto di scorcio al centro del quadro che concede spazio nello sfondo al Palatino (a destra dell'arco, il muraglione dei Giardini Farnese).

**

II.12. Il muraglione dei Giardini Farnesiani ripreso attraverso l'Arco di Tito.

II.12.P1.

ANTONIO CANAL (CANALETTO), *L'Arco di Tito*, 1742. Olio su tela, 190x104. Windsor Castle, Royal Collections.

Il quadro nettamente verticale è una scelta tipica di una serie di vedute romane del Canaletto.

II.12.P2.

BERNARDO BELLOTTO, *L'Arco di Tito*, 1743-1744. Olio su tela, 98,5x75. Collezione privata.

II.12.1.

FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, *Il muraglione dei Giardini Farnesiani ripreso attraverso l'Arco di Tito*, 1865-1870 ca. Stampa su carta all'albumina, 18x24.

Nel fondo, il Tempio dei Dioscuri (due colonne a destra dello spigolo del muraglione), il Tempio degli Dei Consenti, il Tempio di Vespasiano e Tito e una porzione del Palazzo Senatorio. Il muraglione fu abbattuto nel 1882-1883; il portale monumentale fu più tardi ricostruito su via di San Gregorio.

BIBL.: Brizzi 1977, p.173; Negro 1984, tav. 134.

**



II.10.3.1.



II.10.3.2.



II.11.P1.



II.12.P1.



II.12.P2.



II.12.1.

II.13. Vedute della Basilica di Massenzio.

II.13.1. Vedute della Basilica di Massenzio riprese da sudest.

II.13.1.P1.

GIOVANNI BATTISTA PIRANESI, «Veduta degli avanzi del tablino della casa aurea di Nerone...», *Veduta della Basilica di Massenzio ripresa da sudest*, serie *Vedute di Roma*, 1747-1778. Acquaforte, 40x55.

Avvicinandosi alla struttura e creando un effetto di luce e di ombre del tutto irreali Piranesi amplifica grandiosamente la prospettiva.

II.13.1.1.

TOMMASO CUCCIONI, *Veduta della Basilica di Massenzio ripresa dal fianco est*, 1855-1860 ca. Stampa su carta all'albumina, 33x46.

BIBL.: *Antiquity & Photography* 2005, p. 200.

II.13.1.2.

JANE MARTHA ST. JOHN, *Veduta della Basilica di Massenzio ripresa dal fianco est*, 1856. Stampa su carta all'albumina da calotipo, 19x25.

L'introduzione delle brevi quinte laterali ai margini verticali accentua l'effetto di potente risonanza spaziale delle arcate della Basilica marcate da una intensa illuminazione che esalta i valori matrici delle strutture.

BIBL.: Taylor et al. 2007, p. 113.

II.13.1.3.

GIOACCHINO ALTABELLI, *Veduta della Basilica di Massenzio ripresa da sudest*, 1860 ca. Stampa su carta all'albumina, 18x25,5.

BIBL.: Jolivet 2006, p.48.

II.13.1.4.

GIOACCHINO ALTABELLI & POMPEO MOLINS, *Veduta della Basilica di Massenzio ripresa da sudest*, 1860-1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 18x25,5.

BIBL.: Becchetti 1983, p. 81 (attribuita ai Fratelli Bisson); Siegert 1985, tav. 9.

II.13.1.5.

FRATELLI D'ALESSANDRI, *Veduta della Basilica di Massenzio ripresa da sudest*, 1860 ca. Stampa su carta all'albumina, 28x40.

BIBL.: Becchetti 1983, tav.83.

II.13.1.6.

CARLO BALDASSARRE SIMELLI, *Veduta della Basilica di Massenzio ripresa da sudest*, 1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 17,5x25.

BIBL.: *Un inglese a Roma* 1989, cat. n. 113.

II.13.1.7.

STABILIMENTO DOMENICO ANDERSON, «559. *Tempio della Pace (Basilica di Co-*

stantino)», *Veduta della Basilica di Massenzio ripresa da sudest*, 1885 ca. Stampa su carta all'albumina, 19x25.

*

II.13.2. Vedute della Basilica di Massenzio riprese da sudovest.

II.13.2.P1.

GIOVANNI BATTISTA PIRANESI, «Veduta degli avanzi del tablino della casa aurea di Nerone...», *Veduta della Basilica di Massenzio ripresa da sudovest*, serie *Vedute di Roma*, 1747-1778. Acquaforte, 48,5x70,5.

Avvicinandosi alla struttura e creando un effetto di luce e di ombre del tutto irreali Piranesi amplifica grandiosamente la prospettiva.

II.13.2.P2.

BERNARDO BELLOTTO, *Veduta della Basilica di Massenzio ripresa da ovest*, 1745 ca. Olio su tela, 26x35. Roma, Galleria Borghese.

Rispetto a Piranesi, Bellotto adotta un punto di vista più basso e concede spazio nella metà destra del quadro al Colosseo e alla Chiesa di Santa Maria Nova.

II.13.2.P3.

GAETANO COTTAFÀVI, «*Tempio della Pace*», *Veduta della Basilica di Massenzio ripresa da sudovest*, serie *Nuova raccolta delle principali vedute di Roma e suoi contorni, disegnate dal vero e incise da Gaetano Cottafavi*, editore Tommaso Cuccioni, Roma 1837.

Tommaso Cuccioni fu assai attivo come editore e calcografo prima di dedicarsi alla fotografia. Di lui è nota una ripresa meno tradizionale del soggetto (II.13.1.1.).

II.13.2.1.

HENRI PLAUT, «N.° 20. *Basilique de Constantin*», *Veduta della Basilica di Massenzio ripresa da sudovest*, 1857 ca. Stampa su carta all'albumina, 7,5x7,5 (x2, stereoscopica). Cfr. con II.13.2.P1.

II.13.2.2.

ROBERT RIVE, «N.° 1091. *Roma. Basilica di Costantino*», *Veduta della Basilica di Massenzio ripresa da sudovest*, 1860-1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 19x25.

**

II.14. Vedute degli Orti Farnese riprese dall'alto dalla Basilica di Massenzio.

II.14.1.

ROBERT RIVE, «N.° 1058. *Monte Palatino dal Tempio della Pace Roma*», *Veduta degli Orti Farnese ripresa dall'alto dalla Basilica di Massenzio*, 1860-1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 19,5x25,5.

Il gusto paesaggistico di Rive prevale sull'intento documentario e topografico. Il primo piano inquadrato dall'arcata ricorda soluzioni compositive piranesiane.

BIBL.: Bonetti et al. 2008, p. 163, cat. n. 153.

II.14.2.

STABILIMENTO FOTOGRAFIA FELICI, *Veduta degli Orti Farnese riprese dall'alto dalla Basilica di Massenzio*, 1875-1880 ca. Stampa su carta all'albumina, 8x7,5 (x2, stereoscopica).

BIBL.: Becchetti et al. 2004, p. 146.

**

II.15. Vedute parziali delle aree centrale e occidentale del Foro riprese dal Palatino.

II.15.1. Vedute parziali dell'area centrale del Foro riprese dall'alto del Palatino.

II.15.1.P1.

A. APPERT, «*Vue prise du Campo Vaccino à Rome*», con *veduta parziale dell'area centrale del Foro ripresa dal Palatino*, 1841-42, serie delle *Excursions daguerriennes* pubblicata da Lerebours, 1841-1843. Acquainta da dagherrotipo di autore non identificato, 23x 28.

In primo piano l'area occidentale dei Giardini Farnesiani con le costruzioni cinquecentesche. Nel fronte nord del Foro spicca il Tempio di Antonino e Faustina incorporante la Chiesa di San Lorenzo in Miranda; a sinistra il corpo della Chiesa dei Santi Luca e Martina. Nel fondo il panorama parziale di Roma in cui spiccano la colonna Traiana, la cupola di Santa Maria di Loreto e la Torre delle Milizie sul Monte Quirinale. Apertura dell'angolo di campo visivo: 35-40 gradi circa. La luce è pomeridiana.

BIBL.: *Excursions daguerriennes*, 1841-1843; *Excursions daguerriennes* 1988, p.14.

II.15.1.1.

HENRI PLAUT, «N.°253. *Panorama de Rome pris des Jardins Farnese*», con *veduta parziale dell'area centrale del Foro ripresa dal Palatino*, 1856 ca., serie *Italie*. Stampa su carta all'albumina, 7,5x7,5 (x2, stereoscopica).

La veduta è sostanzialmente la stessa di quella di cui alla scheda precedente. Nella fronte nord del Foro spicca



II.13.1.P1.



II.13.1.5.



II.13.2.P1.



II.13.1.1.



II.13.1.6.



II.13.2.P2.



II.13.1.2.



II.13.1.7.



II.13.2.P3.



II.13.1.3.



II.13.2.1.



II.13.1.4.



II.13.2.2.

il Tempio di Antonino e Faustina incorporante la Chiesa di San Lorenzo in Miranda; a sinistra la cupola della Chiesa dei Santi Luca e Martina. Nel fondo, il panorama parziale di Roma in cui spiccano la cupola di Santa Maria di Loreto e la Torre delle Milizie sul Monte Quirinale. Apertura dell'angolo di campo visivo: 35-40 gradi circa. La luce è pomeridiana.

II.15.1.2.

ROBERT MACPHERSON, *Veduta parziale dell'area centrale del Foro ripresa dal Palatino*, 1856 ca. Stampa su carta all'albumina, 27,5x41.

Interessante esempio di uso da parte di MacPherson di un obiettivo a lunga focale (apertura dell'angolo di campo visivo: 20 gradi circa). Le strutture del Foro riconfigurate in forme cinquecentesche, confrontate con il tessuto urbano del Colle del Quirinale, conferiscono all'insieme una caratterizzazione 'moderna'.

BIBL.: Catalogo Macpherson 1858; Becchetti 1987, p.62.

[non riprodotta]

II.15.1.3.

LORENZO SUSCIPJ, *Veduta parziale dell'area centrale del Foro ripresa dal Palatino*, 1860-1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 7,5x7 (x2, stereoscopica).

Rispetto all'immagine di cui alla scheda precedente, il quadro è un po' ruotato verso est e quindi esclude l'edificio in primo piano a sinistra e include a destra il Tempio del Divo Romolo e l'Oratorio degli Amanti di Gesù e Maria al Monte Calvario.

*

II.15.2. Vedute parziali dell'area occidentale del Foro riprese dal Palatino dall'angolo nordovest degli Orti Farnesiani.

II.15.2.1.

PIERRE PETIT, *Veduta parziale dell'area centrale del Foro ripresa dal Palatino, dall'angolo nordovest degli Orti Farnesiani*, 1860 ca. Stampa su carta all'albumina, 13x17,5.

Rispetto alle vedute di cui alle schede precedenti il punto di vista è più basso e il quadro più ristretto.

BIBL.: Bonetti et al. 2008, p. 162, cat. n. 150.

**

II.16. Vedute dell'area occidentale del Foro riprese dal Palatino da sudest verso nordovest verso il Campidoglio.

II.16.P1.

MAARTEN VAN HEEMSKERCK, *Veduta dell'area occidentale del Foro ripresa dal Palatino, da sudest verso nordovest verso il Campidoglio*, 1535 ca. Disegno a penna e inchiostro, 22x29. Paris, Fon-

dation Custodia.

Da sinistra a destra: nell'area del Foro: il Tempio di Saturno, il Tempio di Vespasiano e Tito, la chiesetta dei Santi Sergio e Bacco, la Colonna di Foca, l'Arco di Settimio Severo, il Tempio dei Dioscuri (in primo piano), la Curia-San Adriano col campanile romanico, il muro occidentale del Foro di Nerva, il Tempio di Minerva, e, al margine destro, seminascosto dietro una casa, il portico del Tempio di Antonino e Faustina; nel fondo: il Palazzo Senatorio con la torre poi sostituita da quella di Martino Longhi ed il torrione angolare di Niccolò V, l'Aracoeli con la palma e l'obelisco rimosso nel 1542 per volere di Paolo III, la sella tra i colli del Campidoglio e del Quirinale, la Colonna Traiana (a destra del campanile di San Adriano), la Torre delle Milizie.

II.16.1.

FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, *Veduta parziale dell'area occidentale del Foro ripresa dal Palatino, dagli Orti Farnese, da sudest verso nordovest verso il Campidoglio*, 1858 ca. Stampa su carta all'albumina, 7,5x6,5 (x2, stereoscopica).

In primo piano, le case lungo la Piazza de' Fenili; dietro, da sinistra a destra, il Palazzo Senatorio, il portico degli Dei Consenti in fase di ricostruzione, il Tempio di Saturno (che nasconde quello di Vespasiano e Tito), la rampa della Via dell'Arco di Settimio Severo, l'Arco di Settimio Severo.

II.16.2.

FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO OPERANTE PER PARKER, *Veduta parziale dell'area occidentale del Foro ripresa dal Palatino, dagli Orti Farnese, da sudest verso nordovest verso il Campidoglio*, 1872 ca. Stampa su carta all'albumina, 19,5x24,5.

BIBL.: Brizzi 1977, p. 163; *Un inglese a Roma* 1989, p. 210, cat. n.731.

II.16.3.

ERNEST LAMY, *Veduta parziale dell'area occidentale del Foro ripresa dal Palatino, dagli Orti Farnese, da sudest verso nordovest verso il Campidoglio*, 1860-1865 ca., serie *Vedute d'Italia/ Vues d'Italie*. Stampa su carta all'albumina, 8x8 (x2, stereoscopica).

In primo piano la terrazza dei Giardini Farnesiani e il tiborio della chiesa di Santa Maria Liberatrice.

BIBL.: Becchetti et al. 2004, p. 148.

II.16.4.

POMPEO MOLINS, *Veduta parziale dell'area occidentale del Foro ripresa dal Palatino, dagli Orti Farnese, da sudest verso nordovest verso il Campidoglio*, 1865-1870 ca. Stampa su carta all'albumina, 20,5x26,5.

**

II.17. Vedute generali dell'area centrale e occidentale del Foro riprese da sudest, dal Palatino.

II.17.1. Veduta dell'area occidentale del Foro ripresa da sudest, dall'angolo nordovest del muraglione di cinta dei Giardini Farnese sul Palatino.

II.17.1.P1.

MAARTEN VAN HEEMSKERCK, *Veduta generale dell'area centrale e occidentale del Foro ripresa da sudest, dal Palatino*, 1534 ca. Disegno a penna e inchiostro, 13,5x42 (il foglio originale è stato tagliato in due parti con una piccola perdita di superficie disegnata al centro). Berlin, Kupferstichkabinett.

L'abilità prospettiva di Heemskerck riesce mirabilmente a conferire a ogni monumento una forte evidenza e dimensione senza perdere i rapporti reciproci entro l'insieme saldamente strutturato. Da sinistra, il Tempio dei Dioscuri, il Tempio di Saturno, il Tempio di Vespasiano e Tito, la Colonna di Foca, l'Arco di Settimio Severo (primo foglio); il fianco della chiesa di San Adriano, la Colonna Traiana, il portico del Tempio di Antonino e Faustina, il Tempio del Divo Romolo. Nel fondo, sul Campidoglio, il Palazzo Senatorio ha ancora l'aspetto di fortezza.

II.17.1.P2.

IPPOLITO CAFFI, *Veduta dell'area occidentale del Foro ripresa da sudest, dall'angolo nordovest del muraglione di cinta dei Giardini Farnese sul Palatino*.

Il quadro comprende, a destra dell'Arco di Settimio Severo, la fronte nord del Foro. La parte sinistra della veduta compresa fra il Tempio di Saturno e l'Arco di Costantino risulta prospetticamente compressa. Apertura dell'angolo di campo visivo: 80 gradi circa.

II.17.1.P3.

LOUISE JOSEPHINE SARAZIN DE BELMONT, *Veduta dell'area occidentale del Foro ripresa da sudest, dall'angolo nordovest del muraglione di cinta dei Giardini Farnese sul Palatino*, 1865 ca. Olio su tela, 21x28. Montauban, Musée Ingres.

Il quadro esclude a sinistra il Tempio dei Dioscuri (cfr. immagine di cui alla scheda precedente).

II.17.1.1.

LORENZO SUSCIPJ, *Veduta dell'area occidentale del Foro ripresa da sudest, dall'angolo nordovest del muraglione di cinta dei Giardini Farnese sul Palatino*, 1840. Dagherrotipo, 16,5x21,5. London, Science Museum.

È questa l'immagine fotografica del Foro più antica ad oggi nota. In primo piano a sinistra, il fianco di Santa Maria Liberatrice. L'area fra il Tempio dei Dioscuri e la strada del Campidoglio



II.14.1.



II.15.1.P1.



II.16.P1.



II.14.2.



II.13.2.P1.

II.15.1.1.



II.16.1.



II.15.1.3.



II.16.2.



II.16.3.



II.15.2.1.



II.16.4.

appare ancora non scavata e l'isolato compreso fra Piazza de' Fenili, Via delle Grazie e Via del Campidoglio (dietro le colonne del Tempio di Saturno) non ancora demolito. Apertura dell'angolo di campo visivo: 30 gradi circa.

*

II.17.2. Vedute generali dell'area centrale e occidentale del Foro riprese da sudest, dall'alto del Palatino.

II.17.2.P1.

ISRAEL SILVESTRE, «*Veduta di Capo Vaccino e di una parte della Città di Roma...*», *Veduta generale dell'area centrale e occidentale del Foro riprese da sudest, dall'alto del Palatino*, 1652 ca. Acquaforte, 37,5x94,5.

Ripresa dagli Orti Farnesiani, la veduta panoramica (rapporto base-altezza: 1:3 circa) corrisponde a un'apertura dell'angolo di campo visivo di 100 gradi circa, che comporta una notevole deformazione prospettica passando dalla veduta frontale (a destra) a una profonda prospettiva a sinistra. Tutti gli elementi che compongono la veduta sono disegnati con grande precisione, fino allo sfondo dove si profila un panorama di Roma. Sul fronte nord del Campo Vaccino si susseguono da destra a sinistra: la Basilica di Massenzio, il Tempio rotondo del Divo Romolo, il portico del Tempio di Antonino e Faustina con retrostante Chiesa di San Lorenzo in Miranda, la Chiesa dei Santi Luca e Martina, l'Arco di Settimio Severo e le colonne del Tempio di Vespasiano e Tito e del Tempio di Saturno davanti al Palazzo Senatorio. In mezzo al Campo Vaccino, campeggiano le tre colonne del Tempio dei Dioscuri con accanto la fontana. La luce è pomeridiana. Cfr. **II.1.P1.**

**

II.18. Vedute generali dell'area centrale e occidentale del Foro riprese dall'alto da est, dalle case dei Frangipane. Questa tipologia di veduta non ha riscontro in fotografia, perché le case dei Frangipane furono distrutte all'inizio dell'Ottocento.

II.18.P1.

LIEVIN CRUYL, «*Prospetto del Campo Vaccino*», *Veduta generale dell'area centrale e occidentale del Foro riprese dall'alto da est, dalle case dei Frangipane*, 1665. Disegno a penna, 38,5x50,5. Cleveland, the Cleveland Museum of Art. [riprodotto invertito]

La veduta risulta invertita destra/sinistra perché eseguita con l'ausilio di una camera oscura. Tutti gli elementi che compongono la veduta sono disegnati con grande precisione, fino allo sfondo della lunga prospettiva con i monti dell'Esquilino e del Celio; molti di essi sono contrassegnati da

lettere dell'alfabeto ed elencati in calce al disegno.

**

II.19. Vedute dell'area centrale e occidentale del Foro riprese da sudest, dall'alto dell'Arco di Tito. Questo punto di vista è stato raramente adottato in fotografia.

II.19.1.

FRÉDÉRIC FLACHÉRON, *Veduta generale dell'area centrale e occidentale del Foro ripresa da sudest, dall'alto dell'Arco di Tito*, 1850. Stampa su carta al sale, 24x33,5. Nell'immagine, nel negativo: «F. Flachéron/1850».

Al limite sinistro, l'edificio costruito nell'angolo nordovest del muraglione di cinta dei Giardini Farnese sul Palatino (che nasconde due delle tre colonne del Tempio dei Dioscuri); al margine destro, il portico del Tempio di Antonino e Faustina. Apertura dell'angolo di campo visivo: 30 gradi circa.

BIBL.: *Rome in Early Photographs* 1977, cat. n. 28; Becchetti 1983, p. 76.

**

II.20. Vedute dell'area centrale e occidentale del Foro ripresa da sudest, da punti di vista compresi fra l'arco di Tito e il Tempio dei Dioscuri.

II.20.1. Vedute dell'area centrale e occidentale del Foro ripresa da sudest, dalla fronte occidentale dell'Arco di Tito, lungo l'asse della via Sacra. Questo punto di vista è stato raramente adottato in fotografia, anche perché dopo la ripiantata della via Sacra risultava meno interessante. Per la veduta in controcampo dalla fronte orientale dell'Arco di Settimio Severo cfr. I.7.

II.20.1.P1.

JEAN-BAPTISTE COLLIGNON, «*Veüe del Campo Vaccino regardant le Capitole*», *Veduta generale dell'area centrale e occidentale del Foro ripresa da sudest, dalla fronte dell'Arco di Tito verso il Campidoglio*, metà del XVII secolo. Acquaforte.

I monumenti appaiono dispersi in uno spazio vuoto.

II.20.1.1.

FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, *Veduta generale dell'area centrale e occidentale del Foro ripresa da sudest, dalla fronte occidentale dell'Arco di Tito, lungo l'asse della Via Sacra*, 1853-1854 ca. Stampa su carta al sale, 23x35,5.

L'immagine è di notevole qualità formale. La spettacolare parata dei monumenti assume il senso di un'apparizione al dilà del primo piano di un terreno vuoto (fascia pari a un terzo dell'altezza del quadro; un altro ter-

zo è occupato dalle architetture e un altro dal cielo). Tale effetto generale è accentuato dalla scelta di un punto di vista basso e dal gioco di ombre e luci (si noti l'ombra portata del muraglione degli Orti Farnesiani il cui alto portale proietta la sua ombra fino alla carreggiata dello stradone). Nella fascia mediana della composizione si distinguono, da sinistra a destra: lo spigolo del muraglione dei Giardini Farnesiani, le tre colonne del Tempio dei Dioscuri, il Clivo Capitolino, il pronao del Tempio di Saturno, le tre colonne del Tempio di Vespasiano e Tito, la Colonna di Foca, l'Arco di Settimio Severo, la facciata di San Pietro in Carcere (con tendone), la fronte nord del Foro con le case e il portico del Tempio di Antonino e Faustina antistante San Lorenzo in Miranda. La luce è meridiana.

BIBL.: *Collections Ecole des Beaux-Arts* 1991, p. 210.

II.20.1.2.

ROBERT MACPHERSON, *Veduta parziale dell'area centrale e occidentale del Foro ripresa da sudest, dalla fronte dell'Arco di Tito verso il Campidoglio, lungo l'asse della Via Sacra*, 1853-1854 ca. Stampa su carta al sale, 29,5x40.

Rispetto all'immagine di cui alla scheda precedente, il quadro concede spazio al primo piano, a sinistra, al muraglione di cinta dei Giardini Farnese escludendo a destra la fronte nord del Foro. La luce è pomeridiana.

BIBL.: Becchetti 1987, p. 65.

II.20.1.3.

NEUE PHOTOGRAPHISCHE GESELLSCHAFT, «*Panorama del Foro*», *Veduta generale dell'area centrale e occidentale del Foro ripresa da sudest, dalla fronte dell'Arco di Tito verso il Campidoglio*, 1905 circa. Stampa su carta al bromuro d'argento, cartolina postale.

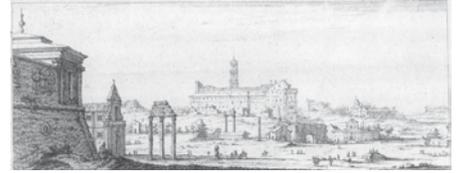
*



II.17.1.P1.



II.17.2.P1.



II.20.1.P1.



II.17.1.P2.



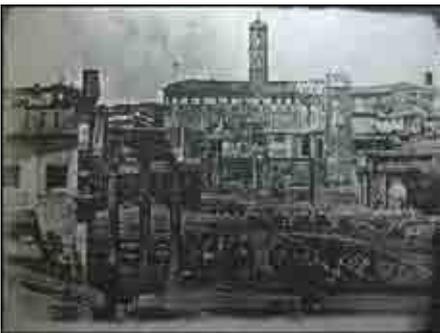
II.20.1.1.



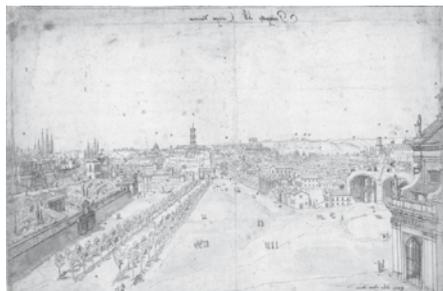
II.17.1.P3.



II.20.1.2.



II.17.1.1.



II.18.P1.



II.20.1.3.



II.19.1.

II.20.2. Vedute dell'area centrale e occidentale del Foro riprese da sudest, verso il Campidoglio, da punti di stazione in posizione intermedia fra l'Arco di Tito e il Tempio dei Dioscuri, con il Tempio dei Dioscuri in primo piano. Questa tipologia di veduta, insieme alla II.20.3., è quella più comunemente adottata dai fotografi ottocenteschi come immagine generale del Foro guardando verso il Campidoglio. Cfr. I.3.1.

II.20.2.1.

JAMES ANDERSON, *Veduta dell'area occidentale del Foro ripresa da sudest verso il Campidoglio, da punto di vista in posizione intermedia fra l'Arco di Tito e il Tempio dei Dioscuri, con il Tempio dei Dioscuri in primo piano*, 1852-1853 ca. Stampa su carta all'albumina, 30x42. Timbro: «James Anderson Rome».

Anderson ha adottato spesso questo punto di vista con leggere varianti (spesso il punto di vista un po' più basso); cfr. schede seguenti. Al margine destro si nota, in asse con l'Arco di Settimio Severo, lo stradone del Campo Vaccino non ancora ripiantato.

BIBL.: Ritter 2005, p. 38.

II.20.2.2.

JAMES ANDERSON, *Veduta dell'area occidentale del Foro ripresa da sudest verso il Campidoglio, da punto di vista in posizione intermedia fra l'Arco di Tito e il Tempio dei Dioscuri, con il Tempio dei Dioscuri in primo piano*, 1853 ca. Stampa su carta all'albumina, 17,5x24,5. Numero di negativo nell'immagine: «21».

Cfr. scheda precedente.

BIBL.: Catalogo Anderson 1859, III, s.d. [post 1866]; Ritter 2005, p. 32; Bonnetti et al. 2008, p. 146, cat. n. 14.

II.20.2.3.

JAMES ANDERSON, *Veduta dell'area occidentale del Foro ripresa da sudest verso il Campidoglio, da punto di vista in posizione intermedia fra l'Arco di Tito e il Tempio dei Dioscuri, con il Tempio dei Dioscuri in primo piano*, 1853 ca. Stampa su carta al sale, 27x37.

BIBL.: *Vue d'Italie* 2004, p. 55.

II.20.2.4.

JAMES ANDERSON [attribuita a], *Veduta dell'area occidentale del Foro ripresa da sudest, da punto di vista in posizione intermedia fra l'Arco di Tito e il Tempio dei Dioscuri, con il Tempio dei Dioscuri in primo piano*, 1855 ca. Stampa su carta all'albumina, 29x39.

Cfr. II.20.2.2.

Il profilo della facciata di Santa Maria Liberatrice, al margine sinistro, e l'Arco di Settimio Severo, al margine destro, sono tagliati dai limiti del quadro.

II.20.2.5.

GIULIANO ANSIGLIONI, *Veduta dell'area*

occidentale del Foro ripresa da sudest, da punto di vista in posizione intermedia fra l'Arco di Tito e il Tempio dei Dioscuri, con il Tempio dei Dioscuri in primo piano, 1857 ca. Stampa su carta all'albumina, 6,5x6 (x2, stereoscopica).

Cfr. II.20.2.2.

BIBL.: Becchetti 2004, p. 123.

II.20.2.6.

EDMOND BEHLES, «N.° 1085. Forum Romanum preso dai giardini farnesi (Roma)», *Veduta dell'area occidentale del Foro ripresa da sudest, da punto di vista in posizione intermedia fra l'Arco di Tito e il Tempio dei Dioscuri, con il Tempio dei Dioscuri in primo piano*, 1860-1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 17,5x24.

La nuova piantata dello stradone del Campo Vaccino copre l'immagine dell'Arco di Settimio Severo.

Cfr. II.20.2.2.

BIBL.: Cataloghi Sommer s.d. [1882 ca.], 1886; *Fotografia italiana* 1979, p. 62; Miraglia 1981, tav. 614; Siegert 1985, tav.8; Miraglia et al. 1992, p. 63.

II.20.2.7.

GIORGIO SOMMER, «N. 20. Forum Romanum (Roma)», *Veduta dell'area occidentale del Foro ripresa da sudest, da punto di vista in posizione intermedia fra l'Arco di Tito e il Tempio dei Dioscuri, con il Tempio dei Dioscuri in primo piano*, 1857 ca. Stampa su carta all'albumina, 6,5x6 (x2, stereoscopica).

Cfr. II.20.2.2.

BIBL.: Becchetti 2004, p. 125.

II.20.2.8.

FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, *Veduta generale dell'area occidentale del Foro ripresa da sudest, da punto di vista in posizione intermedia fra l'Arco di Tito e il Tempio dei Dioscuri, con il Tempio dei Dioscuri in primo piano*, 1870-1875 ca. Stampa su carta all'albumina, 27x37,5.

La fotografia documenta i lavori di scavo in corso a partire dall'inizio degli anni settanta, nell'area della Basilica Giulia e intorno alla Colonna di Foca.

II.20.2.9.

ATELIER GIACOMO ANDERSON, «318. Roma. Foro Romano», *Veduta generale dell'area occidentale del Foro ripresa da sudest, da punto di vista in posizione intermedia fra l'Arco di Tito e il Tempio dei Dioscuri, con il Tempio dei Dioscuri in primo piano*, 1875-1880 ca. Stampa su carta all'albumina, 19x26.

II.20.2.10.

FRATELLI D'ALESSANDRI, *Veduta generale dell'area occidentale del Foro ripresa da sudest, da punto di vista in posizione intermedia fra l'Arco di Tito e il Tempio dei Dioscuri, con il Tempio dei Dioscuri in primo piano*, 1880-1890 ca. Stampa su carta all'albumina, 27x37.

Lo stabilimento D'Alessandri ha ripreso varie fotografie dei lavori di scavo in corso alla fine dell'Ottocento.

BIBL.: Becchetti 1997, tav. 183.

*

II.20.3. Vedute dell'area occidentale del Foro riprese da sudest, verso il Campidoglio, con il Tempio dei Dioscuri in primo piano. Rispetto alle serie precedenti (II.20.2.), le immagini di questa serie differiscono di poco, sostanzialmente per la maggiore evidenza del Tempio di Saturno in primo piano.

II.20.3.P1.

BERNARDO BELLOTTO, *Veduta parziale dell'area occidentale del Foro ripresa da sudest, con il tempio dei Dioscuri in primo piano*, 1742-1743. Olio su tela, 61,5x96,5. Collezione privata.

Esistono tre versioni della veduta. Da sinistra a destra, in primo piano, l'angolo di Santa Maria Liberatrice, il Tempio dei Dioscuri, la Fontana di Giuturna; in secondo piano, il Tempio di Saturno, la Colonna di Foca; nello sfondo, il Palazzo Senatorio. Cfr. II.23.P2.



II.20.2.1.



II.20.2.6.



II.20.2.2.



II.20.2.7.

II.20.3.P2.

CHRISTOFFER WILHELM ECKERSBERG, *Veduta dell'area occidentale del Foro ripresa da sudest, con il Tempio dei Dioscuri in primo piano*, 1814. Olio su tela, 32x41. London, National Gallery.

In una chiara luce mattutina gli elementi della composizione si stagliano nettamente disegnati con il gusto peculiare del pittore neoclassico danese. Le ombre portate, interpretate con margini di libertà (si veda, ad esempio, l'importanza di quella del Tempio di Vespasiano e Tito e l'assenza di quella della Colonna di Foca) concorrono alla costruzione di un'immagine cristallina.



II.20.2.3.



II.20.2.8.

II.20.3.1.

GIACOMO CANEVA, *Veduta dell'area occidentale del Foro ripresa da sudest, con il Tempio dei Dioscuri in primo piano*, 1850-1852 ca. Stampa su carta al sale, 18,5x28.

Rispetto all'immagine di cui alla scheda II.20.3.2. questa differisce di poco, sostanzialmente per la maggiore evidenza del Tempio di Saturno in primo piano (di cui il margine sinistro taglia l'ultima colonna) e per un maggiore spazio concesso al margine destro allo sfondo e allo scorcio dello stradone del Campo Vaccino non ancora ripiantato (1855).

BIBL.: Bonetti et al. 2008, p. 149, cat. n. 39.



II.20.2.4.



II.20.2.9.

II.20.3.2.

TOMMASO CUCCIONI, *Veduta parziale dell'area occidentale del Foro ripresa da sudest, con il Tempio dei Dioscuri in primo piano*, 1855-1860 ca. Stampa su carta all'albumina, 18,5x28.

Cfr. II.20.3.1. Al margine destro l'immagine dell'Arco di Settimio Severo risulta tagliata.

BIBL.: Szegedy-Maszak 1996, fig. 2.



II.20.2.5.



II.20.2.10.

II.20.3. 3.

HENRI PLAUT, «N.° 189. *Temple de Vespasien ou de Jupiter tonnant*», *Veduta generale dell'area occidentale del Foro ripresa da sudest, con il tempio dei Dioscuri in primo piano*, 1856 ca. Stampa su carta all'albumina, 7,5x7 (x2, stereoscopica).

Rispetto all'immagine di cui alla scheda precedente il punto di vista è più basso e ravvicinato alle tre colonne che dominano il quadro comprendente tuttavia nello sfondo tutta l'area occidentale del Foro.

II.20.3. 4.

POMPEO MOLINS, *Veduta parziale dell'area occidentale del Foro ripresa da sudest, con il tempio dei Dioscuri in primo piano*, 1860 ca. Stampa su carta all'albumina, 18,5x25,5.

Cfr. II.20.3.2. Al margine destro l'immagine dell'Arco di Settimio Severo risulta tagliata.

BIBL.: Jolivet 2006, p. 39.

II.20.3. 5.

AUGUSTE-ROSALIE BISSON, «*Le Forum (Vue Générale de l'Ensemble)*», *Veduta parziale dell'area occidentale del Foro ripresa da sudest, con il tempio dei Dioscuri in primo piano*, 1860 ca. Stampa su carta all'albumina, 29x38,5. Serie *Monuments de Rome*, n. 16.

Cfr. scheda precedente.

BIBL.: Bonetti et al. 2008, p. 147, cat. n. 25.

II.20.3. 6.

FRATELLI D'ALESSANDRI, *Veduta parziale dell'area occidentale del Foro ripresa da sudest, con il tempio dei Dioscuri in primo piano*, 1860 ca. Stampa su carta all'albumina, 8x7,5 (x2, stereoscopica).

Il quadro esclude a destra l'Arco di Settimio Severo.

II.20.3. 7.

FRATELLI D'ALESSANDRI, *Veduta parziale dell'area occidentale del Foro ripresa da sudest, con il tempio dei Dioscuri in primo piano*, 1860 ca. Stampa su carta all'albumina, 8x7,5 (x2, stereoscopica).

Il quadro esclude a sinistra due delle tre colonne del Tempio dei Dioscuri.

BIBL.: Becchetti 1997, p. 82.

II.20.3. 8.

ROBERT RIVE, «N.° 1027. *Tempio di Castore e Polluce. Roma*», *Veduta generale dell'area occidentale del Foro ripresa da sudest, con il tempio dei Dioscuri in primo piano*, 1860 ca. Stampa su carta all'albumina, 19,5x25,5.

La composizione include al margine destro del quadro le chiese dei Santi Luca e Martina e di San Adriano e concede spazio al piano del selciato in primo piano accentuato dalla vasta e forte ombra portata della Chiesa di Santa Maria Liberatrice. La luce è

pomeridiana.

BIBL.: Fanelli 2006, p. 69.

II.20.3.9.

GIORGIO SOMMER, «N.°1020. *Forum Romanum (Roma)*», *Veduta generale dell'area occidentale del Foro ripresa da sudest, con il tempio dei Dioscuri in primo piano*, 1860-1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 18x24.

Rispetto alle immagini di cui alle schede precedenti il punto di vista è spostato a destra (nord). I resti del colonnato del Tempio dei Dioscuri occupano la metà sinistra del quadro (il filo destro della colonna di destra coincide con l'asse verticale centrale del quadro). Sommer si avvicina il più possibile al monumento in primo piano (concedendo poco spazio al piano della carreggiata) per esaltare il confronto con l'articolata sequenza degli edifici nello sfondo in un rapporto calcolato nella frontalità della ripresa. La colonna di destra in primo piano risulta al centro fra le colonne dei templi di Saturno e di Vespasiano. La torre campanaria del Campidoglio risulta seminascosta dalla stessa colonna. La luce è mattutina. La veduta è stata ripresa da Sommer anche in formato stereoscopico e carte-de-visite (cfr. Miraglia et al. 1992, p. 65) dallo stesso punto di vista e nello stesso giorno.

BIBL.: Fanelli 2006, p. 69; Fanelli 2007, tav. 44.

**

II.21. Vedute generali e parziali dell'area occidentale del Foro riprese da sudest, verso il Campidoglio, dal sito del Tempio dei Dioscuri.

II.21.1.

ROBERT MACPHERSON, *Veduta generale dell'area occidentale del Foro ripresa da sudest, verso il Campidoglio, dal sito del Tempio dei Dioscuri*, 1860-1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 40x30. In primo piano, l'area della Basilica Giulia; a mezzo campo, da sinistra, il Clivo Capitolino, il portico degli Dei Consenti, il Tempio di Saturno, il Tempio di Vespasiano e Tito, la Colonna di Foca, l'Arco di Settimio Severo. Nello sfondo, il Palazzo Senatorio e il fianco dell'Aracoeli.

BIBL.: Becchetti et al. 1987, p. 67.

[non riprodotta]

II.21.2.

GIACOMO CANEVA, *Veduta generale dell'area occidentale del Foro ripresa da sudest, verso il Campidoglio, dal sito del Tempio dei Dioscuri*, 1860 ca. Stampa su carta all'albumina, 40x30.

Rispetto all'immagine di cui alla scheda precedente, la figura dell'Arco di Settimio Severo, al margine destro, è parziale. Il punto di vista è più arretrato.

II.21.3.

ENRICO VERZASCHI [attribuita a], *Veduta generale dell'area occidentale del Foro ripresa da sudest, verso il Campidoglio, senza comprendere nel quadro il Tempio dei Dioscuri*, 1875-1880 ca. Stampa su carta all'albumina, 18,5x24,5.

Cfr. con II.20.2.9.

BIBL.: Asta Bloomsbury 2007.

II.21.4.

ALFRED-NICOLAS NORMAND, *Veduta parziale dell'area occidentale del Foro ripresa da sudest, verso il Campidoglio, senza comprendere nel quadro il Tempio dei Dioscuri*, 1875-1880 ca. Stampa su carta al sale, 23x17,5.

Come in altri casi Normand ricerca la veduta frontale. Gli obiettivi a sua disposizione sembrano essere stati scelti per privilegiare il dettaglio.

BIBL.: Jammes et al. 1978, p. 9, cat. n. 7.

**



II.20.3.P1.



II.20.3.4.



II.20.3.8.



II.20.3.P2.



II.20.3.5.



II.20.3.9.



II.20.3.1.



II.20.3.6.



II.20.3.2.



II.20.3.7.



II.20.3.3.



II.21.2.



II.21.3.



II.21.4.

II.22. Vedute generali dell'area occidentale del Foro ripresa da sud, con il Tempio dei Dioscuri in primo piano. Questa tipologia di veduta non ha riscontro in fotografia.

II.22.P1.
GIOVANNI ANTONIO DOSIO, *Veduta da sud verso nordovest con il tempio dei Dioscuri in primo piano*, 1565 ca. Disegno a penna, 23,5x23,5. Firenze, GDSU.
A sinistra delle colonne del Tempio, la facciata della Curia/San Adriano, al margine sinistro, la Colonna di Foca.

II.22.P2.
INCISORE NON IDENTIFICATO, DA DISEGNO DI LIEVIN CRUYL, «*Altra veduta di Campo Vaccino*», *Veduta generale dell'area occidentale del Foro ripresa da sud, con il Tempio dei Dioscuri in primo piano*, 1670 ca. Acquaforte.
Da sinistra a destra, l'isolato compreso fra Piazza dei Fenili, Via delle Grazie e Via del Campidoglio (demolito alla metà dell'Ottocento), il colonnato del Tempio di Saturno, il Palazzo Senatorio, la Colonna di Foca, l'Arco di Settimio Severo, il Tempio dei Dioscuri, la fontana-abbeveratoio del Campo Vaccino.

**

II.23. Vedute del Tempio dei Dioscuri. Tutte le vedute che seguono sono a quadro verticale per evidenziare il monumento isolato.

II.23.P1.
ANTOINE LAFRÉRY, *Il Tempio dei Dioscuri ripreso da sudest*, metà del XVI secolo. Incisione.
Nello sfondo, da sinistra, il Tempio di Saturno, il Tempio di Vespasiano e Tito, la Colonna di Foca (in un intercolumnio), l'Arco di Settimio Severo (coperto in gran parte dalla colonna intermedia), e, al margine destro del quadro, la Chiesa di Sant'Adriano.

II.23.P2.
ANTONIO CANAL (CANALETTO), *Veduta parziale dell'area occidentale del Foro ripreso da sudest, con il Tempio dei Dioscuri in primo piano*, 1742. Olio su tela, 188x104. Windsor Castle, Royal Collections.
Il formato verticale include in primo piano il Tempio dei Dioscuri e nel fondo il Tempio di Saturno e il Campidoglio, escludendo a destra la parte più settentrionale dell'area ovest del Foro. Cfr. II.20.3.P1.

II.23.P3.
LUIGI ROSSINI, *Il Tempio dei Dioscuri ripreso da sudest*, 1828, serie *I Sette Colli di Roma*, 1827-1829. Acquaforte, 55,5x81.
I monumenti dell'area occidentale

del Foro, sono visibili attraverso gli intercolumni del Tempio; nel primo intercolumnio, il Tempio di Saturno e il Tempio di Vespasiano e Tito; nel secondo intercolumnio, la Colonna di Foca e l'Arco di Settimio Severo. Al margine sinistro del quadro, lo scorcio della facciata di Santa Maria Liberatrice; al margine destro, le chiese dei Santi Luca e Martina e di Sant'Adriano.

II.23.1.
JAMES ANDERSON, *Il Tempio dei Dioscuri ripreso da sudest*, 1853-1855 ca. Stampa su carta all'albumina, 23,5x17,5. Numero di negativo nell'immagine: «15».

Il margine sinistro del quadro è interessato per tutta l'altezza dallo scorcio della facciata di Santa Maria Liberatrice. Nello sfondo le figure del Tempio di Saturno e di quello di Vespasiano e Tito sono separate dalla colonna in primo piano del Tempio di Saturno, che copre parzialmente la torre campanaria di Palazzo Senatorio (Cfr. II.20. 3.9.)
BIBL.: Cataloghi Anderson 1859-III, s.d. [post 1866]; Bonetti et al. 2008, p. 146, cat. n. 10.

II.23.2.
LODOVICO TUMINELLO, *Il Tempio dei Dioscuri ripreso da nordest*, 1858-1860 ca. Stampa su carta all'albumina, 24x19,5.
Nel fondo, l'area della piazza de' Fenili.
BIBL.: Negro 1964, tav. 55; *Rome in Early Photographs* 1977, cat. n. 30..

II.23.3.
TOMMASO CUCCIONI, *Il Tempio dei Dioscuri ripreso da nordest*, 1860 ca. Stampa su carta all'albumina, 35,5x27,5. Cfr. scheda precedente.
BIBL.: Szegedy-Maszak 1996, fig. 4.

**



II.22.P1.



II.22.P2.



II.23.P1.



II.23.P2.



II.23.P3.



II.23.1.



II.23.2.



II.23.3.

II.24. Vedute parziale dell'area centrale del Foro ripresa da nord, con il Tempio dei Dioscuri in primo piano. Questa tipologia di veduta non ha riscontro in fotografia.

II.24.P1.

GIOVANNI BATTISTA PIRANESI, «*Veduta del sito ov'era l'antico Foro romano*», *Veduta parziale dell'area centrale del Foro ripresa da nord*, 1756, serie *Vedute di Roma*. Acquaforte, 36x59.

Due terzi del quadro a destra sono occupati dalla veduta della Piazza de' Fenili. A sinistra, la Chiesa di Santa Maria Liberatrice, la fontana-abbeveratoio del Campo Vaccino, il Tempio dei Dioscuri. Nello sfondo il Monte Palatino e il Monte Aventino.

**

II.25. Vedute lungo il fianco settentrionale del Foro riprese da sudest.

II.25.1. Vedute lungo il fianco settentrionale del Foro riprese da sudest, con parte dell'area occidentale nello sfondo.

II.25.1.P1.

FÉLIX BENOIST, «*Temple d'Antonin et Faustine*», *Veduta del fianco settentrionale del Foro ripreso da sudest, con parte dell'area occidentale nello sfondo*, serie *Rome dans sa grandeur. Vues, monuments anciens et modernes. Dessins d'après nature par Philippe Benoist et Félix Benoist*, Paris 1870. Litografia, 33x48,5.

A sinistra, lo stradone alberato del Campo Vaccino (nello sfondo i monumenti dell'area occidentale del Foro e il Campidoglio). A destra la prospettiva del lato nord del Foro, con la cupola della Chiesa dei Santi Luca e Martina, il portico del Tempio di Antonino e Faustina davanti alla Chiesa di San Lorenzo in Miranda, il Tempio del Divo Romolo (Chiesa dei Santi Cosma e Damiano), parte della facciata dell'Oratorio degli Amanti di Gesù e di Maria al Monte Calvario. Il Foro è interpretato come spazio urbano moderno.

II.25.1.1.

FRÉDÉRIC FLACHÉRON, *Veduta del fianco settentrionale del Foro ripreso da sudest, con parte dell'area occidentale nello sfondo*, 1851. Stampa su carta all'albumina, 25x34. Nell'immagine, nel negativo: «F.Flachéron/1851».

Il primo piano, con un breve dettaglio dell'ingresso della Chiesa dei Santi Cosma e Damiano e con il portico del Tempio di Antonino e Faustina che incorpora la chiesa di San Lorenzo in Miranda, occupa la metà destra del quadro; la metà sinistra, comprende nello sfondo il Tempio di Saturno, il Tempio di Vespasiano e Tito, la Co-

lonna di Foca, l'Arco di Settimio Severo, tuttavia poco visibili e dominati dal Palazzo Senatorio con l'alta torre campanaria.

BIBL.: Jolivet 2006, p. 47.

II.25.1.2.

JAMES ANDERSON, *Veduta del fianco settentrionale del Foro ripreso da sudest, con parte dell'area occidentale nello sfondo*, 1853 ca. Stampa su carta all'albumina, 20x25.

Rispetto all'immagine di cui alla scheda precedente, il punto di vista è più spostato a sinistra (sud). Le linee di fuga sono evidenti (in particolare sul terreno le tracce dello stradone centrale del Campo Vaccino e del percorso parallelo) e indirizzano l'attenzione sulla figura frontale dell'Arco di Settimio Severo. Oltre a tale prospettiva ordinata, lo sfondo risulta un coacervo stratificato di costruzioni diverse. Il passaggio fra queste due parti della composizione è segnato dall'emergenza della cupola dei Santi Luca e Martina. In primo piano si notano attrezzi per la fabbricazione della corda. La luce mattutina estiva è sfruttata per conferire una articolata gamma di tonalità agli elementi.

BIBL.: Ritter 2005, p. 36.

II.25.1.3.

TOMMASO CUCCIONI, *Veduta dell'area occidentale del Foro ripreso dal lato settentrionale del Foro*, 1857 ca. Stampa su carta all'albumina, 33,5x46. Timbro a secco sul supporto: Fotografia Cuccioni.

Il punto di vista e la composizione sono insoliti. Il punto di vista è alto (la linea d'orizzonte è all'altezza dell'imposta dei capitelli del portico del Tempio di Antonino e Faustina). Le colonne del tempio stesso e la prospettiva dello stradone del Campo Vaccino alberato da poco (1855), animato da numerosi carri in sosta, costituiscono un primo piano ricco e animato che introduce allo sfondo con i monumenti in serie davanti al Campidoglio. Il tracciato in curva della rampa del Clivo Capitolino (Via del Campidoglio), al margine sinistro, concorre anch'esso ad animare la composizione.

BIBL.: Von Dewitz et al. 1994, p. 203, cat. n. 106; Bonetti et al. 2008, p. 156, cat. n. 95.

II.25.1.4.

STABILIMENTO DOMENICO ANDERSON, «547. Roma. Tempio di Antonino e Faustina», *Veduta del fianco settentrionale del Foro ripreso da sudest, con parte dell'area occidentale nello sfondo*, 1890 ca. Stampa su carta all'albumina, 18x24.

II.25.2. Vedute parziali del fianco settentrionale del Foro riprese da sudest (escludendo nel fondo la parte occidentale del Foro).

II.25.2.1.

EUGÈNE CONSTANT, *Veduta parziale del fianco settentrionale del Foro ripreso da sudest*, 1850-1857 ca. Stampa su carta al sale, 22,5x29.

L'immagine del Tempio di Antonino e Faustina, inglobante la Chiesa di San Lorenzo in Miranda, è confrontata con il primo piano di membrature architettoniche in evidenza al margine destro e con il coacervo di costruzioni nello sfondo a sinistra. Il quadro è molto simile a quello della II.25.1.P1., ma esclude a sinistra l'area occidentale del Foro.

BIBL.: Cartier-Bresson et al. 2003, p. 84, cat. n. I.18; Fanelli 2009, p. 158.

II.25.2.2.

FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, *Veduta parziale del fianco settentrionale del Foro ripreso da sudest*, 1850 ca. Stampa su carta al sale, 17x22.

Rispetto all'immagine di cui alla scheda precedente, l'autore rinuncia al confronto con il contesto più ampio a destra e a sinistra e rafforza la prospettiva del fronte di case anonime a sinistra del grande primo piano monumentale. In primo piano, un cordaro.

BIBL.: Negro 1964, tav.2; *Rome in Early Photographs* 1977, cat. n. 29.

II.25.2.3.

POMPEO MOLINS, *Veduta parziale del fianco settentrionale del Foro ripreso da sudest*, 1860-1865 ca. Stampa su carta all'albumina, carte-de-visite.

Il quadro include l'intero corpo della Chiesa di San Lorenzo in Miranda. Lo sfondo risulta velato.

II.25.2.4.

TOMMASO CUCCIONI, *Il Tempio di Antonino e Faustina (San Lorenzo in Miranda) ripreso da sudest*, 1860-1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 7,5x7,5 (x2, stereoscopica).

II.25.2.5.

ROBERT RIVE, «N.° 1092. Roma. Tempio di Faustina», *ripreso da sudest*, 1860-1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 19x25.

Il quadro include l'intero corpo della Chiesa. A sinistra la chioma di un albero della piantata lungo lo stradone del Campo Vaccino. Come spesso nelle fotografie di Rive, le linee verticali dell'architettura sono convergenti verso l'alto.

*

*



II.24.P1.



II.25.1.P1.



II.25.2.1.



II.25.1.1.



II.25.2.2.



II.25.1.2.



II.25.2.3.



II.25.1.3.



II.25.2.4.



II.25.1.4.



II.25.2.5.

II.25.3. Vedute parziali dell'area centrale del Foro con il fianco del Tempio di Antonino e Faustina in primo piano.

II.25.3.P1.

GIOVANNI BATTISTA PIRANESI, «*Veduta laterale dell'avanzo del Tempio di Antonino e Faustina*», *Veduta parziale dell'area centrale del Foro con il fianco del Tempio di Antonino e Faustina in primo piano*, 1756, serie *Le antichità romane I*. Acquaforte, 11,5x19.

Nello sfondo, parte della facciata di Santa Maria Liberatrice e il Tempio dei Dioscuri, davanti alla Piazza de' Fenili.

II.25.3.P2.

CHRISTOFFER WILHELM ECKERSBERG, *Veduta parziale dell'area occidentale del Foro con il fianco del tempio di Antonino e Faustina in primo piano*, 1814. Olio su tela, 28x33. Copenhagen, Carlsberg Glyptotek.

A sinistra, a piantata lungo la via Sacra prima del taglio del 1849 e la torre campanaria del Palazzo Senatorio.

**

II.26. Vedute del Tempio di Antonino e Faustina incorporato nella chiesa di San Lorenzo in Miranda.

II.26.1. Vedute frontali del Tempio di Antonino e Faustina incorporato nella chiesa di San Lorenzo in Miranda.

II.26.1.P1.

BERNARDO BELLOTTO, *Veduta frontale del Tempio di Antonino e Faustina incorporato nella chiesa di San Lorenzo in Miranda*, 1742-1743. Olio su tela, 61,5x97. Collezione privata.

II.26.1.1.

ATELIER MICHELE MANG, *Veduta frontale del Tempio di Antonino e Faustina incorporato nella Chiesa di San Lorenzo in Miranda*, 1870 ca. Stampa su carta all'albumina, carte-de-visite. Marchio a stampa: «Mang & C. Fot. Roma». L'autore concede spazio alla animazione della scena urbana.

*

II.26.2. Vedute del Tempio di Antonino e Faustina incorporato nella Chiesa di San Lorenzo in Miranda riprese da sudest.

II.26.2.P1.

GIOVANNI BATTISTA PIRANESI, «*Veduta del Tempio di Antonino e Faustina in Campo Vaccino*», *Veduta di scorcio da sudest*, serie *Vedute di Roma*, 1747-1778. Acquaforte, 39x54.

II.26.2.1.

FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, *Il portico del Tempio di Antonino e Faustina ripreso di scorcio da sudest*, 1841-1843. Dagherrotipo, 10,5x15,5. Firenze, Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari.

BIBL.: Bonetti et al. 2003, p. 245, cat. n. 158.

II.26.2.2.

CALVERT JONES (?), *Veduta di scorcio da sudest del Tempio di Antonino e Faustina incorporato nella chiesa di san Lorenzo in Miranda*, 1849 ca. Stampa su carta al sale.

II.26.2.3.

EUGÈNE CONSTANT, *Il portico del Tempio di Antonino e Faustina ripreso da sudest*, 1855-1865. Stampa su carta al sale, 28,5x22.

La ripresa di Constant si distingue per la rigorosa geometria della composizione.

BIBL.: Ritter 2005, p. 135.

II.26.2.4.

ROBERT MACPHERSON, *Il portico del Tempio di Antonino e Faustina ripreso da sudest*, 1855-1865. Stampa su carta al sale, 39x28,5.

Bibl. : Becchetti 1987, p. 70.

II.26.2.5.

PIERRE PETIT, *Il portico del Tempio di Antonino e Faustina ripreso da sudest*, 1855-1865. Stampa su carta all'albumina, 17x13.

BIBL.: Bonetti et al. 2008, p. 162, cat. n. 149.

*

II.26.3. Vedute del portico del Tempio di Antonino e Faustina ripreso da sudovest.

II.26.3.P1.

GAETANO COTTAFÀVI, «*Tempio di Antonino e Faustina*», *ripreso da sudovest*, serie *Nuova raccolta delle principali vedute di Roma e suoi contorni, disegnate dal vero e incise da Gaetano Cottafavi*, editore Tommaso Cuccioni, Roma 1837.

Tommaso Cuccioni fu assai attivo come editore e calcografo prima di dedicarsi alla fotografia.

II.26.3.1.

JAMES ANDERSON, *Il portico del Tempio di Antonino e Faustina ripreso di scorcio da sudovest*, 1854-1855 ca. Stampa su carta all'albumina, 25x38.

BIBL.: Von Dewitz et al. 1994, p. 197; Ritter 2005, p. 37.

**

II.27. Vedute generali e parziali dell'area occidentale del Foro riprese da sud con quadro orientato verso nord o nordovest.

II.27.P1.

ÉTIENNE DUPÉRAC, *Veduta parziale dell'area occidentale del Foro con l'Arco di Settimio Severo e San Adriano (già Curia)*, 1570 ca. Acquaforte.

II.27.P2.

ANTONIO CANAL (CANALETTO), *Veduta parziale dell'area occidentale del Foro con l'Arco di Settimio Severo e la Chiesa dei Santi Luca e Martina*, 1742-1745 ca. Olio su tela, 52x70. Cincinnati, Art Museum.

II.27.P3.

GIOVANNI BATTISTA PIRANESI, *Veduta parziale dell'area occidentale del Foro ripresa da sud con quadro orientato verso nord*, serie *Vedute di Roma*, 1747-1778. Acquaforte, 35,5x53,5.

Dietro la Colonna di Foca, in grande evidenza in primo piano, il quadro comprende una porzione del Palazzo Senatorio, l'Arco di Settimio Severo, la Chiesa dei Santi Luca e Martina, parte della fronte della Curia. La luce è primo mattino ma interpretata liberamente e sostanzialmente irreale.

II.27.1.

EUGÈNE CONSTANT, *Veduta parziale dell'area occidentale del Foro ripresa da sud con quadro orientato verso nordovest*, 1853 ca. Stampa su carta al sale, 17x22,5.

Rispetto alla veduta di Piranesi il punto di vista risulta spostato più a nordest. Al centro dell'immagine è collocato l'Arco di Settimio Severo, ripreso con gusto pittorico nel contesto dell'area nordoccidentale del Foro, con la Colonna di Foca a sinistra e la facciata della Chiesa dei Santi Luca e Martina a destra. Il terzo inferiore dell'immagine è interessato dal terreno incerto da cui affiorano le rovine; nel fondo, parte del Palazzo Senatorio, il fianco dell'Aracoeli e la via di Marforio. La luce è meridiana. È nota una ripresa sostanzialmente uguale a quella di Constant, ma con quadro un po' più ristretto, ad opera di James Anderson.

BIBL.: Siegert 1985, tav. 3.

II.27.2.

ADOLPHE BRAUN, *Veduta generale dell'area occidentale del Foro ripresa dall'asse dello stradone del Campo Vaccino verso il Campidoglio (da est con quadro orientato verso nordovest)*, 1868-1870 ca. Stampa su carta all'albumina, 23x49.

L'obiettivo panoramico produce forti deformazioni prospettiche. Apertura dell'angolo di campo visivo: 100 gradi circa. Il quadro comprende da sinistra a destra, la Colonna di Foca (in



II.25.3.P1.



II.26.2.P1.



II.26.2.4.



II.25.3.P2.



II.26.2.1.



II.26.2.2.



II.26.2.5.



II.26.2.3.



II.26.3.P1.



II.26.1.P1.



II.26.1.1.



II.26.3.1.

primo piano), il Tempio di Saturno, il Tempio di Vespasiano e Tito, l'Arco di Settimio Severo, la Chiesa dei Santi Luca e Martina. La luce è mattutina.

II.27.3.

STABILIMENTO DOMENICO ANDERSON, *Veduta dell'area occidentale del Foro ripresa dall'asse dello stradone del Campo Vaccino verso il Campidoglio (da est con quadro orientato verso nordovest)*, 1890 ca. Stampa su carta all'albumina, 27x40. [non riprodotta]

**

II.28. Vedute della Colonna di Foca con nello sfondo parti dell'area occidentale del Foro.

II.28.P1.

FÉLIX BENOIST, «*Forum Romain. Colonne de Phocas, arc de Septime Severe et Capitole*», *La Colonna di Foca ripresa da sud con nello sfondo parte dell'area occidentale del Foro, serie Rome dans sa grandeur. Vues, monuments anciens et modernes. Dessins d'après nature par Philippe Benoist et Félix Benoist*, Paris 1870. Litografia, 33x48.

Al di là della strada del Campidoglio, il quadro abbraccia tutta l'area occidentale del Foro, sullo sfondo del Campidoglio: da sinistra a destra, il portico degli Dei Consenti, il Tempio di Saturno, il Tempio di Vespasiano e Tito, l'Arco di Settimio Severo, la Chiesa dei Santi Luca e Martina, parte della fronte della Curia.

II.28.1.

FRÉDÉRIC FLACHÉRON, *La Colonna di Foca ripresa da sud con nello sfondo parte dell'area nordoccidentale del Foro*, 1849. Stampa su carta al sale, 32x25. Nell'immagine, nel negativo: «F. Flachéron/1849».

La colonna è collocata a destra, a circa due terzi della larghezza del quadro. La linea dell'orizzonte risulta all'altezza della base della colonna. La superficie del muraglione della Via del Campidoglio (costruita nel 1811 dall'amministrazione francese) costituisce una sorta di telone di scena (piegato ad angolo, l'angolo risultando calcolatamente nascosto dal piedistallo della Colonna) oltre il quale le prospettive inverse, una in piena luce e l'altra in controluce, delle facciate dell'Arco di Settimio Severo e della Chiesa dei Santi Luca e Martina, producono un effetto dinamico, al quale concorre anche l'articolazione volumetrica del corpo della chiesa dietro il muro di facciata (le figure sia dell'arco che della chiesa sono tagliate dai margini laterali). La luce è mattutina.

BIBL.: Pohlmann et al. 2009, p. 127.

II.28.2.

FRÉDÉRIC FLACHÉRON, *La Colonna di Foca ripresa da sud con nello sfondo parte dell'area nordoccidentale del Foro*, 1849. Calotipo, 34x25,5. Nell'immagine, nel negativo: «F. Flachéron/1849». Paris, Musée d'Orsay.

Cfr. scheda precedente.

BIBL.: Pohlmann et al. 2009, p. 126.

II.28.3.

GIACOMO CANEVA, *La Colonna di Foca ripresa da sud con nello sfondo parte dell'area nordoccidentale del Foro*, 1852-1853 ca. Stampa su carta al sale, 27,5x21.

L'immagine è sostanzialmente simile a quella di Flachéron di cui alla scheda II.28.1. ma l'estensione del quadro in basso, a comprendere l'intera gradinata, produce un effetto compositivo generale più equilibrato.

BIBL.: Bonetti et al. 2008, p. 149, cat. n. 37.

II.28.4.

ROBERT MACPHERSON, *La Colonna di Foca ripresa da sud con nello sfondo parte dell'area nordoccidentale del Foro*, 1852-1853 ca. Stampa su carta all'albumina, 38,5x28,5.

È questo un esempio significativo del gusto di Macpherson per composizioni anticonvenzionali. Anche nella ripresa di architetture monumentali prevale un gusto pittorico. Quindi la linea della carreggiata taglia il quadro in due parti uguali: in basso una natura morta di rovine sparse animata da luci vaganti, dalla quale emerge, nettamente spostata verso il margine destro del quadro, la forma esatta della colonna. Nella parte superiore lo spigolo destro della facciata della Chiesa dei Santi Luca e Martina divide il campo in due parti: a destra il gioco in luce piena dell'articolazione volumetrica del corpo della chiesa; a sinistra lo scontro in luce radente e densamente tonale delle fronti della chiesa e dell'Arco di Tito. Salvo la colonna, peraltro, come già osservato, disassata, nessuna entità architettonica è ripresa per intero (anche la cupola della chiesa è tagliata). L'effetto generale è quello di uno spazio strutturato ma fluido. Le tonalità dense delle superfici architettoniche sono prodotte dalla lunga posa durante la quale la luce scorre; si noti in tal senso che l'ombra portata della colonna sul muraglione è ridotta a una saggoma filiforme e incerta.

BIBL.: Becchetti et al. 1987, p. 72.

II.28.5.

HENRI PLAUT, «N.° 192. *Colonne de Phocas. Pris de l'ancien niveau du Forum*», *La Colonna di Foca ripresa da sud con nello sfondo parte dell'area nordoccidentale del Foro*, 1855-1860 ca. Stampa su carta all'albumina, 7,5x7,5(x2, stereoscopica).

Rispetto alle immagini di cui alle schede precedenti, spostando la ripresa al livello dell'antico Foro, l'elevazione della colonna risulta più accentuata, anche per effetto del taglio della parte alta, mentre, oltre il filo del muraglione, i monumenti perdono gradi di identità, salvo la cupola della Chiesa dei Santi Luca e Martina e la fronte della Curia, una a sinistra e l'altra a destra della colonna.

II.28.6.

GIOACCHINO ALTABELLI E POMPEO MOLINS, *La Colonna di Foca ripresa da sud con nello sfondo parte dell'area nordoccidentale del Foro*, 1855-1860 ca. Stampa su carta all'albumina, 25,5x20.

Il quadro è più ampio di quello delle immagini precedenti. Ripresa dal livello dell'antico Foro, posta al centro del quadro ed esattamente all'incrocio delle prospettive delle fronti della Chiesa e dell'Arco, la colonna assume straordinario rilievo stagliandosi per gran parte del fusto contro il cielo. La luce è pomeridiana.

BIBL.: Jolivet 2006, p. 45.

II.28.7.

JAMES ANDERSON, «N. 51 *Colonna Phocas*», *La Colonna di Foca ripresa da sud con nello sfondo parte dell'area nordoccidentale del Foro*, 1860-1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 7x7 (x2, stereoscopica). Marchio sul supporto: «Roma. Jos. Spithöver».

BIBL.: Becchetti et al. 2004, p. 128.

**



II.27.P1.



II.27.P2.



II.27.P3.



II.27.1.



II.27.2.



II.28.P1.



II.28.1.



II.28.2.



II.28.3.



II.28.4.



II.28.5.



II.28.6.



II.28.7.

II.29. Vedute dell'area occidentale del Foro riprese dal livello antico del Foro nell'area della Basilica Giulia, da sud verso nord.

II.29.1.

ATELIER GIACOMO BROGI, «3411. Roma Foro Romano», *Vedute dell'area occidentale del Foro riprese dal livello antico del Foro nell'area della Basilica Giulia, da sud verso nord*, 1885-1890 circa. Stampa su carta all'albumina, 7,5x7,5 (x2, stereoscopica).

L'immagine propone in termini studiati e in una profonda prospettiva un confronto fra i due livelli del Foro, quello antico in primo piano fra l'area della Basilica Giulia e la Colonna di Foca, e quello superiore dove da sinistra a destra si succedono il Tempio di Saturno (dietro il quale si intravede il Tempio di Vespasiano e Tito), l'Arco di Settimio Severo, la Chiesa dei Santi Luca e Martina e la Curia.

**

II.30. Vedute dell'area sudoccidentale del Foro riprese da est.

II.30.1.

ALEXANDER JOHN ELLIS, *Veduta dell'area sudoccidentale del Foro ripresa da est*, febbraio 1841. Dagherrotipo, 16,5x22. Bradford, National Media Museum. Da sinistra: la Colonna di Foca, la rampa del Clivo Capitolino, il Tempio di Saturno, parte del Palazzo Senatorio. La veduta è ripresa in un giorno senza sole.

II.30.2.

FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, *Veduta dell'area sudoccidentale del Foro ripresa da est*, 1857 ca. Stampa su carta al sale, 36,5x29,5.

Permeata di una luce tardo pomeridiana, l'immagine, di evidente gusto pittorico, comprende nello sfondo il Tempio di Saturno, la Colonna di Foca e il Tempio di Vespasiano e Tito in un confronto emblematico con il contingente proliferare dei panni stesi e con l'imponente mole del Campidoglio. Una variante dell'immagine è pubblicata in *Rome in Early Photographs* 1977.

BIBL.: *Rome in Early Photographs* 1977, cat. n. 36; Negro 1964, tav. 19; Pohlmann et al. 2009, p. 191.

II.30.3.

ROBERT MACPHERSON, *Veduta dell'area sudoccidentale del Foro ripresa da est*, 1857ca. Stampa su carta al sale, 28x38.

Anche in questa immagine MacPherson conferma il suo gusto per inquadrature non convenzionali (cfr. scheda II.28.4.) rinunciando a criteri di simmetria, spostando la colonna di Foca al margine sinistro e proponendo una certa continuità del tema dei



II.29.1.

colonnati.

BIBL.: Becchetti et al. 1987, p. 71.

II.30.4.

ALOIS BEER, «Rom, Forum Romanum. N. 11402. Saturn-Tempel, Phocas-Säule und Tabularium», 1895-1900 ca. Stampa su carta all'albumina, 7,5x7,5 (x2, stereoscopica).

L'immagine è stata ripresa dopo la demolizione della Via del Campidoglio costruita dai francesi nel 1811.

**

II.31. Vedute dell'area occidentale del Foro riprese dai pressi dell'Arco di Settimio Severo con quadro orientato verso sudovest.

II.31.P1.

MATTHIJS BRIL, *Veduta dell'area occidentale del Foro ripresa dai pressi dell'Arco di Settimio Severo con quadro orientato verso sudovest*, 1575-1580 ca. Disegno a penna, 21x27,5. Paris, Musée du Louvre.

Da sinistra, parte del colonnato del Tempio di Saturno, l'Arco di Settimio Severo (con le sovrastrutture fortificatorie medievali), l'angolo nordest del Palazzo Senatorio (torre di Niccolò V) e le rampe della Via dell'Arco di Settimio Severo.

I.31.P2.

DOMENICO AMICI, *Veduta dell'area occidentale del Foro ripresa dai pressi dell'Arco di Settimio Severo con quadro orientato verso sudovest*, 1832. Acquaforte.

I.31.P3.

GAETANO COTTAFI, «Arco di Settimio Severo», *Veduta dell'area occidentale del Foro ripresa dai pressi dell'Arco di Settimio Severo con quadro orientato verso sudovest*, serie *Nuova raccolta delle principali vedute di Roma e suoi contorni, disegnate dal vero e incise da Gaetano Cottafavi*, editore Tommaso Cuccioni, Roma 1837.

Tommaso Cuccioni fu assai attivo come editore e calcografo prima di dedicarsi alla fotografia.

II.31.1.

FRÉDÉRIC FLACHÉRON, *Veduta dell'area occidentale del Foro ripresa dai pressi dell'Arco di Settimio Severo con quadro orientato verso sudovest*, 1848-1850 ca. Stampa su carta all'albumina, 17,5x21. Monogramma nell'immagine, nel negativo: «F.F.».

Al margine sinistro, il colonnato del Tempio di Saturno risulta tagliato.

BIBL.: Bonetti et al. 2008, p. 157, cat. n. 112.

II.31.2.

JAMES ANDERSON, *Veduta dell'area occidentale del Foro ripresa dai pressi dell'Arco di Settimio Severo con quadro orientato verso sudovest*, 1855 ca. Stam-



II.30.1.



II.31.P1.



II.31.3.



II.30.2.



II.31.P2.



II.31.4.



II.30.3.



II.31.P3.



II.31.5.



II.30.4.



II.31.1.



II.31.2.



II.31.7.

pa su carta all'albumina, 16,5x25.

La concezione compositiva risulta originale, rinunciando a privilegiare uno dei monumenti e a criteri di assialità, per proporre una dinamica svolta in diagonale lungo la direttrice della via del Campidoglio in salita. Cfr. I.31.P3.

II.31.3.

ROBERT RIVE, «N.° 1032. Arco di Settimio Severo. Roma», *Veduta dell'area occidentale del Foro ripresa dai pressi dell'Arco di Settimio Severo con quadro orientato verso sudovest*, 1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 21x25.

Il gusto di Rive si rivela nel comprendere nel quadro concentrato sul soggetto dell'Arco la bancarella al margine sinistro.

II.31.4.

GIORGIO SOMMER, «N.°1033. Arco di Septimus Severus (Roma)», 1865 circa. Stampa su carta all'albumina, 18x23,5.

Il quadro, tagliato in primo piano dal piano stradale accentua l'effetto di emergenza del grandioso monumento da un livello inferiore incognito. Ben calcolato è il rapporto del monumento con il contesto del fondo: il portico degli Dei Consenti e la rampa del Clivo Capitolino; il Palazzo Senatorio, le rampe della Via dell'Arco di Settimio Severo e un breve brano architettonico dei palazzi michelangioleschi sul Campidoglio.

II.31.5.

GIORGIO SOMMER, «N.°33. Arco di Septimus Severus», *L'Arco di Settimio Severo ripreso da nordest con quadro orientato verso sudovest*, 1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 7,5x7 (x2, stereoscopica). Edizione: «Jos. Spithöver».

Il contesto è limitato ai frammenti, nel fondo, del Palazzo Senatorio con la torre campanaria e alla rampa della Via di Settimio Severo a destra.

II.31.6.

FRATELLI D'ALESSANDRI, *Veduta dell'area occidentale del Foro ripresa dai pressi dell'Arco di Settimio Severo con quadro orientato verso sudovest*, 1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 28x38. Marchio a secco sul supporto: «Fratelli D'Alessandri, Roma».

[non riprodotta]

II.31.7.

ERNEST LAMY, *Veduta dell'area occidentale del Foro ripresa dai pressi dell'Arco di Settimio Severo con quadro orientato verso sudovest*, 1865-1968 ca., serie *Vedute d'Italia/ Vues d'Italie*. Stampa su carta all'albumina, 8x7 (x2, stereoscopica).

BIBL.: Becchetti 2004, p. 134.

**

II.32. Vedute dell'Arco di Settimio Severo. Si distinguono due serie una dell'arco ripreso da sudest (II. 32.1.), l'altra da nordest (II.32.2). Non si conoscono riprese perfettamente frontali (come invece il disegno di Giovanni Antonio Dosio, Firenze, GDSU, A2521).

II.32.1. Vedute dell'Arco di Settimio Severo ripreso da sudest.

II.32.1.P1.

GIOVANNI ANTONIO CANAL (CANALETTO), *L'Arco di Settimio Severo ripreso da sudest*, 1742. Olio su tela 179x104. Windsor Castle, Royal Collections. Il punto di vista è alto.

II.32.1.1.

ALFRED-NICOLAS NORMAND, *Dettaglio dell'Arco di Settimio Severo ripreso da sudest*, 1851-1853 ca. Stampa su carta al sale, 22,5x18.

Come in altri casi Normand è interessato al dettaglio pressoché frontale. Questa fotografia è stata utilizzata da Normand per disegnare nel 1852 il prospetto in grande formato (100x289) «Rome élévation générale état actuel des monuments du Forum romain situés au pied du Clivus Capitolinus», conservato presso l'École nationale supérieure des beaux-arts di Parigi. Attraverso l'arcata centrale è visibile la rampa in salita della Via dell'Arco di Settimio Severo.

BIBL.: Jammes et al. 1978, p. 10, cat. n. 12; Pohlmann et al. 2009, p. 129.

II.32.1.2.

EUGÈNE CONSTANT, *L'Arco di Settimio Severo ripreso da sudest*, 1854 ca. Stampa su carta al sale, 22x28,5.

L'immagine è da confrontare con quella ripresa dallo stesso Constant di cui alla scheda II.27.1. Qui il quadro esclude a sinistra la Colonna di Foca anche se contiene ancora importanti elementi di contesto. La luce è mattutina.

BIBL.: Becchetti 1983, tav. 20.

II.32.1.3.

GIACOMO CANEVA, *L'Arco di Settimio Severo ripreso da sudest*, 1854 ca. Stampa su carta al sale, 24x21,5.

Il quadro è stretto sul monumento.

BIBL.: Bonetti et al. 2008, p. 153, cat. n. 74.

*

II.32.2. Vedute dell'Arco di Settimio Severo ripreso da nordest.

II.32.2.1.

ALEXANDER JOHN ELLIS, *L'Arco di Settimio Severo ripreso da sudest*, 11 giugno 1841. Dagherrotipo, 16,5x22. Bradford, National Media Museum.

Il quadro contiene elementi di contesto: a sinistra le colonne del Tempio

di Vespasiano e Tito, a destra la rampa della Via dell'Arco di Settimio Severo; nel fondo, il Palazzo Senatorio. La luce è mattutina.

BIBL.: Pohlmann et al. 2009, p. 102.

II.32.2.2.

JAMES ANDERSON, *L'Arco di Settimio Severo ripreso da nordest*, 1855 ca. Stampa su carta al sale, 17x24,5. Numero di negativo nell'immagine: «15». Timbro della libreria J. Spithöver sul supporto.

Il confronto con gli elementi di contesto è vitalizzato dai rapporti fra le tonalità differenti dell'Arco, dell'area di terreno in primo piano in ombra, dello sfondo luminoso. L'ombra portata nell'area di terreno in primo piano è stata creata artificialmente dall'autore in sede di elaborazione del negativo e della stampa.

BIBL.: Catalogo Anderson 1859; Cartier-Bresson et al. 2003, p. 83, cat. n. I.17.

II.32.2.3.

ROBERT MACPHERSON, *L'Arco di Settimio Severo ripreso da nordest*, 1855 ca. Stampa su carta all'albumina, 27,5x38.

Il gusto per il pittoresco di Macpherson si rivela nel dettaglio della bancarella collocata nel quadro davanti all'arcata centrale dell'Arco

BIBL.: Catalogo Macpherson 1858; Becchetti et al. 1987, p. 76.

**

II.33. Vedute parziali dell'area nordovest del Foro riprese da nord verso sudovest.

II.33.P1.

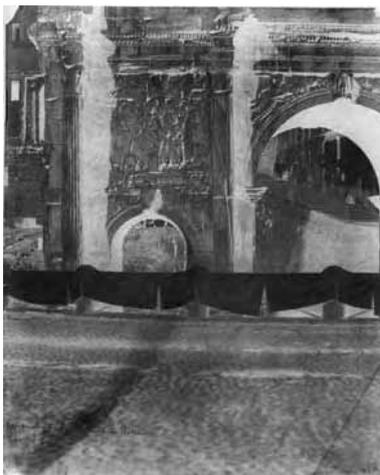
GIOVANNI BATTISTA PIRANESI, «Arco di Severo e Caracalla», *Veduta parziale dell'area nordovest del Foro ripresa da nordovest verso sudest con la Colonna di Foca, l'Arco di Settimio Severo, il Tempio di Saturno, il Tempio di Vespasiano e Tito*, 1756, serie *Le Antichità romane I*. Acquafornte, 11x27.

Questa tipologia di veduta non ha riscontro in fotografia, anche perché nell'Ottocento la presenza della rampa della via dell'Arco di Settimio Severo impediva di riprendere l'Arco da questo punto di vista. La prospettiva è profonda, risultato di una visione con una focale corta. Il punto di vista è irreali, grosso modo dall'angolo fra la via dell'Arco di Settimio Severo e la via di Marforio. La linea d'orizzonte è all'altezza dei conci in chiave dei fornici laterali dell'Arco trionfale. Apertura dell'angolo di campo visivo: 65 gradi circa. La luce è pomeridiana. Una veduta simile è stata incisa da Piranesi per la serie *Vedute di Roma* (1747-1778) in formato non panoramico ma grande (46,5x70), in cui il quadro esclude a destra le colonne del Tempio di Vespasiano e Tito e l'angolo del Palazzo Senatorio.

**



II.32.1.P1.



II.32.1.1.



II.32.2.1.



II.32.2.2.



II.32.2.3.



II.32.1.2.



II.32.1.3.



II.33.P1.

II.34. Vedute del Tempio di Saturno e del Tempio di Vespasiano e Tito riprese da nord e nordest.

II.34.1.

ALEXANDER JOHN ELLIS, *Il Tempio di Saturno e il Tempio di Vespasiano e Tito ripresi da nordest*, 1841. Dagherrotipo, 16,5x21,5. London, Science Museum.

La veduta è ripresa dalla Chiesa dei Santi Luca e Martina. In primo piano l'inizio della rampa della Via dell'Arco di Settimio Severo che sale al Campidoglio; nel fondo, al di là della Via del Campidoglio che sale al Campidoglio lambendo il lato sud del Palazzo Senatorio, le case di Via di Monte Tarpeo e Via della Consolazione. Al margine sinistro, lo spigolo dell'Arco di Settimio Severo. Apertura dell'angolo di campo visivo: 30 gradi circa. La luce è mattutina.

BIBL.: Hershkowitz 1980, tav. 2.



II.34.1.



II.34.2.

II.34.2.

FRÉDÉRIC FLACHÉRON, *Il Tempio di Saturno e il Tempio di Vespasiano e Tito ripresi da nord*, 1851 ca. Stampa su carta al sale, 26x33,5.

Nel fondo, al di là della rampa di Via del Campidoglio, le case di Via della Consolazione e di Piazza de' Fenili.

BIBL.: Ritter 2005, p. 153.



II.34.3.

II.34.3.

EUGÈNE CONSTANT, *Il Tempio di Saturno e il Tempio di Vespasiano e Tito ripresi da nord*, 1851 ca. Stampa su carta al sale, 21x28,5.

La figura del Tempio di Vespasiano e Tito, che appare con una impalcatura di restauro, è tagliata al margine destro.

BIBL.: Pare 1982, cat. n. 36.



II.34.4.

II.34.4.

AUGUST-ROSALE BISSON, «*Temple de Saturne et temple de Jupiter*», *Il Tempio di Saturno e il Tempio di Vespasiano e Tito ripresi da nord*, 1855-1858 ca., serie *Monuments de Rome*, n. 22. Stampa su carta al sale, 27x38,5.

BIBL.: Bonetti et al. 2008, p. 147, cat. n. 24.

II.34.5.

JAMES ANDERSON (attribuita a), *Il Tempio di Saturno e il Tempio di Vespasiano e Tito ripresi da nord*, 1855-1860 ca. Stampa su carta al sale, 38,5x32.

BIBL.: *Im Land* 1998, cat. n. 60; Siegert 1985, tav. 2.



II.34.4.



II.34.5.

**

II.35. Vedute del Tempio di Vespasiano e Tito.

II.35.P1.

GIOVANNI BATTISTA PIRANESI, «*Avanzo del Pronao del Tempio di Giove Tonante*», 1756, serie *Le antichità romane I*.

Acquaforte, 12x19,5.

Piranesi conferisce straordinario rilievo all'elemento monumentale in primo piano; nello sfondo, fortemente ridotti prospetticamente, il Palazzo Senatorio e le case lungo il Clivo Capitolino.

II.35.1.

ALFRED-NICOLAS NORMAND, *Il Tempio di Vespasiano e Tito ripreso da sudest dalla via del Campidoglio*, 1851. Stampa su carta al sale, 23x18.

Questa ripresa è stata utilizzata da Normand per disegnare nel 1852 il prospetto in grande formato (100x289) «Rome élévation générale état actuel des monuments du Forum romain situés au pied du Clivus Capitolinus», conservato presso l'École nationale supérieure des beaux-arts di Parigi.

BIBL.: Jammes et al. 1978, p. 9, cat. n. 8; Cartier-Bresson et al. 2003, p.79, cat. n. I.13bis.

II.35.2.

JAMES ANDERSON, *Il Tempio di Vespasiano e Tito ripreso da nordest*, 1853 ca. Stampa su carta al sale, 48x31.

Il grande formato verticale conferisce grande evidenza al monumento che colloquia con i frammenti di costruzioni nel fondo. Come spesso in Anderson, le tonalità sono dense e animate da ombreggiature vaganti prodotte elaborando il negativo o la stampa, conferendo consistenza cromatica e materica alle forme. La luce è mattutina.

BIBL.: *Rome in Early Photographs* 1977, cat. n. 35; Ritter 2005, p. 34; Pohlmann et al. 2009, p. 125.

II.35.3.

LODOVICO TUMINELLO, *Il Tempio di Vespasiano e Tito ripreso da nordest*, 1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 7,5x7 (x2, stereoscopica).

Cfr. con l'immagine di cui alla scheda precedente. Nello sfondo, fra il Tempio di Vespasiano e la rampa del Clivo Capitolino, compare il portico degli Dei Consenti, ricostruito nel 1858. Una ripresa molto simile, formato 14,5x9,5, è attribuita a Carlo Baldassarre Simelli (*Un inglese a Roma* 1989, cat. n. 240).

BIBL.: Becchetti et al. 2004, p. 132.

II.35.4.

GIORGIO SOMMER, «N.°37. *Tempio di Vespasiano*», *Il Tempio di Vespasiano e Tito ripreso da est*, 1865 ca. Stampa su carta all'albumina, 7,5x7 (x2, stereoscopica). Marchio a stampa sul supporto: «Jos. Spithöver».

Il Tempio di Vespasiano e il portico degli Dei Consenti si confrontano con le case del Clivo Capitolino e del Palazzo Senatorio.

BIBL.: Cataloghi Sommer, s.d. [1882 ca.], 1886.



II.35.P1.



II.35.1.



II.35.2.



II.35.3.



II.35.4.

BIBLIOGRAFIA

- EXCURSIONS DAGUERRIENNESS 1841-1843
Excursions daguerriennes, représentant les vues et les nombreux monuments anciens et modernes les plus remarquables du Globe..., N.P. Lerebours, Paris 1841-1843
- NEGRO 1964
 S. NEGRO, *Nuovo album romano. Fotografie di un secolo*, Vicenza 1964
- PHOTOGRAPHY 1976
Photography: the first eighty years, catalogo mostra, London 1976
- BRIZZI 1977
 B. BRIZZI, *Roma cento anni fa nelle fotografie della raccolta Parker*, Roma 1977
- ROME IN EARLY PHOTOGRAPHS 1977
Rome in Early Photographs. The age of Pius IX. Photographs 1846-1878 from Roman and Danish Collections, catalogo mostra, testi di D. Helsted, H. Pers, C. Pietrangeli, P. Becchetti, Copenhagen 1977
- BECCHETTI 1978
 P. BECCHETTI, *Fotografi e fotografia in Italia 1839-1880*, Roma 1978
- JAMMES ET AL. 1978
 A. JAMMES, A. CAYLA, PH. NÉAGU, *Alfred-Nicolas Normand architecte. Photographies de 1851-1852*, catalogo mostra, Gorle-Bergamo 1978
- BECCHETTI ET AL. 1979
 P. BECCHETTI, C. PIETRANGELI, *Roma in dagherrotipia*, Roma 1979
- FOTOGRAFIA ITALIANA 1979
Fotografia italiana dell'Ottocento, catalogo mostra, Milano-Firenze 1979
- HERSHKOWITZ 1980
 R.HERSHKOWITZ, *The British photographer Abroad. The First Thirty Years*, London 1980
- REGARDS 1980
Regards sur la photographie en France au XIXe siècle. 180 chefs-d'œuvres du département des Estampes et de la Photographie, catalogo mostra, con testi di W.J. Naef e B. Marbot, Paris 1980
- MIRAGLIA 1981
 M.MIRAGLIA, *Note per una storia della fotografia italiana (1839-1911)*, in *Storia dell'arte italiana*, vol. 9, tomo II, Torino 1981, pp. 421-544
- PARE 1982
 R. PARE, *Photography and Architecture 1839-1939*, New York 1982
- BECCHETTI 1983
 P.BECCHETTI, *La fotografia a Roma dalle origini al 1915*, Roma 1983
- JAMMES ET AL. 1983
 A. JAMMES, E. PARRY JANIS, *The Art of French Calotype. With a Critical Dictionary of Photographers. 1845-1870*, Princeton, N.J. 1983
- GUIDONI 1984
 E. GUIDONI, *Roma in cartolina. I monumenti e la città fra cronaca e immagine (1895-1945)*, Roma 1984
- SIEGERT 1985
 D. SIEGERT, *Rom vor hundert Jahren. Photographien 1846-1890*, Ebersberg 1985
- BECCHETTI ET AL. 1987
 P. BECCHETTI, C. PIETRANGELI, *Un inglese fotografio a Roma. Robert Macpherson*, Roma 1987
- EXCURSIONS DAGUERRIENNESS 1988
Excursions daguerriennes in Italia, «Fotologia», n. 10, autunno/inverno 1988, pp. 6-17
- ROMANTIC ERA 1988
The Romantic Era, catalogo mostra, testi di Robert E. Lassam, M. Gray, Firenze 1988
- BECCHETTI 1989
 P. BECCHETTI, *Giacomo Caneva e la Scuola Fotografica Romana (1847/1855)*, catalogo mostra, Firenze 1989
- UN INGLESE A ROMA 1989
Un inglese a Roma 1864-1877. La raccolta Parker nell'Archivio Fotografico Comunale, con testi di L. Cavazzi, C. Pietrangeli, A. Margiotta et al., Roma 1989
- COLLECTIONS ECOLE DES BEAUX-ARTS 1991
Les chefs-d'œuvre de la photographie dans les collections de l'École des Beaux-Arts, con testi di J.-F. Chevrier, C. Mathon, A.-M. Garcia, catalogo mostra, Paris 1991
- MARGIOTTA 1991
 A. MARGIOTTA, «*Rome 1857*»: un album di antiche vedute fotografiche romane, «*Bollettino dei Musei Comunali di Roma*», V, N.S., 1991, pp. 83-90.
- ZANNIER 1991
 I. ZANNIER (a cura di), *Segni di luce. Alle origini della fotografia in Italia*, Ravenna 1991
- MIRAGLIA ET AL. 1992
 M. MIRAGLIA, P. PIANTANIDA, U. POHLMANN, D. SIEGERT, (a cura di), *Giorgio Sommer in Italien. Fotografien 1857-1888*, catalogo mostra, Heidelberg 1992
- VON DEWITZ ET AL. 1994
 B. VON DEWITZ, D. SIEGERT, K. SCHULLER-PROCOPOVICI, (a cura di), *Italien sehen und sterben. Photographien der Zeit des Risorgimento (1845-1870)*, catalogo mostra, Heidelberg 1994
- KEMPF 1994
 CH. KEMPF, *Adolphe Braun et la photographie, 1812-1877*, Illkirch 1994.
- SZEGEDY-MASZAK 1996
 A. SZEGEDY-MASZAK, *Forum Romanum/Campo Vaccino*, «*History of Photography*», vol. 20, cat. n.1, Spring 1996, pp.24-32
- BECCHETTI 1997
 P. BECCHETTI, *Roma nelle fotografie dei fratelli D'Alessandri*, Roma 1997
- IM LAND 1998
Im Land der Sehnsucht. Mit Bleistift und Camera durch Italien 1820 bis 1880, s.l. 1998
- TRECENTOESSANTA GRADI 2002
A Trecentosessanta Gradi/Dreihundert-sechzig Grad. 39 Variazioni sull'Arco di

- Costantino/39 Aufnahmen des Konstantinobogens. 1849-1910, catalogo della mostra con testi di P. Herzog, W. Oechslin, D. Bachmann, Roma 2002
- BONETTI ET AL. 2003
M.F. BONETTI, M. MAFFIOLI, (a cura di), *L'Italia d'argento. 1839-1859. Storia del dagherrotipo in Italia*, catalogo mostra, Firenze 2003
- CARTIER-BRESSON ET AL. 2003
A. CARTIER-BRESSON, A. MARGIOTTA, (a cura di), *Roma 1850. Il Circolo dei pittori fotografi del Caffè Greco*, catalogo mostra, Milano 2003
- COLLECTION VIOLLET-LE-DUC 2003
Photographies collection Eugène Viollet-le-Duc, catalogo vendita Drout-Piasa a cura di M. Pagneux, Paris 2003
- BECCHETTI ET AL. 2004
P. BECCHETTI, C. PIETRANGELI, *Roma in tre dimensioni: la fotografia stereoscopica*, Roma 2004
- VU D'ITALIE 2004
Vue d'Italie 1841-1941. La photographie italienne dans les collections du Musée Alinari, catalogo mostra a cura di A. Cartier-Bresson, M. Maffioli, B. Riotot El-Habib, Firenze 2004
- ANTIQUITY & PHOTOGRAPHY 2005
Antiquity & Photography. Early Views of Ancient Mediterranean Sites, testi di C.L.Lyons, J.K.Papadopoulos, L.S. Stewart, A. Szegedy-Maszak, Los Angeles 2005
- RITTER 2005
D. RITTER, *Rom 1846-1870. James Anderson und die Maler-Fotografen. Sammlung Siegert*, catalogo mostra, Heidelberg 2005
- FANELLI 2006
G. FANELLI, *L'immagine di Firenze nelle fotografie di Robert Rive*, «Storia dell'urbanistica.Toscana/ XII», 2006.
- JOLIVET 2006
V. JOLIVET, *Ruines italiennes. Photographies des collections Alinari*, Paris 2006
- BONETTI ET AL. 2007
M.F.BONETTI, F. MAGGIA, (a cura di), *Un itinerario italiano. Fotografie dell'Ottocento dalla Collezione Sandretto Re Rebaudengo*, catalogo mostra, Torino 2007
- FANELLI 2007
G. FANELLI, *L'Italia virata all'oro. Attraverso le fotografie di Giorgio Sommer*, Firenze 2007
- LUNDBERG ET AL. 2007
B. W. LUNDBERG, J. PINTO, *Steps off the Beaten Path. Nineteenth-Century Photographs of Rome and its Environs/Sentieri smarriti e ritrovati. Roma e dintorni nelle fotografie del secondo Ottocento*, catalogo mostra, Milano 2007
- MANODORI SAGREDO 2007
A. MANODORI SAGREDO, *La collezione fotografica di Alberto Manodori (1866-1935). Volti, gesti, popoli e paesi*, Reggio-Emilia-Bergamo 2007
- TAYLOR ET AL. 2007
R. TAYLOR (a cura di), *Impressed by Light: British Photographs from Papers Negatives, 1840-1860*, catalogo mostra, New York 2007
- ASTA BLOOMSBURY 2008
Catalogo d'asta Bloomsbury, Roma 2008
- BONETTI ET AL. 2008
M.F.BONETTI (a cura di), C. DALL'OLIO, A. PRANDI, *Roma 1840-1870. La fotografia, il collezionista e lo storico*, catalogo mostra, Roma 2008
- FANELLI 2009
G. FANELLI, *Storia della fotografia di architettura*, Roma-Bari 2009
- FANELLI ET AL. 2009
G. FANELLI, B. MAZZA, *Aura d'Europa. Attraverso la fotografia dell'Ottocento e del primo Novecento*, Firenze 2009
- POHLMANN ET AL. 2009
U. POHLMANN, G. COGIVAL, (a cura di), *Voir l'Italie et mourir. Photographie et peinture dans l'Italie du XIXe siècle*, catalogo mostra, Paris 2009

